

283

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1867-68

Proposta di Legge presentata nella tornata del 18. Marzo 1867
dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Bilancio della Spesa

Relatore

Approvata nella tornata del

186

2982/283
28. Giugno 1869

Firenze, 24 giugno 1869

Il sottoscritto recasi a premura
di partecipare all' onorevolissima
Presidenza della Camera dei Deputati
che secondando il desiderio espresso
colla nota delli 22 giugno cort. n. 230,
la in data d'oggi emanato una
Circolare ai suoi onorevoli colleghi per
invitarli a voler far pervenire o codesta
Presidenza nel più breve termine possibile
le proposte dei fondi di riserva a seconda
delle previsioni che saranno in grado di
all' onorevole Presidenza fare circa le spese maggiori e meno
della Camera dei Deputati avvenute nel 1860 a ciascun Dicastero.

A. Menabrea

S. N. 2363.
N. 282.

Firenze 1 luglio 1869

356

Il sottoscritto recasi a premura
di partecipare all' onorevolissima Presidenza
della Camera dei Deputati che oggi stesso
vennero rimessi a S. S. il Ministro delle
Finanze i prospetti dei singoli ministeri
inducanti il fondo di riserva da iscriversi
sul bilancio 1870, i quali prospetti
vennero a cura del prelodato Ministero delle
Finanze consegnati alla commissione
per il bilancio generale dello Stato.

St. Mancini

all' onorevolissima Presidenza
della Camera dei Deputati.



Commissariato Gen^{le}
PEL
SINDACATO E SORVEGLIANZA
DELLE STRADE FERRATE

Divisione 1^a Sezione
N^o

Indicare nella risposta la Div^o ed il N^o della presente.

Oggetto

Firenze 25 Maggio 1869

2906/Belmar
26. maggio 1869

Per inconvenienti occor-
so nella formazione della Carta delle
nostre ferrovie è forza indugiare al-
cune settimane ancora a far mettere
ufficialmente ai due rami del Par-
lamento il numero completo di copie
della relazione sulle ferrovie del
Regno per 1868.

Già soverchio è il ritar-
do e per non accrescerlo maggiormen-
te inquanto può interpellare cotesta
Commissione per bilancio, il sottoscrit-
to si fa premura di rassegnarne al
Sig. Presidente della medesima alcune
copie in anticipazione dell'invio che
verrà fatto al Sig. Presidente della
Camera dopo che sarà vinto l'incon-
veniente predetto.

All'Onorevole Sig.
Presidente della Comm.^{ia} del
Bilancio passivo.

Firenze

Il Commissario Generale

394

Nota dei Capitoli che presentano differenza tra
le somme stanziato per l'esercizio 1869 del Ministero
dei lavori pubblici e quelle proposte per l'esercizio 1870
colle modificazioni introdotte dalla Giunta generale
del Bilancio
mediante il presente rapporto. (*)

Numero dei capitoli	Titolo e qualità del lo Spesa.	Somme			Differenza tra la richiesta mi- nistriale e l' opinamento della Giunta aument. diminu- zioni	Osservazioni
		Stanziato dal Parla- mento nel 1869	proposte dal Mini- stero nel 1870	proposte dalla Giun- ta del Bi- lancio		
1.	<u>Spese ordinarie</u> Personale del Mi- nistero Lire	627,950	661,000	627,950	" 33,050	
5.	Spese d'ufficio del Genio civile	152,000	156,000	152,000	" 4,000	
6.	Trasporto degli ingegneri e indennità diverse	380,000	450,000	380,000	" 70,000	
7.	Mantenimento e riparazione di strade nazionali	5,596,000	5,897,000	5,897,000	" "	
9.	Mantenimento e riparazione di argini e canali	3,514,800	3,635,220	3,635,220	" "	
10.	Spese fisse del predetto mante- nimento	396,000	407,221	407,221	" "	
	Somme e segue				" 107,050	

(*) Si fa riflettere che il Rapporto è compilato sopra lo esame del volume che stampa i progetti per capitoli e per articoli il Bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1870. In esso volume ciascuno può leggere, ad ogni capitolo, la somma iscritta nel 1869, nella colonna del primo progetto che porta appunto tale intestazione. Si reputa che quelle cifre corrispondessero agli stanziamenti.

Somma retro					107,500	
12° Ercutiali sulla verri idraulici	550,000	550,000	550,000	"	"	Capitolo esaminato per le ripartizioni effettive del budget.
13° Personale subal- terno del servizio marittimo	190,000	230,000	190,000	"	40,000	
15° Illuminazione di fari e canali	326,500	355,000	355,000	"	"	
16° Manutenimento e riparazione di porti, guai e fari	1,981,000	1,960,000	1,960,000	"	"	
17° Subsidio per opere ai porti di 2° classe	"	18,250	18,250	"	"	
19° Sovveglianza all' esercizio di strade fermate di società private	232,000	250,000	250,000	"	"	
20° Pen - spese fisse	30,000	30,000	30,000	"	"	
21° Personale dei telegrafi	2,800,000	2,800,000	2,800,000	"	"	Nel volume fran- giato pel bilancio 1870 fra tutto pel 1869 L. 2,660,000 onde la differenza
23° Rieduzione in rate nel servizio telegrafi- co	130,000	70,000	70,000	"	"	
24° Assegnamenti per spese d'ufficio e giu- stizi	170,000	217,000	217,000	"	"	
28° Servizio telegrafico senza fisco	100,000	135,000	135,000	"	"	
Somma e segue				"	147,050	

ti fatti dal Parlamento. Alcune cifre ~~sono~~ delle più parventi,
e conosciute inefatta, venne corretta nel corpo del Rapporto. Ma già
ultimato e stampato il medesimo, oggi si sa che le inesattezze del
medesimo preindicate, nel riferire le somme iscritte pel 1869, creano
Note facendo confronto tra le indicazioni del volume e le somme risultanti
dal fascicolo 190 degli Atti del Senato, che valse all'approvazione del tabella
bilancio della spesa pel 1869. Così si è sicuri di correre ad ogni equivoco di cifre.

	1869	1870	1871	1872	1873
29. Personale dell'amministrazione permanente delle poste	3,000,000	2,970,000	2,970,000	"	"
30. Personale degli uffici popolari di 3. classe	1,300,000	1,330,000	1,330,000	"	"
31. Emieri, messaggeri e portatori	1,200,000	1,200,000	1,200,000	"	"
33. Uffici popolari all'estero	24,000	28,000	28,000	"	"
35. Rappresentazione delle corrispondenze	2,800,000	2,790,000	2,790,000	"	"
36. Servizio postale marittimo	6,191,427	6,100,000	6,100,000	"	"
Somma complessiva delle spese ordinarie				147,050	
Spese straordinarie					
42. Assegnamenti di disponibilità	150,000	200,000	200,000	"	"
47. Spesa da Genova a Piave per Bobbio	"	200,000	190,000	"	10,000
52. Spesa dal Brescia al Caffaro	"	11,000	11,000	"	"
53. Spesa delle Spilughe	"	21,000	21,000	"	"
55. Spesa lineare dal canale di S. Siro	"	17,000	17,000	"	"
68. Spese straordinarie in Suedania	1,500,000	800,000	1,800,000	700,000	"
73. Indennità per arretrati di appropriazioni	"	30,000	"	"	30,000
Somma complessiva delle spese straordinarie				700,000	49,000

Immunario	"	700,000	49,000		
74.° Capitoli arretrati per opere idrauliche non soddisfatte dal Governo Austriaco	"	200,000	"	"	200,000
97.° Trasfero del Monasterio	"	10,000,000	10,000,000	"	"
Capitolo notato per le esenzioni e spese nel rapporto					
98.° Sorveglianza termale delle stadi per rate in costruzione	185,000	210,000	185,000	"	25,000
99.° Pen-sive variabili	50,000	62,000	50,000	"	12,000
100.° Somme figure	"	9,000,000	9,000,000	"	"
Capitolo notato per le esenzioni e spese nel rapporto					
Somma finale per le spese straordinarie	"			700,000	277,000

Recapitolazione
delle differenze tra le somme dimandate dal Ministero, e le accordate dalla Giunta generale del Bilancio

	Aumen- ti	Diminu- zioni
Spese ordinarie	L.	147,050
Spese straordinarie	700,000	277,000
Somma	700,000	424,050
Superano gli aumenti per Lire		275,950

Inell'esercizio 1870,

Risultamento finale

del Bilancio dei Lavori pubblici secondo il voto della Giunta Generale del Bilancio

Spese ordinarie
Richiesta complessiva del Ministero L. 38,591,191
Diminuzioni proposte dalla Giunta 147,050
nei capitoli 1°, 5°, 6° e 13° restano L. 37,444,141

Richiesta complessiva del Ministero L. 38,591,191
 Diminuzioni proposte dalla Giunta L. 147,050
 Totale del Bilancio al capitolo 13° L. 37,444,141
 98 e 99

Risultamento finale

Del Bilancio dei Lavori pubblici nell'esercizio 1870.
Secondo il voto della Giunta generale del Bilancio

Spese ordinarie

Richiesta complessiva del Ministero L. 37,591,191

Diminuzioni proposte dalla

Giunta nei capitoli 1°, 5°, 6° e 13° 147,080

Residua L. 37,444,111

Spese straordinarie

Richiesta complessiva del Ministero L. 28,939,387

Variazioni ~~introdotta~~ operate dalla
Giunta generale del Bilancio nei capitoli
47°, 63°, 73°, 74°, 98° e 99° importanti un
aumento di L. 700,000, a fronte di lire
277,000 di diminuzioni; onde il residuo
di 423,000

Sommario Lire 29,362,387

Confronto

tra le proposte complessive del Ministero
dei Lavori pubblici, e le somme autor.
date dalla Giunta generale del Bilancio

Titoli del Bilancio	Somme pro- poste dal Ministero	Somme au- torizzate dalla Giunta	Differenze in più in meno
---------------------	--------------------------------------	--	------------------------------

Spese ordinarie L. 37,591,191	37,444,111	"	147,080
-------------------------------	------------	---	---------

Spese straordinarie 28,939,387	29,362,387	423,000	"
--------------------------------	------------	---------	---

In totalità L. 66,530,578	66,806,528	423,000	147,080
---------------------------	------------	---------	---------

Si chiude il Bilancio dei lavori pubblici
per l'esame della Giunta di Lire 278,980

Urgente

Si compurga e mi si invii le bozze
unitamente alla relazione relativa

Bianchi

64 E

N° **282 - 283**

327

F. E. C.

2a Sotto Giunte

Bilancio della Marina

Lavori Pubblici

Agricoltura Industria Commercio.

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il _____

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1	<i>Barracco</i>	Uff. 6	<i>Valerio</i>
" 2	<i>Amico</i>	" 7	
" 3	<i>Delegati</i>	" 8	<i>Z</i>
" 4	<i>Montecristo</i>	" 9	
" 5	<i>Montecristo</i>		

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Delegati*

Segretario *Barracco*

Relatori *Marina* *Amico*
Lavori Pubblici *Montecristo*
Agricoltura Industria Commercio *Torrigiani*

PRESENTATA LA RELAZIONE

il _____

Approvata la Legge nella tornata del _____

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore <i>12 merid</i>	del <i>31 Maggio 1869</i>	nel <i>Cabinetto 2°</i>
Alle ore <i>Una per</i>	del <i>2°</i>	nel <i>Cabinetto 3°</i>
Alle ore <i>11 1/2</i>	del <i>1°</i>	nel <i>Cabinetto 2°</i>
Alle ore <i>12 merid</i>	del <i>4°</i>	nel <i>Cabinetto 23°</i>
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

Scritta 9 giugno 328

Convocazione straordinaria

Al socio quando presenti i Signori
Depretis, Torrigiani e Mancini. Non aven-
do fiducia che altri interverrà, visto l'as-
senza dei Signori deputati Valerio e Ricci
ed una lettera del Signor Monti che ~~dispiace~~
scrive essere infermo; visto che questa è una
seconda ^{norma 4^a} convocazione; visto che ~~è~~ è urgente
costituirci; i detti deputati Depretis, Torrigiani
e Mancini si costituiscono in sotto commissione
e deliberano di confermare le cariche ~~che~~
dello scorso anno in considerazione che del bilan-
co del 1879 non deve farsi che una relazione
sommaria — Sono quindi confermati
Depretis Presidente — Mancini Relatore Marina
Monti Coriolano Relatore Ag. e Comm.
Torrighiani Relatore Ag. e Comm.
Pubbli

Leduta 8 giugno 330
Convocazione 11½

I deputati de Petz ed Amico dopo
aver atteso un ora non intervenendo nessun
altro membro della sotto commissione hanno
abbandonato il Gab. 2 - -

Il datario
G. Amico

17. Giugno 1869.

Alla Egregia Segreteria
Della Camera.

Petizioni ed altre Carte
dirette alla Presidenza relativi-
ve al Bilancio Lavori pubbl.
1869.

che ritorna

C. Monti

N° 282 - 283

1^a Sotto Giunta
Bilancio Finanze
Attivo - Passivo

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il _____

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

240

Uff. 1	<i>Delio Franco</i>	Uff. 6	<i>Bella</i>
„ 2	<i>Dina</i>	„ 7	<i>I</i>
„ 3	<i>Lenzo For</i>	„ 8	<i>I</i>
„ 4	<i>M. Martelli</i>	„ 9	<i>I</i>
„ 5	<i>M. Canonica</i>		

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Martelli*
Segretario *Dina*
Relatore — *attivo* — *Meunier*
 passivo — *Martelli*

PRESENTATA LA RELAZIONE

il _____

Approvata la Legge nella tornata del _____

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore	<i>12 merid</i>	del	<i>31. Maggio 1869.</i>	nel	<i>Gabinetto 3^o</i>
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	
Alle ore		del		nel	

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

DOCUMENTI comunicati alla Commissione.

DATA	OGGETTO	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzione alla Segreteria
1869 31. Maggio	Petizione n° 12624. Lettera del commissario Gatti dell'Anno al Presidente della Commissione Generale del Tribunale con quale trasmette alcune copie della Relazione sulle ferrovie del Regno per l'anno 1867.		
1869 13. Aprile	La petizione 12116, e relativi documenti furono restituiti al p. G. Bianchi per essere trasmessa alla Giunta per le petizioni		

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETERIATO GENERALE

DIVISIONE PRIMA

N.° 21319
2211

Oggetto

Firenze, addì 5 Maggio 1869

La Direzione della Pia Casa di Beneficenza in Lucca ha inviato a questo Ministero l'acclusa memoria con la quale in sostanza si fanno nuove e vive premure per la ripristinazione in bilancio dello asseguo di L. 61648. a favore del detto Stabilimento e pel pagamento degli arretrati.

Esprime la Direzione che dopo la presentazione del progetto di legge N. 194 essa vedeva assicurata la sorte di quel Pio Istituto, alla conservazione e floridezza del quale tanto si interessano le popolazioni delle provincie Lucchesi; ma che dopo la relazione presentata alla Camera da codesta Commissione parlamen-

All' Onorevole
Deputato Martinelli
Presidente della Commissione
Parlamentare al Bilancio

tare nel 5 Marzo ultimo, alle più lieti speranze sono subentrati i timori, forse si reputa che già per essere necessario il prendere la via giudiziana, atteso il principio profes-

to da codesta Commissione della convenienza di esaminare e muovere la questione sotto un aspetto generale per tutti gli Istituti di simile natura, e di risolverla con uniformi provvedimenti.

La Direzione vuol dimostrare che il caso dello Stabilimento da essa amministrato, e del tutto speciale di fronte agli altri Istituti di Beneficenza del Regno che reclamano assegni congeneri, perchè gli assegni che essa reclama furono già liquidati dal Governo Granducale di Toscana che se ne riconobbe debitore; e prima di ciò furon compresi e contemplati in un Trattato che il già Granduca di Toscana fece col Duca di Lucca prima che quest'ultimo fosse annesso al primo.

Esposto tutto ciò, la Direzione aggiunge che in vista delle conclusioni della citata relazione di codesta Commissione, ha creduto dovere adire i Tribunali per riservare almeno gli arretrati a tutto il 1868.

Il sottoscritto che con la presentazione alla Camera del soprammentovato progetto di legge N. 194, stimò di giustizia il far ragione alla Pia Casa di Beneficenza in Lucca, non crede adesso potersi dispensare dall'accompagnare a codesta Onorevole Commissione l'acclusa memoria per quell'apprezzamento che sarà creduto dover dare agli speciali argomenti in essa sviluppati.

Il Ministro
G. F.

Al Ministero delle Finanze

Nel foglio del 1° maggio corrente
di questo *Registaro Generale* mi ven-
no rimessi i nuovi richiami della Pia-
lze di beneficenze in linea, ed io li
confermo agli atti della Commissione
del bilanciere, la quale farà fra pochi
giorni rinnovare.

Se le intenzioni del Ministero
corrispondono pienamente al concetto
del ricavo, o se potrà comunicarlo
alla necessaria efficacia alle ma-
ni della Commissione ed alla Camera
che, non potendo cooperare da
proposito intorno all'argomento della
Commissione antica, mi offendo
di qualunque offesa d'avverten-
za, ed ho l'onore di rassegnarmi
con speranza.

Firenze 7 maggio 1869

Devot.
M. Martelli.

Direzione della Pia Casa di
Beneficenza di Lucca —
— N° 19 —

Lucca li 20 Aprile 1859

21/5

Rimandazione d'assequi

Dopo il favorevole giudizio emesso da
una Commissione composta di uomini
più eminenti per dignità e dottrina appo-
sitamente eletta per istruire e riferire intor-
no ai diritti spettanti alla Pia Casa di Be-
neficenza di Lucca, e dopo che codesto Onorevole
Ministro accettando pienamente le conclusioni
della Commissione prefata, fino dal 1° di giugno
del 1858 ebbe presentato al Parlamento un
disegno di legge portante la iscrizione nel Bi-
lancio ordinario dello Stato di Lit. 61.648, 53.
rendita annuale, e di Lit. 199.563, 20 nella parte
straordinaria a titolo di annualità arretrate a tutto
il 1864, parve non si potesse più dubitare —
dell'esito finale in favore del Dis. Sottitato; e il Di-
rettore del medesimo poté credere ormai assicu-
rato le sorti e prossimo il momento in cui
riavrebbe esso nel godimento delle proprie
rendite, si sarebbe potuto dare un durevole
assetto alla Pia Sottituzione migliorandone l'in-
dirizzo conforme i tempi, e i bisogni della Città.

M. E. il Ministro delle Finanze

La notizia dell'operato dalla Commissione Go-
vernativa e dal R. Ministro, fu accolta con molta
contentezza dell'animo dai cittadini, che detti-
mandando la conservazione d'un utile e provvida

istituzione ereditata dalla pietà dei padri, visto ad un
tempo soddisfatto ad un principio di alta moralità

Se non che. Dopo otto mesi di aspettativa, nel mo-
mento opportuno di vedere realizzate le conegite speranze,
la Relazione presentata alla Camera eletta nella tornata
del 5 di Marzo prossimo caduto, in nome della Commissione
parlamentare del Bilancio, ha potuto far concepire
il timore di nuova dilazione. E anche dimostrare la neces-
sità di dover battere le vie giudiziarie per ottenere quella
giustizia che la Relazione stessa non sembrerebbe disposta a ri-
moscere ed applicare.

Di fronte al disturbo gravissimo che vorrebbe arisen-
tine l'Amministrazione del luogo Dio dove per evasione la Cam-
era scendere nelle conclusioni del Relatore, il sottoscritto
per debito del proprio Ufficio non crede potersi rimanere
dal raccomandare caldamente a codesto Ministero la causa
del Dio Istituto che è per quella di una classe numerosa
della Provincia e a cui si legano interessi morali e sociali
di grave entità -

Non dubita il sottoscritto che il Ministero non sia
per difendere l'opera propria, sostenendo il disegno di Legge, già
dal medesimo presentato, ma ciò non deve avvenire
il pericolo che nella maggioranza della Camera potesse
prevalere i dubbi manifestati in contrario, in nome
della Commissione Parlamentare, il sottoscritto stoppa
considerando come la Relazione non entra nel
merito delle ragioni speciali spettanti ai singoli

111

Istituti, a favor dei quali il disegno Ministeriale chiede
la restituzione di alloggi, non crede fuor di propo-
sito il toccare brevemente e mettere in evidenza quelle
peculiarissime che assistono la Beneficenza Luc-
chese d' pronto ad ogni Stabilimento-congenere.

La Commissione governativa dopo avere istorica-
mente dimostrato colla scorta di autentici documen-
ti come non fosse mai intervenuta incammarazione
propriamente detta delle sostanze appartenenti
ai vari Istituti laicali e Casa Pia esistenti già
in Lucca, e come unicamente passassero nell' Ammi-
nistrazione del Demanio, perché fosse disposto dei
frutti in sopprimere ai medesimi bisogni in cui
venivano erogati dagli Istituti medesimi, non
già soppressi, ma unicamente trasformati
e riuniti in una sola Amministrazione onde
rispondessero vicineggiando allo scopo della istituzione,
fu condotta a riconoscere come "la condizione della
" Casa Pia di Lucca non potesse non sembrare più
" favorevole di quella di altre opere pie, le cui ven-
" dite e i cui beni furono indefinitivamente in-
" cammerati al Demanio "

Ma a questa specialità bene a ragione at-
tenta dalla Commissione governativa rispetto alla
Casa Pia di Lucca, altra si ne aggiunge d' gra-
vissimo momento ed è che gli alloggi che oggi
s'intende rivendicare, furono già soggetto di regolare

e legale liquidazione, per parte del Governo —
del già Granducato Della Toscana, che gli stabilì —
nella cifra complessiva di L. 4.648. Il
fatto di tale liquidazione operata si dopo accurati
studi portati sulla materia, implicava necessa-
riamente la recognizione di un diritto, e rispettiva-
mente di un Debito; di un diritto nella Bene-
ficenza Lucchese, di un debito nello Stato Sappoichese
non si liquida ciò che non sia dovuto e ciò che
non si senta l'obbligo di soddisfare.

Ma qui non è il tutto; altra particolarità
intervolissima è tale da costituire la D^{ca} Casa
di Beneficenza di Lucca in una condizione
specialissima e al tutto eccezionale di fronte
a ogni altro Istituto di Carità, si è che per
parte non piccola degli assegni già goduti dalla
medesima, ha il suo fondamento in un trattato
internazionale stipulato fra i due Governi
Granducato Toscano e Lucchese Borbonico.

In fatti ai 5 di Giugno del 1847, così
vari mesi prima che il territorio di Lucca venisse
aggregato alla Toscana, fra i Governi dei due
Stati ugualmente autonomi, stipularasi un
trattato, in virtù del quale — cedendosi dall'uno
a favore dell'altro, con certi patti, e condizioni
le regalie della Dogana, del Sale e dei Tabacchi e
della Lotteria —

Era siccome dalle Dogane appunto e dalla Lotteria l'opera già Lucchese, a scopi di Beneficenza, veniva in gran parte alimentata mediante partecipazione ai prodotti di quelle aziende, così il Governo Lucchese cedente, fu stato di stipulare un patto in virtù del quale venissero alla stessa Opera già assicurata per l'avvenire le rendite medesime, al che il Governo Granducale acconsentì di obbligo formalmente conchiudere il Ducato di Lucca a partecipare ai prodotti della Dogana e della Lotteria del Granducato come emerge dal disposto dei SS. V e XLIV d'esso trattato

Le quali partecipazioni come si rileva dai documenti già trasmessi dalla Soprintendenza degli Archivi Toscani, e tenuti in quel conto che si doveva dalla Commissione Governativa, furono liquidate sulla media di più anni in fiorentino L. 4.000 pari a L. 29.160 annuali rispetto alla Dogana (Fondi Generali) ed in lire per fiorentine 15991, 24 pari a Italiane L. 13.432, 53 annuali rispetto alla Lotteria cosicché la Ditta Casa di cui si parla introitava per questo solo titolo annualmente L. 33.592, 53

Oggo della presente rispettosamente rappresentando si è pertanto il supplicare l'Onorevole Ministero delle Finanze a volersi degnare di far valere nella discussione che potrà aver luogo nel seno della Camera elettiva le ragioni specialissime che

attestano la Beneficenza Lombara, le quali non
potrebbero venir meno di fronte alle considerazioni
di un ordine generale, svolte nella Relazione annessa
della Commissione Parlamentare. Ad ogni modo
poi salvi e riservati i diritti della D^{ca} Casa di
Beneficenza a rivendicare la totalità degli
asogni nella somma di L. 61. 888. e relativi
arretrati da liquidarsi oggi e tutto il 1888, per
la rivendicazione dei quali si stanno iniziando.
In questo momento gli atti giudiziari a forma
di un Deliberato della Deputazione Pro-
vinciale de' 10 Marzo, non già con intendimen-
to di far onta al Governo, il quale anzi si
mostra disposibilissimo a rendere ragione ai giusti
reclami del D^{co} Istituto, ma unicamente per
che ne fanno una necessità le conclusioni della
Relazione più volte citata, si vorrebbe almeno
distinguere questi ultimi asogni dagli altri e in-
stare vivamente perché venissero iscritte queste
partite nel Bilancio che si va discutendo, come
quelle che hanno una ragione al tutto speciale, e
singolarissima nel Trattato internazionale qui
spesso citato, cui non si potrebbero menomamente
applicare, giova qui più specialmente ripetere
le considerazioni adottate in tema generale nella
Relazione presentata in nome della Commissione
Parlamentare.

Il qual temperamento varrebbe gioi a rendere
meno disastrosa il disturbo che non può a meno
di risentire la Amministrazione del Pio Istituto
dal ritardo che dovrà ancora incontrare prima
che i Tribunali abbiano deciso sul merito
delle domande intese a rivendicare la totalità
degli alloggi dovutigli.

È confidando pienamente nella
Solerzia e nel seguente provvedimento del Min.
Stero che potrà darsi si manifesta grave di
sentire tutta la giustizia della causa che si per-
segue il sottoscritto senz'altro appoggiare per
la rassegnarsi.

Devoto Servitore
G. C. Minutoli

Indice degli
Allegati alla Relazione del
bilancio dell'Entrata per l'1870

- I) Stato della riscossione delle Jangasse dirette
al 30 giugno 1869 -
- II Situazione dell'importo sulla riscossione dei
caracchi a tutto giugno 1869
- III Prospetto delle riscossioni fatte dal Demanio nel
1868 e nel primo semestre 1869.
- IV Prospetto di dettaglio dei Proventi diversi incassati
dal Demanio nel 1868 e nel primo semestre 1869 -
- V Stato - Prospetto dei prodotti vinivoli ed altri dell'1868
confrontati col 1867
- VI " Prospetto dei Registri vinivoli del grado di collezioni
e delle vinivoli certificate a tutto la 23^a settembre
del 1867 confrontate col periodo corrispondente del 1868
- VII Prospetto generale delle operazioni inerenti ai beni
demaniali a tutto il 16 giugno 1869
- VIII Prospetto delle vendite di beni demaniali fatte nella forma
anonima del ammontare dei contratti approuati e delle
somme liquidate e da liquidarsi in cap conto gruppo capitale
e interessi - Situazione al 16 giugno 1869 -
- IX Prospetto riassuntivo dei risultati della vendita dei beni vendibili nella
indicazione della somma riscossa per gruppo dei beni vendibili del 1868
1867 e tutto maggio 1869, distribuita per ciascuna vendita.
- X Prospetto riassuntivo della somma riscossa e da riscuotersi in cont. e
fido gruppo dei beni vendibili, e da venderli giunte le guisizioni fatte
nei bilanci 1868, 1869 e 1870 -

XI Progetto relativo al bilancio dei Rami ingglesi; ven-
de e da vendere ~~minori~~ in C. C. alla legge 15 agosto 1869
nella distribuzione delle facenze riflette e da venditori
che rimangono a ritrascorsi fino a tutto l'anno
1870 - giutto la presunzione dei bilanci

XII Progetto A delle nuove e maggiori spese autorizzate
e da autorizzare per bilanci 1869 e 1870 dei vari ministri
e allegato al 1.° volume del Quadro dimo-
strativo per capitale spese fissi della gestione in corso
per autorizzazione di maggiori spese ai bilanci 1869 -

XIII Progetto B delle economie proposte ed ordinate
per bilanci 1869 e 1870.

7/2/22

Somme versati in meno per ogni cassa

Oswego

77 980

Situazione dell'Inyrosa sulla macinazione

dei cereali a tutto Giugno 1869.

2^o a

(Brescia, Cremona e Mantova secondo la nuova circoscrizione)

RIEPILOGO GENERALE PER PROVINCIA

RIEPILOGO GENERALE										PER PROVINCIA						
Numero dei mulini costruiti a tutto il mese di giugno										Mulini familiari a contadine				Mulini familiari a contadine		
PROVINCIE	POPOLAZIONE dell'anno 1861	Mulini a ruote aperte						Mulini familiari a tutto il mese	Lavoro annuo a tutto il mese	Lavoro annuo a tutto il mese	Lavoro annuo a tutto il mese	Lavoro annuo a tutto il mese	Lavoro annuo a tutto il mese	Lavoro annuo a tutto il mese		
		Totale dei mulini	con regolare funzione	dalla autorità	Totale	che ruotano a tutto il mese	che ruotano per parte della giornata								che non ruotano a tutto il mese	
Alessandria.....	645,607	503	445	2	445	57	247	163	56	1,036,003	8,033	386,035	657,001	"	"	29
Ancona.....	254,849	178	161	"	161	120	41	"	17	534,764	"	24,378	530,386	"	"	4
Aquila.....	300,451	461	442	"	442	36	279	29	37	148,337	390	148,727	"	"	"	6
Arezzo.....	218,559	547	440	"	440	6	431	3	107	319,390	6,569	191	328,298	"	"	"
Ascoli Piceno.....	196,030	168	126	2	128	2	86	40	40	244,420	2,443	5,302	241,581	"	"	2
Avellino.....	355,681	611	611	"	611	9	602	"	130	331,667	"	1,082	325,585	"	"	12
Bari delle Puglie.....	554,402	1,056	852	142	994	991	3	"	62	880,225	2,508	22,866	857,867	"	"	14
Belluno.....	167,229	450	420	1	421	37	389	5	29	169,536	"	1,320	168,196	"	"	1
Benevento.....	220,506	286	266	2	268	2	191	13	80	374,513	2,927	4,232	373,188	"	"	1
Bergamo.....	347,235	671	473	6	479	119	294	76	192	299,278	12,737	2,456	309,359	"	"	26
Bologna.....	407,432	373	314	"	314	"	314	"	59	478,247	"	672	477,551	"	"	31
Brescia.....	434,219	829	637	9	646	203	357	86	183	477,877	11,671	11,948	465,600	"	"	74
Cagliari.....	372,007	24,007	18,952	8	18,960	1,888	1,050	16,082	5,047	365,191	17,756	13,946	369,003	"	"	764
Calanisetta.....	223,178	232	198	3	201	199	2	"	21	513,326	15,740	53,961	475,125	"	"	1
Campobasso.....	316,007	632	558	4	562	81	213	68	230	200,022	"	6,625	193,397	"	"	33
Caserta.....	653,464	470	358	"	358	92	209	57	112	791,716	1,606	4,352	788,970	"	"	22
Catania.....	450,460	295	261	2	263	246	8	12	29	877,664	184	9,435	887,793	"	"	1
Catanzaro.....	384,159	1,153	813	21	834	164	661	19	309	501,763	"	5,017,763	"	"	"	62
Chieti.....	387,316	406	278	6	284	6	277	1	122	200,444	15,547	8,556	207,435	"	"	15
Cono.....	457,434	1,025	898	11	899	439	444	16	126	418,900	1,415	2,497	417,628	"	"	39
Cosenza.....	431,922	896	452	21	453	57	360	36	463	680,532	"	680,532	"	"	"	81
Cremona.....	285,148	299	250	"	250	"	82	168	49	214,657	1,576	9,282	206,957	"	"	26
Cuneo.....	507,279	805	621	4	625	56	391	178	180	737,216	9,022	217,307	519,011	"	"	35
Ferrara.....	159,158	483	464	"	464	"	464	"	79	286,510	9,022	217,307	519,011	"	"	35
Firenze.....	696,214	1,266	1,106	3	1,109	269	808	32	157	912,779	4,692	7,978	909,555	"	7,682	9
Foggia.....	312,885	324	344	3	347	344	3	"	177	637,688	"	637,688	"	"	"	11
Forlì.....	234,463	237	189	3	189	3	186	"	48	364,517	"	10,000	344,517	"	"	12
Genova.....	650,149	1,753	1,330	"	1,330	265	1,039	38	123	1,782,343	13,452	"	1,795,795	2	"	68
Girgenti.....	263,880	980	780	1	781	754	7	"	219	911,211	33,937	201,833	573,315	"	"	3
Grosseto.....	100,686	218	169	"	169	30	137	2	49	177,358	6,686	16,908	167,136	"	"	10
Lecco.....	447,982	1,999	1,698	178	1,876	1,875	1	"	123	628,037	8,331	9,906	626,382	"	"	15
Livorno.....	116,811	72	61	"	61	46	14	1	11	61,426	"	"	61,426	1	10,226	"
Luca.....	226,401	673	556	"	556	29	504	23	117	371,639	2,246	33,601	388,532	"	"	32
Macerata.....	229,626	216	179	8	187	84	97	6	29	322,574	91	4,617	388,651	"	"	2
Mantova.....	241,457	126	121	"	121	31	39	57	25	232,816	5,039	"	237,859	"	"	"
Massa Carrara.....	140,733	627	483	"	483	1	482	44	140	172,682	"	"	172,682	"	"	15
Messina.....	304,761	823	688	1	689	629	260	"	134	597,473	"	8,813	588,860	"	"	9
Milano.....	948,320	720	650	"	650	81	307	262	70	1,194,678	3,655	1,761	1,193,282	63	"	60
Da riportarsi	13,883,844	47,632	37,638	451	38,089				9,543	19,598,456	183,219	1,256,921	18,524,934			1,457

Numero dei mulieri concepite a tutto il mese di giugno

Numero dei mulini costruiti a tutto il mese di Giugno						
PROVINCIE	POPOLAZIONE dell'anno 1861	M u l i n i a p e r t i				
		Totale dei mulini	con regolare diligenza	dalla autorità	Totale dei mulini che si sono costruiti dalla teglia	che non si sono costruiti dalla teglia

Rapporto...	13,883,844	h	h	h	h	h	h	h	h
Modena.....	260,591	47,622	37,638	451	38,089	34	292	18	18
Napoli.....	867,983	296	243	"	243	39	189	21	21
Novara.....	579,385	1373	1052	"	1052	826	140	86	86
Padova.....	304,762	429	409	"	409	159	154	94	94
Palermo.....	584,929	462	359	16	359	95	124	153	153
Parma.....	256,029	519	475	"	475	1	300	174	174
Pavia.....	419,785	549	436	3	436	69	326	44	44
Perugia.....	513,019	873	618	11	629	286	330	13	13
Pesaro e Urbino.....	202,568	319	209	21	209	46	95	89	89
Piacenza.....	198,569	493	385	"	385	49	309	131	131
Pisa.....	248,028	504	379	29	406	18	382	1	1
Porto Maurizio.....	121,330	163	137	3	140	4	125	11	11
Potenza.....	429,959	1394	1014	6	1020	6	936	78	78
Ravenna.....	209,518	100	88	1	89	1	88		
Reggio Calabria.....	324,548	601	499	"	499	106	334	59	59
Reggio Emilia.....	230,054	313	240	1	240	20	219	2	2
Rovigo.....	180,647	1613	1442	"	1,442	970	162	318	318
Salerno.....	528,256	738	445	29	476	29	432	15	15
Sassari.....	215,967	5872	5428	"	5,428	709	218	452	452
Sienna.....	193,923	269	293	"	293	9	286		
Siracusa.....	259,613	325	293	"	293	238	55		
Sondrio.....	106,040	764	654	"	656	411	243		
Teramo.....	220,061	295	202	7	209	3	196	11	11
Torino.....	941,992	1596	1142	9	1151	560	479	112	112
Trapani.....	214,981	1218	1036	5	1081	346	336	66	66
Treviso.....	308,483	398	302	21	323	59	121	141	141
Udine.....	440,542	922	769	3	772	4	646	12	12
Venezia.....	294,450	309	262	"	262	147	29	6	6
Verona.....	317,855	549	543	"	543	138	179	22	22
Vicenza.....	327,674	539	528	"	528	136	173	28	28
TOTALE DEL REGNO.....	24,273,305	71,905	57,912	615	58,529	14,926	18,975	24,622	

PER PROVINCIA

PER PROVINCIA *Milano*

	non forniti di contatore
--	--------------------------

		non fornito da contatore		fornito da contatore			
Plattini	Taglia risultato te da 2 e la messa già	Quattro risultato nel mese più reale dispendio tuo	Quattro risultato nel mese più reale dispendio tuo	Quattro risultato nel mese più reale dispendio tuo	Numero a tutto il mese	Costo dovuto a tutto il mese	Numero delle con traffazioni già fatte il mese
							0
							4

[illegible]

L. Bourzane

III

Prospetto delle Riscossioni
Lattes

Viscosioni dell' Anno 1868

	Genajo	Febbrajo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Giulio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale dell' Anno 1868	
Entrate Ordinarie	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n	h/n
Successioni	532,901,91	332,222,10	970,461,31	1,122,770,92	972,231,10	1,474,910,63	5,225,222,20	1,499,297,23	992,357,90	1,120,277,37	1,127,699,97	531,512,39	1,101,142,36	10,891,359,34
Manumorte	469,977,17	435,602,82	73,174,36	33,401,86	11,401,86	143,963,24	47,317,36	122,441,56	291,475,18	296,659,93	469,129,44	111,610,18	332,682,39	2,469,315,23
Società	970,609	12,701,16	159,639,81	47,115,13	17,122,47	157,029,77	232,914,31	97,099,23	22,716,83	139,392,47	74,231,71	32,715,83	225,676,36	1,090,129,23
Alti Civili	2,666,703,11	2,123,919,93	2,901,131,99	2,690,346,66	2,741,796,33	2,332,097,47	16,106,977,28	3,772,103,77	2,088,197,40	2,372,111,16	2,291,926,33	2,229,192,33	3,772,624,97	22,101,182,77
Alti Giudiziarj	229,610,16	201,297,38	269,913,16	331,294,70	332,115,67	2,101,100,91	29,410,99	390,215,10	266,469,83	518,126,36	311,260,11	318,013,37	6,297,187,93	
Spoleche	261,016,38	224,011,32	222,504,32	370,311,99	437,299,13	336,662,41	2,115,037,16	49,249,73	497,271,63	402,306,47	333,979,43	332,876,36	573,691,17	4,094,226,19
Bollo	2,371,779,81	1,902,229,09	2,110,700,97	2,272,207,16	2,004,300,13	2,139,102,37	12,703,330,13	2,269,970,23	2,147,662,20	2,127,121,58	2,137,000,09	2,126,910,11	2,772,291,97	26,670,736,31
Proventi Diversi	11,127,057	297,600,11	626,187,33	640,130,82	641,137,13	179,730,67	3,125,171,15	1,057,912,11	992,106,83	1,013,129,16	1,001,129,16	1,357,127,43	1,312,111,10	11,497,133,23
Totale	7,011,316,13	6,792,910,15	7,708,131,76	7,232,770,92	7,226,710,71	7,442,710,71	23,001,102,13	9,153,291,11	7,314,115,13	7,749,779,77	7,159,120,43	7,352,726,33	11,519,121,11	94,791,911,23
Debiti Remanenti	972,116,20	97,493,11	1,002,331,19	1,109,116,13	1,101,709,91	1,106,120,61	7,217,200,77	2,328,100,77	2,213,133,93	2,048,479,97	1,922,111,16	2,310,111,16	2,010,111,16	17,200,111,16
Correlati	1,001,331,11	1,017,610,15	762,111,32	542,111,32	672,111,32	492,111,32	3,217,111,32	337,111,32	535,111,32	572,111,32	342,111,32	251,111,32	301,111,32	1,001,111,32
Entrate Accantonate	117,111,32	162,111,32	137,111,32	261,111,32	257,111,32	222,111,32	2,316,111,32	257,111,32	132,111,32	172,111,32	231,111,32	116,111,32	116,111,32	1,111,111,32
Totale generale	10,012,111,32	9,142,111,32	11,002,111,32	9,292,111,32	10,112,111,32	9,112,111,32	32,592,111,32	13,252,111,32	11,212,111,32	11,212,111,32	11,212,111,32	11,212,111,32	13,701,111,32	116,792,111,32
Viscosioni dell' Anno 1869														
Successioni	1,003,279,71	126,279,15	1,009,127,11	972,279,99	1,004,001,73	1,379,974,03	6,116,602,33							
Manumorte	11,710,17	16,719,37	53,122,15	11,379,13	36,001,77	132,001,77	302,112,49							
Società	12,179,10	11,601,13	91,901,77	53,267,10	11,379,13	151,510,13	331,001,70							
Alti Civili	2,916,331,11	2,107,919,93	2,201,079,10	2,526,110,62	2,539,339,11	2,301,111,11	11,714,112,19							
Alti Giudiziarj	310,119,77	361,002,63	412,116,19	311,113,11	319,901,10	362,001,10	2,216,910,13							
Spoleche	311,901,16	319,010,97	312,001,19	337,001,19	310,110,10	310,110,10	2,002,110,13							
Bollo	2,136,796,19	1,109,111,81	2,091,120,11	2,211,111,11	1,901,111,11	2,177,111,77	12,626,607,36							
Proventi Diversi	101,110,13	622,111,16	702,001,30	711,112,11	711,112,11	1,001,112,11	1,116,112,11							
Totale	7,701,112,11	6,177,112,11	7,112,112,11	7,212,112,11	7,212,112,11	7,712,112,11	23,901,112,11							
Debiti Remanenti	331,112,11	162,112,11	121,112,11	129,112,11	129,112,11	129,112,11	1,011,112,11							
Correlati	1,001,112,11	1,001,112,11	1,001,112,11	1,001,112,11	1,001,112,11	1,001,112,11	1,001,112,11							
Entrate Accantonate	312,112,11	312,112,11	312,112,11	312,112,11	312,112,11	312,112,11	312,112,11							
Totale generale	9,012,112,11	8,112,112,11	9,112,112,11	9,112,112,11	9,112,112,11	9,112,112,11	30,112,112,11							

16

Prospetto

dell'agiate delle Riscossioni fatte nel primo semestre
1869, ed in quello del 1868, non che nell'intero anno 1868, poi seguenti
articoli che nel prospetto Generale delle riscossioni sono dimostrati in
complesso nell'unico capo - Entrate diverse -

Articoli di Entrata	Riscossioni			Osservazioni
	Nel primo semestre 1868.	Nel primo semestre 1869.	In tutto l'anno 1868.	
1. Cancellerie giudiziarie	1.727.776 97	1.733.990 70	1.094.043 54	
2. Encomendamenti Catastali	102.001 63	117.143 11	225.434 14	
3. Casse del pubblico insegnamento	551.057 72	556.668 20	1.649.464 76	
4. Diritti per trasmissione d'atti giudiz. all'estero	9.598 4	6.369 53	20.766 13	
5. Concessioni governative diverse	190.560 92	391.872 51	1.074.378 83	
6. Monta Cavalli Stalloni	21.828 67	25.853 73	123.717 48	
7. Proventi degli Archivi di Stato	21.302 85	13.237 64	45.631 32	
8. Depositi giudiz. e pupillari	5.648 20	4.474 58	9.763 37	
9. Cassa per Licenze di caccia	534.879 30	522.142 79	1.884.079 77	
10. Privative Industriali	36.406 61	19.002 21	66.288 61	
11. Cassa per diritti d'autore d'opere d'ingegno	1.738 20	2.743 11	4.136 46	
12. Diritti per visita a Calcege a vapori	3.172 90	3.395 48	5.339 70	
13. Multe e pene pecuniarie	223.767 27	238.939 65	464.801 24	
14. Multe condizionate	95.649 54	108.007 48	216.377 55	
15. Imposto di Spese di giustizia crimin. e di Liti	178.395 36	153.163 68	391.285 92	
16. Casse Osschive in Lombardia	121.704 49	32.986 37	221.326 81	
17. Diritti Sanitari, e di prolo-medico	-	4.676 26	-	
18. Cassa per Segni e Marchi d'Industriali	-	813 30	-	
19. Multe per contravvenzi alla Legge-Mauri-Cercoli	-	1.906 76	-	
20. Prodotto ricavato dalla vendita di mezzogi di belpa	-	2.062 44	-	
- Totali -	3.825.687 35	4.524.449 13	10.497.135 93	

Addi 15. Agosto 1869 -

Amministrazione del Lotto pubblico

Ufficio Centrale

Prospetto dei Prodotti, Vincite ed Aggio dell'anno 1868, in parallelo con quelli dell'anno 1867. —

Compartimento n. ^{1/a}	Prodotti		Differenza		Vincite		Differenza		Aggio		Differenza	
	1868	1867	più nel 1868	meno nel 1868	1868	1867	più nel 1868	meno nel 1868	1868	1867	più nel 1868	meno nel 1868
Bari	5,610,118 71	5,320,202 59	509,216 12	" "	2,020,090	1,560,150	459,640	"	509,015 53	294,728 51	14,317 02	" "
Firenze	9,221,732 76	7,537,768 33	1,663,964 43	" "	5,714,135	4,354,530	1,359,905	"	617,047 11	543,293 33	72,353 78	" "
Milano	5,915,664 33	4,876,833 70	1,038,830 63	" "	2,920,580	2,599,165	321,415	"	458,804 63	403,022 80	55,781 83	" "
Napoli	2,016,416 81	1,800,899 70	215,516 11	" "	1,168,725	991,355	177,369	"	1,527,341 79	1,377,538 29	149,713 50	" "
Palermo	7,371,717 58	5,700,591 90	1,671,125 68	" "	4,508,665	3,995,835	512,830	"	591,918 21	497,960 76	93,957 45	" "
Torino	7,227,880 81	4,760,637 63	2,467,242 16	" "	4,551,765	2,887,945	1,663,820	"	394,196 63	312,120 63	82,075 98	" "
Venezia	6,678,600 23	5,482,946 66	1,195,653 59	" "	4,735,205	3,747,111	987,761	"	429,395 72	318,200	111,195 72	" "
	60,520,212 25	49,777,700 53	10,742,511 70	" "	36,137,965	27,418,954	8,719,011	"	4,328,579 62	3,743,884 34	579,695 28	" "

Ramo Lotto

VI

Prospetto dei Registri impiegati, del Prodotto conseguito, e delle Vincite verificatesi a tutta la 23. estrazione dell'anno 1869, in parallelo coi risultati a tutta la corrispondente estrazione dell'anno 1868.

Compartimento	Registri impiegati		Differenza		Prodotto		Differenza		Vincite		Differenza	
	nel 1869	nel 1868	in più nel 1869	in meno nel 1869	nel 1869	nel 1868	in più nel 1869	in meno nel 1869	nel 1869	nel 1868	in più nel 1869	in meno nel 1869
Bari	144,555	109,285	35,270	"	2,262,335	1,721,880	540,455	"	19,709,05	9,436,30	10,272,75	"
Firenze	390,685	214,327	176,358	"	6,750,660	3,891,020	2,859,640	"	6,657,753	1,903,220	4,754,533	"
Milano	214,015	192,636	21,379	"	3,001,395	2,434,703	566,692	"	1,462,325	1,171,790	290,535	"
Napoli	806,613	615,668	190,945	"	11,604,935	8,562,970	3,041,965	"	7,821,105	4,962,810	2,858,295	"
Palermo	272,077	227,163	44,914	"	3,775,306	3,093,986	681,320	"	2,128,350	1,791,725	336,625	"
Torino	114,970	106,883	8,087	"	3,454,467	3,196,012	258,455	"	1,706,380	2,426,480	"	720,100
Venezia	242,341	270,453	"	28,112	2,862,386	3,084,324	"	219,937	1,643,255	2,455,455	"	812,200
	2,185,256	1,736,420	448,836	28,112	33,713,886	25,981,357	7,732,529	219,937	23,390,375	15,655,110	7,735,265	1,532,300
Elemento netto		Registri	448,836		Prodotto		7,732,529		Vincite		7,735,265	

Prospetto generale delle Operazioni intorno ai Beni Demaniali
a tutto il 16. Giugno 1867.

VII

garanti
56

Credito
Beni già appartenenti al Demanio

Valore di stima

Scarico

Valore di stima Prezzo ottenuto - Ammontamento

Nelle Province Repubblicane			
(D) Antiche	247 757 912 09		
(D) Lombarda	2 945 599 52		
(D) Dell'Emilia	1 867 488 04		
(D) Della Marche	31 720 101 28		
(D) Della Sicilia	637 728 11		
(D) Della Toscana	14 250 901 35		
	38 579 035 31		
Totale		L 128 628 199 70	128 628 199 70
Beni provenienti dalla Cassa Ecclesiastica.			
Nelle Province Repubblicane		L 94 104 100 92	
(D) Marche e Umbria	51 849 086 65		
(D) Antiche	8 726 078 65		
Totale		L 154 679 265 82	154 679 265 82
Totale generale		L 283 307 465 52	

1. Beni venduti dal Governo	L 38 340 216 37	L 44 509 645 15	L 6 169 350 78	(1)
2. " dalla Società Anonima	68 745 309 85	85 663 264 45	16 917 954 60	
Riduzione della stessa	7 995 667 61			
Esclusione dalle vendite	8 714 321 67			
Sospensione per contrattazione	9 690 290 25			
" per progetto di legge postale	14 537 037 84			
3. Beni venduti alla Società delle ferrovie meridionali	9 428 010 37	10 679 608 85	1 251 598 61	
4. Idem al Ministero della guerra	2 407 489 85	3 003 989 85	601 500 -	
Totale		L 159 868 443 81	L 143 861 530 33	L 24 940 605 99
Rimanegano disponibili come vinca deli'anno ancora portati in conto (1)		L 123 433 961 71		
Totale generale		L 283 307 465 52		

- (1) Le vendite eseguite dalla Società Anonima, riguardando soltanto i "contratti" regolarmente approvati - vedi Stato No. 10.
- (2) Il valore di Beni già venduti con contratti non ancora approvati e perciò non ancora portati a debito nei conti provinciali della Società, giungendo a circa L 17000 000 -.

Prospetto

delle Vendite di beni Demaniali
 fatte dalla Società Anonima,
 dell'Ammontare dei Contratti approvati,
 e
 delle somme liquidate ed a liquidarsi
 in conto Capitale, prelievi e interessi.
 Situazione al 16. Giugno 1869

Montante complessivo delle Vendite eseguite $\text{L. } 147.276.337.02$
 dal quale dedotti le vendite a favore della
 Sta. di Roma delle ferrovie Meridionali $\text{L. } 10.679.608.88$
 e la vendita della Cassa di Roma al
 Ministero della Guerra in $\text{L. } 3.008.989.85$

E così assieme $\text{L. } 13.688.598.73$ $13.688.598.73$

Risultano per vendite a favore del privato $\text{L. } 103.587.738.29$
 delle quali essendo stati approvati i Contratti per $\text{L. } 85.663.264.45$

Restano dei approvabili Contratti per $\text{L. } 17.924.473.84$

Capitale Interessi Totale

In dipendenza delle vendite regolarmente approvate,
 fatte anche il corrispetto degli interessi in rappor-
 to alle more stabilite nei relativi Contratti,
 ne risulta a liquidarsi fra il Governo e

la Società un credito di $\text{L. } 85.663.264.45$ $14.522.822.61$ $100.186.087.06$

In conto del quale essendosi liqui-
 date, addebito della società $\text{L. } 40.223.894.97$ $5.523.480.75$ $45.747.375.72$

Restano a liquidarsi $\text{L. } 45.439.369.48$ $8.999.341.86$ $54.438.711.34$

Addebitarsi alle Rendite sotto indicate

		Capitale	Interessi	Totale
Val. Anno	1869	6.408.020 29	1.228.929 19	8.236.960 18
Id.	1870	8.976.926 17	1.747.597 61	10.524.523 78
Id.	1871	6.447.691 43	1.538.770 81	8.016.462 24
Id.	1872	5.504.704 26	1.208.326 24	6.723.030 50
Id.	1873	4.799.363 24	922.601 02	5.721.964 27
Id.	1874	4.795.528 32	632.632 24	5.428.161 56
Id.	1875	4.447.864 30	432.426 42	4.880.291 32
Id.	1876	2.679.573 93	225.463 18	2.924.977 11
Id.	1877	1.551.715 60	111.427 39	1.663.202 99
Id.	1878	341.229 81	33.901 52	375.231 23
Id.	1879	226.700 73	16.225 02	242.925 76
Totale		43.439.369 48	8.999.341 86	52.438.711 24

Oltre queste somme si offono con se
i renditi partiti il montan delle
vendite a favore della Società del
del ferrocarr. Meridionale del L 10.679.608 88
E l'Albania al 1/2% annuo del 548.076 88

Risultando da computando a debito di Esso L 10.121.572 00
Offici da liquidare colla Società Anon.
minimale l'incasso di tal debito dove
10 milioni di lire crediti a parte alla
Società Anon. Meridionale del ferrocarr.
Meridionale in forza dell' Art. 10 della
Convenzione approvata colla Legge 21.
Marta 1862. 4.1.763 lire L 121.572 00 121.572 00

Capi d'offina risultano a liquidare L 24.270.223 24

Durante al Rendito dei pagamenti già liquidati nel L 48.747.375 74
Con Società merita ritenute

1° per diritto di Commissioni L 94.378 08
2° per quote di partecipazione agli utili L 1.715.413 08
3° per deduzione di beni delle rate anticipate L 239.221 45

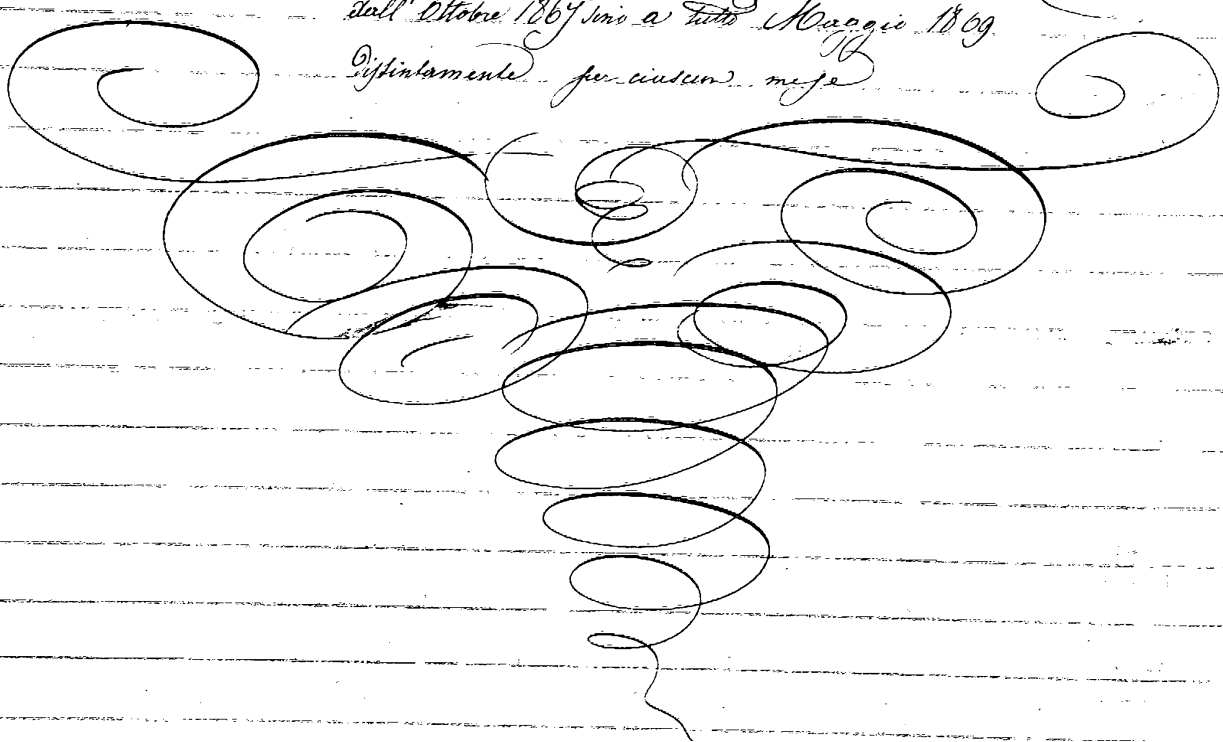
Capi d'offina L 2.889.372 58 2.889.372 58
Effettivamente favore relativi dalla Società al Esso
nel conto capitale frazion. d'interessi di mora e di renditi L 42.678.005 14
Alle quali aggiunti per interessi delle somme anticipate
dalla Società accreditati l'approvazione dei Contratti L 423.080 89
Esso interessi di ritardo pagati dagli Acquirenti L 17.705 99
Con complessi risultano relativi dalla Società Anon.
ma al Esso nel conto renditi di beni domandati L 43.228.544 92

Data cui si riferisce la Vendita	Lotti spediti in Commissione di Amsterdam		Lotti spediti in vendita di ogni mese		Lotti venduti in ciascun mese		Aumento dell'anno in media		Ammontare degli incassi					
	Prezzo di stiva	Prezzo di stiva	Prezzo di stiva	Prezzo di stiva	Prezzo di stiva	Prezzo di stiva	Prezzo di stiva	Prezzo di stiva	in conto a saldo prezzo fisso	per la stiva	per i mobili	per indagini	Totale	
Ottobre	111	1742	19 250 252 46	2432	18 097 700 35	335	4 121 683 01	5 141 549 02	1719 106 02	41 73	2226 76			
Novembre		2229	12 544 863 10	2890	18 332 432 93	2115	13 341 939 27	16 625 050 83	2236 111 50	39 90	2522 00			
Dicembre		3102	21 446 435 43	4097	33 549 003 97	4441	24 323 012 78	32 777 243 99	1 477 237 21	34 77	1911 23			
Gennaio	1116	3107	20 212 602 71	4175	5 301 347 33	1067	6 012 521 23	7 506 623 80	1 495 394 31	37 00	1629 22			
Febbraio		4221	19 034 910 38	4464	22 232 272 90	2101	14 776 479 23	20 500 449 49	5729 970 17	38 77	2351 53	45 440 957 36	692 114 73	522 515 49
Martzo		4442	20 344 292 91	4701	19 229 573 92	2572	14 242 277 27	19 690 201 02	4 813 913 23	32 72	1210 09			
Aprile		4447	25 815 291 53	5309	18 183 655 90	3300	17 235 314 75	20 377 224 12	5 092 724 33	32 41	1515 66			
Maggio		5309	17 607 720 35	4709	18 183 655 90	3300	17 235 314 75	19 307 224 12	5 092 724 33	32 41	1515 66			
Giugno		3301	18 100 295 49	2703	17 711 027 07	3103	13 900 432 31	12 004 114 94	4 097 522 03	29 33	1127 36	6 195 990 05	173 191 92	74 257 57
Luglio		3307	10 726 201 49	3709	13 002 627 53	1120	9 793 737 23	12 001 003 23	2 227 272 20	29 44	1326 73	8 091 219 00	161 032 03	37 158 49
Agosto		2303	2 117 742 90	3006	17 230 176 02	3107	13 032 074 41	16 438 426 36	3 097 157 43	23 07	943 78	7 003 770 03	216 046 26	37 337 29
Settembre		4797	9 043 181 36	2406	8 289 398 08	1207	7 727 433 23	10 276 433 21	3 026 500 32	39 00	1394 33	5 022 101 25	177 775 70	27 320 91
Ottobre		1300	5 777 446 01	1701	6 212 070 17	1301	5 330 304 27	7 012 423 25	1 682 328 02	31 56	1218 15	4 727 937 17	102 001 20	14 917 10
Novembre		1403	5 911 227 43	1803	7 307 437 46	1207	4 349 273 23	6 442 297 02	2 242 744 20	50 98	1090 38	4 373 101 23	92 602 60	46 651 37
Dicembre		1304	4 997 739 25	1800	6 101 122 07	1300	5 122 272 98	5 047 978 12	1 275 239 24	33 37	922 46	3 729 235 05	103 707 16	24 280 40
Totale		4470	225 274 302 10	4770	222 300 352 77	3095	104 339 271 23	219 139 775 43	5 742 224 70	33 97	1291 19	17 914 611 21	1 599 790 39	731 257 44
Gennaio	1110	1200	4 025 178 70	1391	3 698 500 27	1100	4 076 933 90	5 000 171 00	443 217 72	23 24	230 29	2 942 443 75	72 937 50	29 097 90
Febbraio		1372	7 174 209 00	1607	3 470 173 71	1312	3 576 627 19	4 011 937 49	932 309 00	30 24	773 20	3 046 473 97	39 520 75	42 097 77
Martzo		289	5 012 234 42	1174	5 678 123 70	287	3 062 236 04	4 428 037 19	324 209 09	14 55	1229 21	2 131 080 51	144 044 07	62 097 02
Aprile		1026	3 293 791 12	1023	4 109 521 24	287	2 594 276 12	3 595 739 53	1 021 771 51	36 19	1403 99	2 301 600 20	143 197 09	3 024 33
Maggio		972	3 441 874 21	1022	3 913 282 05	324	2 240 712 75	4 010 707 85	1 170 049 13	41 16	2710 00	2 080 257 09	69 526 21	21 273 41
Totale		1109	279 241 037 61	1021	247 223 921 11	7163	122 231 953 73	210 334 479 11	52 312 437 13	33 45	1011 12	91 228 518 27	2 174 054 71	177 747 45
Totale			6 633 908 74											
Totale			273 211 729 11											

IX

Prospecto *Impuntivo*

*dei risultati delle vendite dei Beni Ecclesiastici colla indicazione
delle somme riscosse per prezzo dei Beni renduti
dall' Ottobre 1867 sino a tutto Maggio 1869
Ripartitamente per ciascun mese*



be

Prop. 8. 10.

Prop. 10. 10.

Prop. 10. 10.

Prop. 10. 10.

X

9/11

Cassa di Risparmio e di Credito per fogge di Beni stabili												
Epoca	Valore dei beni immobili fondati e da ven- dersi	1° Decimo	Saldo colto sconto del 3 3/4	Saldo colto sconto del 3 3/4	Totale	Residuo di conto dei vincoli per conto Saldo dei beni fondati	Totale della colonna 6 e 7	Quota del 3 3/4 accresciuta per autogestione	Quota riservata per conto dei beni immobili	Totale della colonna 10 e 11	Totale della colonna 12 e 13	Osservazioni
1867/1868	249,109,774 00	10,090,378 32	37,337,209 45	5,225,207 81	74,474,210 11	6,442,339 10	13,444,005 21	3,745,700 08	2,431,000 83	1,550,374 01	29,295,212 01	1867/1868 Dunque i primi cinque mesi del 1868 sono renduti solamente tanti beni per il prezzo di L. 107,125,161. E quindi presumibile che non si potrà raggiungere la somma di 10 milioni per la vendita. Questa diminuzione dovei attribuirsi più specialmente alla difficoltà della vendita dei beni del 1868.
1869	24,000,000 00	8,000,000 00	11,000,000 00	2,212,122 63	26,212,122 63	7,327,322 10	33,637,322 63	1,214,410 37	1,000,000 00	8,478,330 00	43,114,128 63	6
1870	50,000,000 00	15,000,000 00	2,000,000 00	700,000 00	13,700,000 00	10,930,000 00	24,630,000 00	572,460 00	570,000 00	11,227,270 00	35,090,392 00	
	323,209,774 00	33,090,378 32	51,117,209 45	8,174,295 44	119,622,024 74	24,422,322 10	143,222,322 14	5,523,566 45	4,001,000 83	21,210,122 31	109,109,900 00	

Le osservazioni effettuate sui primi cinque mesi del 1868, per cui i vincoli sono andati a L. 107,125,161,00.
L'importo, di cui alla colonna 6, ha già superato il previsto in bilancio di L. 942,122,63.

gamm.

67

Vendite

La rendita dei beni immobili appresi fino a tutto il mese di Marzo 1869 stata denunciata e accertata per il pagamento della Tassa di
 munomorta o dell'equivalente d'imposta s'alza a

£	26,166	93	72
---	--------	----	----

Questa rendita moltiplicata per 22 volte rappresenta approssimativamente il valore dei Beni da porsi in vendita formato con i criteri sta-
 bili dell'Articolo 14 della Legge 15 Agosto 1867, cioè

" 375,523,163	68
---------------	----

Faccendo deduzione del prezzo di stima dei Beni venduti nell'anno 1867

£	41,790,641	16
---	------------	----

£ £ £ £ 1868

" 122,275,630	17
---------------	----

£ £ £ nei primi 5 mesi dell'anno 1869

£	46,122,242	60
---	------------	----

£ £ £ Beni venduti negli altri mesi dell'anno 1869

" 62,636,464	18
--------------	----

£ £ £ 1870

" 37,500,000	19
--------------	----

" 211,267,732	21
---------------	----

Ne segue che alla fine dell'anno 1870 rimarrebbero da vendersi ancora tanti beni per un valore approssimativo di
 Giovanni notare che rimangono ancora da acquisire ancora alcune porzioni di popolo, ma che per contro dal valore so-
 mandamento si dovrebbe dedurre quello dei Beni appresi ai Benefici con i criteri che si sono richiamati mentre si so-
 profione, e ai benefici si pubblicano locali che possono essere sommati al termine dell'articolo 5 della Legge
 succitata. Quanto ai Beni delle Fabbricce si suppone che la vendita venne sospesa e che per riprenderla si atten-
 da l'approvazione della Legge sulle Fabbricce presentata alla Camera dei Deputati dal Sig. Ministro di
 Grazia, e Giustizia e dei Reali.

Incafi

I Beni venduti e quelli presunti vendibili fino a tutto l'anno 1870 rappresentano un prezzo di aggiudicazione di

£	353,709,774	1
---	-------------	---

Faccendo deduzione degli sconti del 7 e del 3 per cento accordati sulle anticipazioni di

" 5,593,044	43
-------------	----

Rimangono

" 348,116,730	55
---------------	----

Somma riscossa in contante e saldo prezzo negli anni 1867, e 1868

£	15,914,616	21
---	------------	----

£ £ £ nei primi 5 mesi dell'anno 1869

£	12,913,902	06
---	------------	----

Somma riscossa nei rimanenti mesi dell'anno 1869

" 20,722,658	37
--------------	----

£ £ £ nell'anno 1870

" 24,295,014	1
--------------	---

" 204,443,692	57
---------------	----

Rimarranno da esigersi alla fine dell'anno 1870
 in rate ai termini dell'Articolo 14 della Legge succitata sulle quali viene corrisposto l'interesse in ragione del 6 per cento

— Prospetto riassuntivo —

del valore dei Beni appresi, venduti e da vendersi ai termini
della Legge 15 Agosto 1867 N° 3848 con la indicazione delle som-
me riscosse e dei residui che rimarranno a riscuotersi fino
a tutto l'anno 1870.

799/100

177-91

Prospetto A delle nuove e maggiori spese autorizzate e da autorizzarsi sui bilanci 1869 e 1870 degli vari Ministeri

Capitoli		Comunicazione delle nuove e maggiori spese				Provvisori Ciri
		sul bilancio 1869		sul bilancio 1870		
N°	Denominazione	autorizzate	da autorizzarsi	autorizzate	da autorizzarsi	
2/2	Ministero delle Finanze	6/2	6/2	6	6	
1	Debito consolidato 5 per 10 a favore del Barone Antonio Cassinini Bonfanti		6,000	"	"	Prov. di legge 1870/100
1	Idem (ferrovie Ligure)	800,000	"	"	"	Prov. di legge 1870/100
1	Idem (a favore di enti morali ecclesiastici).	96,614 96	"	"	"	Prov. di legge 1870/100
1	Idem (come sopra)	234,318 36	"	"	"	Prov. di legge 1870/100
1	Idem (come sopra)	543 95	"	"	"	Prov. di legge 1870/100
1	Idem (a favore del fondo pel fusto)	16,734 77	"	"	"	Prov. di legge 1870/100
1	Idem (idem)	132,661 65	"	"	"	Prov. di legge 1870/100
3/2	Spese per servizio delle obbligazioni della Società della ferrovia Torino-Genova - Saluzzo nel 1869	"	140,341	"	"	Prov. di legge 1870/100
6/2	Come sopra a tutto il 1868	"	17,161 18	"	"	Prov. di legge 1870/100
6/2	Spesa straordinaria per l'accelerazione della opera di bonificazione del lago di Lugano	150,000	"	50,000	"	Prov. di legge 1870/100
4/1	Contributi di capitali dovuti dalla Finanza dello Stato.	"	105,000	"	"	Prov. di legge 1870/100
4/1	(Veggasi allegato 76/1)	"	19,404 22	"	"	Prov. di legge 1870/100
4/1	Erezione di un edificio in Campione	"	125,000	"	"	Prov. di legge 1870/100
4/1	Varia per la riparazione del tale per la fusilloria	"	100,000	"	"	Prov. di legge 1870/100
4/1	Industria dell'isola di Montecristo	"	100,000	"	"	Prov. di legge 1870/100
La ripartizione		1,490,703 69	2,566,934 22	50,000	"	

Capitoli		Amministrazione delle nuove e maggiori spese				Per L. 1890
N°	Denominazione	Sul bilancio 1889		Sul bilancio 1890		
		autorizzate	da autorizzare	autorizzate	da autorizzare	
	Reporto	1.490,703 69	2.560,934 22	50,000 -	"	
-	Gratuazione col Sig. Mariglioli per l'ap- palto del manufatto nelle Marche	"	42,562 32	"	"	Prop. di legge 97/98
✓	Gratuazione coi fratelli Letta	"	31,000 "	"	"	Prop. di legge 97/98
-	Acquisto di una casa di proprietà degli eredi Ricci	"	70,000 "	"	"	Prop. di legge 97/98 (approvato dalla Co- mune)
	Partecipazione alla Società Anonima per la navigazione Mediterraneo-Orientale	"	2.000,000 *	"	2.000,000 "	Progetto di legge 97/98
		1.490,703 69	3.018,496 54	50,000	2,000,000 "	
Ministero di Grazia e Giustizia						
29	Maggiori assegnamenti	"	353,149 66	"	"	Secondo l'ap- palto (L. 97/98)
Ministero dell'Estero						
13	Missioni speciali	"	38,000 "	"	"	Secondo l'ap- palto (L. 97/98)
Ministero dell'Istruzione Pubblica						
53	Maggiori assegnamenti	"	24,697 09	"	"	Secondo l'ap- palto (L. 97/98)
"	Glioramento Astronomico	"	100,520 35 *	"	"	Progetto di legge 97/98 (approvato dalla Co- mune)
"		"	131,517 94	"	"	

Capitoli		Dimostrazione delle nuove e maggiori spese				Provvisoria
		sul bilancio 1859		sul bilancio 1860		
N°	Denominazione	autorizzate	da autorizzare	autorizzate	da autorizzare	
Ministero dell'Interno						
	Adattamento del locale del Monastero di S. Conato in Noto	132,000 "	"	"	"	Legge 24 Maggio 1859 N° 5110
Dimidi	(Veggasi alleg. N° 1)	"	1.498,451 7/16	"	"	Decreto d'approvazione 1.10.59
		132,000	1.498,451 7/16	"	"	
Ministero dei Lavori Pubblici						
4	Manutenzione e riparazione di strade e ponti Nazionali	204,000 "	"	"	"	Legge 24 Maggio 1859 N° 5117
4	Idem Idem	"	100,000 "	"	"	Progr. di legge N° 5118
42	Maggiori sgravi	"	56,008 7/16	"	"	Decreto d'approvazione (alleg. N° 1)
61 ^{ba}	Costruzione e sistemazione delle reti Stradale Napolitana	700,000 "	"	3.000,000 "	"	Legge 24 Maggio 1859 N° 5117
66 ^{ba}	Coverate Quadreria in Provincia di Bologna	121,000 "	"	150,000 "	"	Legge 24 Maggio 1859 N° 5118
66 ^{ba}	Fiume Sarnano in Provincia di Ravenna	27,990 "	"	17,000 "	"	Legge Diritto
65 ^{ba}	Fiume Cichione in Provincia di Grosseto	30,000 "	"	17,000 "	"	Legge Diritto
65 ^{ba}	Fiume Tevere in Prov. di Firenze	80,000 "	"	68,000 "	"	Idem
66 ^{ba}	Tramissione del Panaro in pagamento brutto Finale	"	60,000 "	"	500,000 "	Progr. di legge N° 2512
	Da ripartirsi	1.141,790 "	216,008 7/16	3.218,000 "	500,000 "	

Capitoli		Compendiare delle nuove e maggiori spese				Speranze Dini
n°	Denominazione	Sul bilancio 1869		Sul bilancio 1870		
		autorizzate	da autorizzanti	autorizzate	da autorizzanti	
	Reporto	1.141,190 "	215,008 73	3.248,000 "	500,000 "	
70 ^{ba}	Ultimazione degli argini di Po e Lambro in Prov. di Milano	390,628 93	"	"	"	Legge 26 giugno 1869, N° 6579
90	Ultimazione delle opere di costru- zione delle strade ferrate Salarno-Si- cule	33,338,570 "	"	"	"	Legge 18 aprile 1869, N° 5012. Spese ordinarie già comprese Stato da com- pletare in tutta
70 ^{ba}	Contribuzione alle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1868	"	4.954,000 "	"	2.066,000 "	In corso di approvazione progetto di legge D. S. 240
100	Compendio dello Stato per l'efficienza del sistema Aquedotto	300,000 "	"	"	"	R.D. 21 luglio 1869 da nuova liquidazione
-	Strada Nazionale del Sempione	"	52,000 "	"	"	Legge 11 luglio 1869
		3.371,258 73	5.223,008 73	3.248,000 "	2.566,000 "	
Ministero della Guerra						
42	Trasformazione di armi portatili	3.275,000 "	"	637,500 "	"	Legge 21 marzo 1869, N° 4953
Ministero della Marina						
39	Maggiori assegnamenti	"	1,001 62	"	"	In corso di appro- vazione (legge 777)
-	Arsenale marittimo di Spezia	"	2,500,000 "	"	3,500,000 "	Proposta legge 777
-	Erezione di arsenale nel Porto d'Ancona	"	14,186 66	"	"	In corso di appro- vazione
		"	2.517,188 28	"	3,500,000 "	

Capitoli		Ammontare delle nuove e maggiori spese				Osservazioni
		sul bilancio 1869		sul bilancio 1870		
N°	Denominazione	autorizzate	da autorizzarsi	autorizzate	da autorizzarsi	
	Ministero Agricoltura Industria e Commercio					
32	Maggiori assegnamenti	"	2,448 13	"	"	In corso di autorizzazione (bilancio 1871)
Riepilogo						
	Finanze	1.490,303 69	5.016,196 54	50,000	2.000,000	"
	Giustizia e Pubblica Istruzione	"	353,419 66	"	"	"
	Interno	"	38,000	"	"	"
	Lavori Pubblici	132,000	1.198,461 74	"	"	"
	Guerra	3.371,281 93	5.223,008 73	3.248,000	2.560,000	"
	Marina	3.275,000	"	637,500	"	"
	Agricoltura, Ind. e Commercio	2,748 13	"	"	3.500,000	"
		10,271,737 75	14,478,122 89	3,995,500	8,066,000	"
- Osservazioni - in questo prospetto non si tiene calcolo del progetto di legge 16/1862 riguardante l'approvazione delle sovversivoli con varie Società peroviane non essendo nel Presidente che in parte determinate le maggiori spese che andranno a gravitare sui bilanci 1869 e 1870 e successivi. Le partite segnate con l'asterisco sono imbastate in conto e in parte e perciò le relative quote vengono iscritte nel bilancio attivo di mano in mano che sono approvate le spese.						

Allegato N° 1.

XII 1869

Quadro dimostrativo per capitolato e per servizi delle proposte in corso per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio 1869

Capitoli		Ammontare delle maggiori spese			
No.	Denominazione	Numero del libro gusto di legge	Anno 1869		Totale
				Anni precedenti	
2	Ministero delle Finanze	12			
	Spese ordinarie				
	Amministrazione esterna del Tesoro				
10	Spese d'ufficio	1	10,000	"	10,000
	Spese straordinarie				
66	Maggiori adeguamenti sotto qualsiasi denominazione		9,404 22	"	9,404 22
			19,404 22	"	19,404 22
	Ministero di Grazia Giustizia e Culto				
	Spesa straordinaria				
26	Maggiori adeguamenti sotto qualsiasi denominazione		353,449 66	"	353,449 66
	Ministero dell'Estero				
	Ministero Legazioni e consolati				
13	Missioni speciali		38,000	"	38,000
	Ministero dell'Istruzione Pubblica				
	Spesa straordinaria				
53	Maggiori adeguamenti sotto qualsiasi denominazione		24,697 09	"	24,697 09
	Ministero dell'Interno				
	Spese ordinarie				
	Sanità interna				
18	Vaccino (Personale)		81,411 50	"	81,411 50
58	Maggiori adeguamenti sotto qualsiasi denominazione		17,050 24	"	17,050 24
	a Riportarsi		98,461 74	"	98,461 74

Capitoli		Annuale delle maggiori spese		
N°	Descrizione	Anno 1899	Anno precedente	Totale N°
64	Indennità alla Guardia Nazionale, e Sovralloca alla truppa di linea dell'arsenale per servizio di sicurezza pubblica	98,461 74	"	98,461 74
		1,100,000 "	"	1,100,000 "
		1,198,461 74	"	1,198,461 74
	Ministero dei Lavori Pubblici Spesa straordinaria			
32	Maggiori assegnamenti	50,000 73	"	50,000 73
	Ministero della Marina Spesa straordinaria			
39	Maggiori assegnamenti	1,001 62	"	1,001 62
	Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio			
32	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	2,748 13	"	2,748 13

Capitoli		Annuale delle maggiori spese		
Sommazioni		Anno 1899	Anno precedente	Totale
— <i>Recapitolo</i> —				
Ministero delle Finanze	L. 79,806 22	"	"	79,806 22
di Grazia e Giustizia	353,449 66	"	"	353,449 66
dell'Interno	38,000 "	"	"	38,000 "
dell'Istruzione Pubblica	24,697 09	"	"	24,697 09
dell'Interno	1,198,461 74	"	"	1,198,461 74
dei Lavori Pubblici	50,000 73	"	"	50,000 73
della Marina	1,001 62	"	"	1,001 62
d'Agricoltura Industria e Commercio	2,748 13	"	"	2,748 13
Totale L.		1,993,771 19	"	1,993,771 19
Vice-Ministro delle Finanze				

garanti

VIII

32

Realpelle B delle economie proposte ed annate sui bilanci 1869 e 1870

Capitoli		Amministrazioni delle economie		Osservazioni
N.	Denominazione	1869	1870	
1	Ministero delle Finanze	5	5	
1	Emolumenti 5 p. 100	29,510	garanti	Di. D. 24 September 1868.
1	Taloni	28,55		Di. D. 21 giugno 1869, n. 5161.
1	Obbligazioni 5 p. 100.			Lombardia (Capitolo 20.)
1	Notificazioni 16 aprile e 25 Novembre 1850 (con banca)	392,392,21		
2	Debito 5 p. 100 come sopra (Voglio)	2,397,428,79		Articolo 1. ^o Nel Bilancio 1869 si era calcolato che nel giugno 1868 potesse avvenire l'estinzione della serie XIV col capitale di 2,404,740,44 e quindi un risparmio d'interessi per 1869 di 52,488 ! ottenendo invece l'estinzione la serie XIII di 2,444,970,77 e di cui i prestiti sono di 172,485 1/2 Si ha un'economia di 119,997 1/2
1	Taloni		92,394,74	
				Articolo 2. ^o Col capitale invece si presupponeva per 1.° giugno 1869 l'estinzione della serie XI di 2,444,970,77 mentre sopra la 5. ^a al valore di 2,177,208,44, quindi un'economia nel capitale di 267,762,33
				Veneto (Capitolo 27.)
				Articolo 1. ^o Nel Bilancio 1869 si era calcolato che nel giugno 1868 potesse avvenire l'estinzione della serie XIII col capitale di 2,480,666,66 e quindi un risparmio d'interessi di 24,045 4/5 ottenendo l'estinzione invece la serie XI col capitale di 2,763,962,76 e di cui i prestiti sono di 138,198 1/2 Si ha un'economia di 114,152 1/2
				Articolo 2. ^o Con capitale invece supponevasi che potesse essere estinto al 1.° giugno 1869 la serie XI col capitale di 2,763,962,76 mentre sopra la XIII col capitale di 2,480,666,66, e quindi un'economia di capitale di 273,296,10
		2819,179 55	92,394,74	2,397,428 79
	Ministero dell'Estero			
5	Personale dei Contr.			
	lati	38,000		In credito le proposte

Muragò nato

XIII

allegati alla
Relazione sul Bilancio

24 Ent. sta

1870

12624

Petizione al Nazionale Parlamento

Volendosi del diritto di petizione, sancito dallo Statuto, i sottoscritti proprietari e conduttori di mulini natanti, sul Po, si rivolgono alla Nazionale Rappresentanza, per invitarla a voler prendere in considerazione i loro reclami, e, possibilmente, esaudirli.

I sottoscritti proprietari e conduttori di mulino, pagano oggi allo Stato: - 1.^o La imposta sui fabbricati. - 2.^o La imposta sulla ricchezza mobile. - 3.^o Il Palatino. Questa ultima tassa, ignota alle altre provincie, urta, appunto perchè aggrava noi soli, colla Statuto, e noi ne chiediamo l'abolizione. Come riscontra alla legge, così domandiamo d'essere eguali anche davanti all'imposta.

Colla Legge poi 1. Luglio 1868. N. 4490 si volle fare del Mugnajo un percettore d'imposte, e mentre lo si caricava di tutte le responsabilità ed onerosità di tale ufficio, non gli si davano i modi onde poterlo esonerare la tassa, e la tassa infatti non si riduce.

Noi non ci rifiutiamo a pagare, ma, senza discutere, meno si possa con una legge imporre una prestazione d'opera di simile natura, noi chiediamo che venga nell'interesse dell'Esercizio e in quello di Mugnaja,

(proceduto)

Società
storica di storia

provveduto in maniera diversa alla soppressione delle
 Casse sul Mezzogiorno.
 Il continuare nel sistema attuale, condurre necessa-
 riamente alla soppressione graduata di tutti i piccoli
 comuni, con grave danno dei migliori proprietari e
 conduttori, e delle stesse popolazioni.
 L'intenzione del Legislatore non poteva essere tale,
 e noi ci indirizziamo francamente alla Nazionale
 Rappresentanza, e le chiediamo di provvedere d'ur-
 genza a così intollerabile stato di cose.

Ortiglia li 18 Aprile 1869.

Magnani D. Revere.
 Paolo Roguani Amministratore del.
 e Enrico fr. Francesco Regella
 Lupi Luigi
 Romani Casio
 Ortolani Francesco
 Michelini + Rezzani
 Regio + di Giuseppe Bardini fr. Francesco
 Bardi di Germano

Magnani D. Ortigia
 Pellegrino Mantovani
 Giuseppe Boni fr. Andrea
 Giuseppe Boni fr. Francesco
 Sante Fioravanti fr. Luigi
 Mantovani Giuseppe

Ortiglia 20 Aprile 1869.
 V. B. = V. B. = V. B.



Ortiglia li 24 Aprile 1869
 V. B. = V. B. = V. B.

Mugnai di Sernide

Ferrari Leopoldo

Segno Cro + di Pietro Prino

Segno Cro + di Fioravanti Giuseppe

Antonio Bassi

Baselloni Giovanni

Cranchi Romualdo

Vitto per D. Forme di mugnai

Genari, Batti, Baselloni e Cranchi

nomi di segni di croe Petri e

Minerale

Sernide li 21 aprile 1869



Il Sindaco

Alfani

Mugnai di Carbonara

Bussi di Metico

Bassi Agostino

Segno + di Bresciani Vincenzo

Segno + di Bassi Angelo

Bresciani Carlo

Zappalà Vincenzo

Segno + di Bresciani Angelo

Segno + di Bresciani Antonino

Segno + di Bresciani Antonio di Giuliano

Segno + Corradi Adeodato

Carbonara li 22 aprile 1869

Il Sindaco

Bianchi



Mugnai di Quingentole

Mauri Giuseppe

Mado Merlotti

Mera Gri silvestro

Borturoni Tomaso

Segno + croe di Mauri Carlo

Segno + croe di Padini Alessio

Segno + croe di Antonio Bortoni

Segno + croe di Pietro Mauri

Segno + croe di Monari Antonio

Segno + croe di Carri Antonio

Segno + croe di Gortoni Mauri

Quingentole 25 aprile 1869



Il Sindaco

Seg. Zappalà Giovanni

Mugnai G. I. Benedetto

Micheli Eugenio

Lutini Geremia

Mauri Davide

Gambelli Giocondo

Segno + di

Raddi Teodoro

Segno + di Zani Carlo

Gambelli Carlo

Luigi Rebusi

Micheli Angelo

Segno + di Corradi Emilio per

Segno + di Zappalà Giovanni

Segno + di Bolognesi Giuseppe

Segno + di Caluati



Segno + di Pulgarotti

Segno + di

Segno + di

Deputo 12624
Ranciani

Commissio Bilantis 1870-
Entrata



MINISTERO DELLE FINANZE

SECRETARIATO GENERALE

DIVISIONE PRIMA

26. 24181
2878

Oggetto

Firenze, addì 25 Maggio 1869

238

2401/267
26. maggio 1869

Interessa vivamente questo Ministero, non che quello della Guerra, il quale è sollecitato a rimborsare ai Consigli di Amministrazione dei Corpi il soprassoldo di sicurezza pubblica, che ha nella sessione corrente discusso ed approvato il progetto di legge N° 267, per maggiori spese sui bilanci 1867 e 1868 del Ministero dell' Interno e delle Finanze.

Il sottoscritto prega pertanto S. E. il sig. Presidente di voler fare gli opportuni uffici presso la Giunta incaricata dell' esame di questo progetto, per che presenti al più presto possibile con sua relazione alla Camera.

A S. E. il signor
Presidente della Camera dei
Deputati.

Il Ministro
F. C.

346

SESSIONE 1867-68
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 283-B

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO (1)

Ministero delle Finanze

ESERCIZIO 1870

*Presentata all'Ufficio di Presidenza
il 13 agosto 1869.*

SIGNORI! — Il progetto del bilancio pel 1870 è presso a poco una nuova edizione, che non si potrebbe dire, e non poteva essere, corretta ed emendata del bilancio pel 1869. Quello del corrente anno non era per anche discusso quando si presentava il progetto per l'anno venturo.

È fuori di dubbio che a dare un indirizzo più con-
facente ed una norma più sicura in questa o troppo
negletta o troppo bistrattata faccenda dei bilanci pos-
sono e debbono conferire le discussioni fatte a tempo
opportuno e con metodo appropriato, addentrandosi
nell'esame delle somme proposte, senza dipartirsi dal
concetto generale, onde le parti diverse s'intrecciano
per condurre con mezzi adeguati e positivi al rag-
guaglio delle entrate e delle spese. Ed è fuori di dubbio
altresi che il sistema amministrativo, collegato colla
qualità delle leggi, dei regolamenti e delle discipline,

richiede ogni maggiore attenzione e sollecitudine per
indagarne le tendenze, i rapporti e gli effetti, e risalire
da questi alle cause vere più o meno disparate e com-
plesse.

Qualche esperienza si è fatta, non diremo intorno
alla discussione dei conti consuntivi, dei quali alcuni
furono presentati ed altri non pochi rimangono da
presentare, ma intorno alla discussione dei bilanci
preventivi. Intanto pel bilancio del 1870 la Camera ha
deliberato che si renda soltanto ragione dei cambia-
menti introdotti al riscontro di quello del 1869.

Il progetto pel 1870 si presentava nello scorso mese
di marzo e prendeva norma dal progetto presentato
pel 1869, confrontando fra loro le somme rispettive. Il
confronto, dopo l'approvazione del bilancio in corso, è
conseguentemente da rettificare, perchè la spesa ap-
provata pel debito pubblico, per le garanzie e dotazioni
non fu di lire 574,997,253 65, ma di lire 577,519,826 20;
e fu di lire 84,597,959 11, anzichè di lire 91,607,959 11
quella per l'amministrazione delle finanze.

Il breve tempo trascorso dalle ultime proposte pel

(1) La Commissione per il bilancio delle finanze si compone
dei deputati Martinelli, Maurognato, Dina, Lanza Giovanni,
De Luca Francesco e Sella.

bilancio del 1869 non dava materia a proporre modificazioni di qualche momento pel bilancio successivo. Oltre a ciò i progetti sottoposti al voto del Parlamento erano di ritegno nell'innovare, e per altri che hanno già ottenuta la sanzione legislativa gli elementi dei computi non sono ancora sottratti ad ogni incertezza. Nondimeno (e qui riportiamo le parole premesse al bilancio presentato pel 1870) *si è tenuto conto di tutte quelle variazioni, che nello stato attuale delle cose si riconobbero opportune e possibili dietro le risultanze degli anni decorsi e nella mira costante di conseguire la massima economia.*

Le spese ordinarie approvate col bilancio del 1869 furono di lire 568,705,464 08 nella prima parte, e di lire 73,873,268 11 nella seconda. Le spese straordinarie furono nella prima parte di lire 8,814,362 12, e nella seconda di lire 10,724,691, onde la somma di lire 642,578,732 19 per le spese ordinarie, di lire 19,539,053 12 per le spese straordinarie e di lire 662,117,785 31 pel complesso delle une e delle altre.

Col progetto di bilancio del 1870 si propongono per le spese ordinarie lire 583,584,527 81 nella prima parte e lire 74,602,921 14 nella seconda. Per le spese straordinarie si propongono lire 8,710,362 12 nella prima parte, e nella seconda lire 9,921,000.

La spesa ordinaria sarebbe di lire 658,187,448 95 con una differenza in più di lire 15,608,716 76; sarebbe di lire 18,631,362 12 la straordinaria con una differenza in meno di lire 907,691, e quindi la somma complessiva di lire 676,818,811 07, con una differenza in più ridotta a lire 14,701,025 76.

Per debito di rigorosa esattezza noteremo che una spesa di lire 150,000 fu trasferita dalle straordinarie alle ordinarie, come risulta dal capitolo 69, pel quale faremo più innanzi le necessarie riserve, e fu trasferita dalle ordinarie alle straordinarie una spesa di lire 16,000, come risulta dal capitolo 174. Noteremo pure che, rimanendo sospeso in pendenza di una legge speciale l'assegnamento relativo alle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, non è ancora da computare la somma proposta col capitolo 25 in lire 489,772 50.

Per nuove iscrizioni di rendita è invece da aggiungere al capitolo primo la somma di lire 173,349 73. La differenza fra i due bilanci riescirebbe con ciò di lire 14,384,602 99 in più pel 1870 se altre modificazioni non occorressero anche prima del bilancio rettificato e definitivo. Di codesta differenza e della nuova, le quali formano in complesso la somma di lire 18,004,602 99, daremo ragione a termini del nostro mandato.

PRIMA PARTE.

La parte prima, siccome è noto, contiene le spese pe debito pubblico, per le garanzie delle strade ferrate e dei canali, per le dotazioni della Casa reale e del Parlamento. La spesa ordinaria e straordinaria pel 1870 vennero computate in lire 592,294,889 93, ma detratte lire 489,772 50 relative alle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, ed aggiunte lire 173,349 73 per nuova rendita iscritta, si hanno in complesso lire 591,978,467 16. Quella somma è ripartita fra la rendita consolidata iscritta nel Gran Libro, i debiti iscritti separatamente, i debiti non inchiusi nel Gran Libro, il debito variabile delle pensioni, garanzie, vincite al lotto e le dotazioni.

Rendita iscritta nel Gran Libro	L.	261,448,542	60
Debito iscritto separatamente	»	111,586,835	54
Debito non inchiuso nel Gran Libro	»	26,339,101	90
Debito variabile.	»	168,868,625	»
Dotazioni	»	16,025,000	»

Spese ordinarie	L.	583,268,105	04
Spese straordinarie	»	8,710,362	12

Totale . . . L. 591,978,467 16

La differenza in più in confronto del 1869 è pel debito iscritto nel Gran Libro di . . L. 4,316,338 98 per quello iscritto separatamente

è di . . . » 5,410,866 98 e pel debito variabile è di . . . » 7,181,000 »

L. 16,908,205 96

si detrae una differenza in meno di . . » 2,449,565 »

L. 14,458,640 96

Codesta differenza in meno si riscontra nei debiti non inchiusi per . . . L. 2,281,897 27 nella dotazione della Camera per . . » 63,667 79 e nelle spese straordinarie per . . . » 104,000 »

L. 2,449,565 »

Debito consolidato. — Per la rendita consolidata al cinque per cento, il bilancio del 1869 porta la somma di lire 250,991,904 13 e per quella al tre per cento la somma di lire 6,140,209 49. A codeste due somme ora è unita la rendita dei debiti veneti unificata al cinque per cento con lire 3,851,346 59, ed al tre con lire 41,909. Così le une come le altre erano iscritte in capitoli distinti nel bilancio pel 1869, ed essendo

trasferite ai capitoli 1 e 2 del bilancio pel 1870 arrecano un aumento nell'apparenza e nella forma, non già nella sostanza e nell'effetto. Ma un aumento vero si riscontra di lire 349,733 66 per nuova rendita inscritta al cinque per cento allorchè si presentava il bilancio, e di altre lire 173,349 73 iscritte successivamente.

A togliere qualunque discrepanza apparente nei computi e nei confronti, mentre dal bilancio proposto pel 1870 apparisce un aumento di lire 914,168 48 nel consolidato al cinque per cento, rammenteremo che la somma proposta in lire 250,327,468 81 coll'ultima appendice pel bilancio del 1869, venne accresciuta di altre lire 664,434 82, onde la rendita inscritta al cinque per cento ebbe a risultare di lire 250,991,904 13.

Rendita inscritta pel decreto del 14 febbraio 1869 a favore di enti morali ecclesiastici . . . L. 144,498 13.

Somma relativa alle rate già scadute » 369,684 49

Altra dovuta per la rendita inscritta col decreto del 30 settembre 1868 . . . » 150,252 20

L. 664,434 82

Ora si riproduce la prima di codeste somme, non occorrendo di riprodurre le altre due, le quali formano insieme lire 519,936 69 da computarsi in meno, come sono da computare in meno alcune detrazioni per lire 30,329 65. Dalla rendita inscritta col decreto del 20 gennaio 1869 per la costruzione della ferrovia ligure procede l'aumento di lire 800,000, le quali dopo detratte le somme già mentovate, di lire 519,936 69 e di lire 30,329 65, discendono a lire 249,733 66, e poi risalgono a lire 423,083 39 per nuova rendita inscritta dopo la presentazione del bilancio.

Rendita consolidata al cinque ed al tre per cento nel bilancio del 1869 L. 257,132,203 62

Aggiunta per rendita unificata . » 3,893,255 59

Nuova rendita per la costruzione della ferrovia ligure.. . . . » 800,000 »

Inscrizione a favore di enti morali ecclesiastici con decreto del 21 giugno 1869 » 96,614 96

Altra con decreto del 27 a favore del fondo pel culto » 76,734 77

L. 261,998,808 94

Essendo detratte . . . » 550,266 34

Restano . . . L. 261,448,542 60

Somma proposta pel 1870 . . . L. 261,448,542 60

Approvata pel 1869 . . . » 257,132,203 62

L. 4,316,338 98

L'aumento effettivo è di lire 423,083 39, mentre le altre lire 3,893,255 59 si trasferirono a questa categoria per l'unificazione dei debiti veneti in conformità della legge del 3 settembre 1868.

Debiti iscritti separatamente. — Pei debiti iscritti separatamente, avendo condizione e norme speciali, risulta che la somma da pagare nel 1870 è di lire 111,586,835 54, non computate in pendenza di una legge speciale le lire 489,772 50 relative alla ferrovia di Cuneo e trasferite lire 3,893,255 59 nel consolidato per l'unificazione dei debiti del veneto.

Verificandosi da un lato l'aumento di lire 13,159,019 e centesimi 10, e dall'altro la diminuzione di lire 7,748,752 12 ne riesce una differenza in più di lire 5,410,866 98 al confronto del 1869.

Per le obbligazioni toscane del 1849, mentre diminuisce di lire 57,204 la somma relativa alle estratte occorre pel maggior numero da estrarne nel 1870 un aumento di lire 70,224.

Per le altre obbligazioni toscane del 1850 e 1861 da estrarsi in tutto nel 1860 diminuiscono gl'interessi per lire 1325 ed aumenta la somma del rimborso per 1500; onde la differenza in più di lire 175.

Il prestito nazionale imposto nel 1867, attendendosi tuttora il conto esatto e preciso della operazione, richiede una prima quota di rimborso nel secondo semestre del 1870 in lire 13,145,776 10.

Per le obbligazioni della ferrovia di Novara, scemando gli interessi per lire 1232, ed occorrendo una somma maggiore di lire 1280 pel rimborso, ne risulta una differenza in più di lire 48.

Le diminuzioni nei debiti iscritti separatamente sono:

Di lire 443,250 per le obbligazioni di Sardegna del 1834, le quali colla somma assegnata nel bilancio rimangono pienamente estinte nel 1870 L. 443,250 »

Di lire 269,202 pel prestito di Francoforte, di cui si compie il rimborso nel 1870 » 269,202 »

Di lire 2,036,004 38 per gl'interessi e per le obbligazioni del prestito lombardo-veneto del 1850, supponendosi che venga estratta la serie di maggiore importanza » 2,036,004 38

Di lire 1,100,262 15 in riguardo agli interessi minori corrispondenti alle obbligazioni in corso, riferendosi lire 1500 alle obbligazioni di Sampierd-

Da riportarsi . . . L. 2,748,456 38

<i>Riporto . . . L.</i>	2,748,456	38
rena, lire 2614 al debito parmense del 1827, lire 148,148 15 al prestito lombardo-veneto del 1859, lire 948,000 alle obbligazioni dei tabacchi, delle quali saranno estratte n° 31,600 nel 1869 »	1,100,262	15
Di lire 6178 per rimborso presunto del capitale e pagamento degli interessi dei titoli dell'antico Monte Napoleone »	6,178	»
Di lire 3,893,255 59 per la rendita trasferita nel consolidato »	3,893,255	59
<i>L.</i>	7,748,152	12
Differenza in più . . . L.	13,159,019	10
Differenza in meno. . . »	7,748,152	12
<i>Aumento . . . L.</i>	5,410,866	98

Debiti non inchiusi nel Gran Libro. — Pei debiti non inclusi nel Gran Libro si contrappone un aumento di lire 27,915 17 ad una diminuzione di lire 2,309,813 04, la quale si riferisce:

Per lire 1,595,792 50, agl'interessi ed alla restituzione dei capitali che dal Monte veneto passano alla Cassa dei depositi e prestiti, come venne già spiegato nel precedente bilancio L. 1,595,792 50

Per lire 707,000 dipende dal rimborso di una delle 15 obbligazioni demaniali, cessando in conseguenza gli interessi corrispondenti. » 707,000 »

Per lire 7020 54 la diminuzione procede dagli interessi relativi a capitali restituiti » 7,020 54

Diminuzione . . . L.	2,309,813	04
Aumento »	27,915	77
<i>L.</i>	2,281,897	27

L'aumento di lire 27,915 77 si propone per le annualità e prestazioni diverse. Nel bilancio del 1869 si notavano lire 1,285,752 80 per canoni e livelli, e lire 42,938 74 per messe, funzioni religiose e spese di culto dovute dalle finanze dello Stato. Rimaneva da risolvere intorno alla convenienza di collocare in altra sede la somma di coteste spese. Ma nel bilancio del 1870, risultando quella differenza in più, leggiamo che l'aumento deriva, per lire 27,900 65, dall'essersi iscritti diversi assegnamenti già corrisposti dal Governo toscano, e poi dalle comunità, essendo infine ricadute a carico dell'erario nazionale per la perequazione dell'imposta fondiaria del 1864. Le altre lire 15 12 deriverebbero dall'aggiunta di due canoni.

Non è detto, ma si comprende più innanzi, cioè nel capitolo 102, come nel capitolo 35, del quale ora è parola, venga trasferito il canone di lire 25 mila, onde sono gravati i boschi demaniali di Montiano. Si potrebbe quindi supporre che l'aumento effettivo riesca di lire 2,915 97, e si chiederebbe pur sempre d'onde avvenga che, se erano a debito dell'erario per la perequazione del 1864, appariscano ora per la prima volta, e per rispetto al 1870, nel bilancio passivo delle finanze.

Dalle raccolte informazioni saremmo posti in grado di soggiungere che dal luglio del 1864 all'aprile del 1866, si fecero i pagamenti con *mandati provvisori* dal Ministero delle finanze, che il Ministero della giustizia provvederà, dal maggio del 1866 in poi, ai titoli di culto, e che per gli altri titoli, parimente colla decorrenza dal maggio del 1866, una somma di lire 27,900 65 si metterà a carico delle finanze per ventinove distinte partite, alle quali si aggiungono due canoni espressamente indicati nel bilancio come si legge alla pagina 65. Intanto prendiamo nota della proposta, colla riserva che debba essere meglio chiarita e giustificata col bilancio definitivo.

Debito variabile. — Il debito variabile è costituito dalle pensioni ordinarie, dagli interessi dei Buoni del tesoro, dagli interessi dei depositi e prestiti, dalle garanzie per le ferrovie e pei canali, dalle vincite al lotto. La somma in complesso è di lire 168,868,625, con un aumento effettivo di lire 7,181,000 al confronto del 1869.

	Somme proposte pel 1870	Differenza	
		in più	in meno
Pensioni L.	52,000,000	2,000,000	
Buoni del tesoro »	18,000,000		860,000
Depositi e prestiti »			150,000
Strade ferrate . . »	62,868,625	4,191,000	
Vincite al lotto . . »	36,000,000	2,000,000	
<i>L.</i>	168,868,625	8,191,000	1,010

L'assegnamento per le spese interne della Camera apparisce per lire 63,667 73 inferiore a quello iscritto nel bilancio del 1869. Ma la somma sarà definitivamente stabilita allorchè si discuterà dalla Camera il proprio bilancio.

Pensioni. — La spesa accertata al principio del 1869 era di lire 49,316,740 77, e si presume un'aggiunta di lire 2,183,259 23 oltre le indennità computate in lire 500,000. L'aumento effettivo non è in verità di due milioni, perchè sono trasferite in questo capi-

tolo anche le lire 58,290 97 per le pensioni agli operai dello stabilimento minerario di Agordo; ma non potrebbe per questo distogliere il pensiero da quelle preoccupazioni, le quali si aggravano coll'aggravarsi progressivo della spesa. Nessuna larghezza soverchia si ebbe a notare nella legge e nella sua applicazione; ma si ebbe più volte a deplorare che i casi di applicarla si venissero moltiplicando anche per effetto di ordini alquanto intempestivi o troppo mutevoli. Ci asteniamo dal riandare le questioni attinenti alla qualità del sistema, e di una riforma più o meno compiuta anche in riguardo alle ragioni della equità ed all'importanza del risultamento.

Noi ci asterremo sempre dall'interrompere con digressioni meno opportune l'esame delle proposte contenute nel bilancio, sul quale si è chiamata a deliberare in modo positivo e coordinato coi bisogni del servizio. Ma non possiamo astenerci dal rinnovare la raccomandazione per ogni maggiore cautela negli atti che si chiamano di riordinamento amministrativo, e per ogni maggiore accuratezza e sollecitudine nello studio di una materia che lascierebbe priva di ogni scusa qualunque scorrevolezza, negligenza ed inerzia.

Buoni del Tesoro. — Supposto che il capitale in circolazione sia di trecento milioni, che il frutto non ecceda il sei per cento, e che rimangano escluse le spese prevedute nel bilancio precedente, la somma di diciotto milioni corrisponderebbe al concetto, al bisogno ed all'intento.

Non è però da tacere che un'amministrazione, la quale prendesse diletto a scemare in apparenza nel bilancio quelle spese che hanno nome di obbligatorie, non avrebbe avuto nemmeno il ritegno che per le altre spese nuove o maggiori era posto dall'obbligo di chiedere per l'eccedenza il voto del Parlamento. Non ripeteremo che il sistema delle spese obbligatorie ebbe, ed ha, finché duri colle pratiche in vigore, inconvenienti anche più gravi degli altri troppo a ragione lamentati in riguardo al sistema delle spese nuove e maggiori, tanto più che la disposizione sempre riprodotta nella legge del bilancio passivo pel conto da rendersi colla chiusura dell'esercizio è sempre rimasta lettera morta. La nuova legge sulla contabilità dello Stato, richiedendo col titolo di fondo di riserva una somma nel bilancio per l'eccedenza nelle spese obbligatorie, toglierà quello sconcio pel quale era noto il bilancio apparente, ed ignoto fino alla liquidazione dei conti il bilancio vero.

Nella somma presunta si comprendono (col relativo

rimborso nel bilancio dell'entrata) gl'interessi di cento milioni per conto delle società di strade ferrate, *ben inteso nella previsione che sieno approvate le convenzioni stipulate colle società medesime*. Ora vuolsi ricordare che la previsione di una spesa subordinata ad una legge non basta a giustificarne la proposta nel bilancio in pendenza del voto legislativo. La regola risponde alla ragione delle cose per le guarentigie richieste nei rapporti amministrativi e costituzionali colla discussione ed approvazione dei bilanci. Ma le norme prestabilite hanno avuto nella pratica una piena conferma, e non è da comportare che sia tenuta o si renda possibile una pratica diversa.

Depositi e prestiti. — La somma di tre milioni, della quale era creditrice la Cassa dei depositi e prestiti in conto corrente colla tesoreria centrale, è stata restituita, e cessano per ciò gl'interessi corrispondenti in lire 150,000.

Garanzie. — La somma computata nel bilancio del 1869 per le ferrovie e pei canali fu di lire 58,677,625, ed ora si presume di lire 62,868,625 pel 1870. L'aumento di lire 4,191,000 viene attribuito alle strade ferrate, mancando in riguardo ai canali gli elementi per una ipotesi diversa dalla precedente.

Si accenna, in proposito delle strade ferrate, alla speranza di un prodotto progressivo, non dimenticandosi però che anche il progresso economico è un effetto proporzionato alle cagioni, dalle quali più o meno direttamente, ed in modo più o meno complesso deriva. Il problema delle ferrovie si collega pe'suoi naturali vincoli e rapporti con quelli della economia pubblica e privata, e quindi colle condizioni dell'industria, del commercio e del credito, coll'intreccio ben ordinato delle stesse comunicazioni ordinarie, colle norme più convenienti del servizio, delle tariffe, della vigilanza e delle discipline, e con un indirizzo provvido e sicuro, il quale sappia sottrarsi al predominio d'interessi rivali, e convertirli in una operosa emulazione, emancipandosi dagli errori e dalle consuetudini di altri tempi e di altri sistemi.

Per le strade ferrate dell'Italia settentrionale e centrale si ripropongono cinque milioni, quantunque nel 1868 la differenza fra il prodotto ottenuto e il prodotto garantito sia stato di sette milioni. La fede in un prodotto progressivo è l'argomento che si adduce a sostegno della proposta rinnovata, e che prende qualche maggiore efficacia dalle condizioni straordinarie per le quali nell'anno precedente rimaneva interrotto ed impedito il corso del servizio e dei proventi.

Per le strade ferrate romane si propone la somma di lire 20,703,125, prevedendosi una spesa maggiore di lire 1,099,750 in conseguenza dell'aggiunta di nuove linee per la lunghezza complessiva di chilometri 83 che si crede potranno essere attivati nel 1870.

Per la rete adriatica delle ferrovie meridionali si propongono lire 23,697,500, e per la rete lombarda lire 1,463,000, in tutto lire 25,160,500, presumendosi che il prodotto della prima rete sia di 11,000 lire al chilometro, e che di nove mila sia quello della seconda. La diminuzione per la rete adriatica sarebbe di lire 499,750, computandosi l'aumento relativo ai diciotto chilometri che fossero posti in esercizio nel 1870. Si comprende nella somma di lire 23,697,500, tanto il canone di lire 36,000 dovuto dalla società per l'abbandono della linea di Conza e registrate nel bilancio attivo, quanto il compenso di lire 110,000 per la linea da Foggia a Candela. In riguardo alla linea lombarda la diminuzione sarebbe di lire 133 mila.

Per le ferrovie calabro sicule, supponendosi che altri 266 chilometri si aprano all'esercizio nel 1870, e che il prodotto chilometrico sia di 12,000 lire, la somma proposta riesce di lire 8,960,000, con un aumento di lire 3,724,000.

Strade ferrate	in esercizio	da aprirsi	garanzia
Settent. e centrale	Ch. 2.239	Ch.	L. 5.000,000
Romane	» 1,423	» 139	» 20,703,125
Meridionali (rete adriatica)	» 1,248	» 27	» 23,697,500
Rete lombarda . . .	» 133	»	» 1,463,000
Calabro-sicule . . .	» 209	» 431	» 8,960,000
Mortara-Vigevano .	» 13	»	» 45,000
	Ch. 5,263	Ch. 603	L. 59,868,625

Vincite al lotto. — Nel bilancio dell'entrata vengono iscritte sessantaquattro milioni con un aumento di quattro milioni al confronto del 1869. Nel bilancio passivo per 1869 la somma delle vincite fu proposta dal Ministero in trenta milioni; ma la Commissione, tenendo conto della esperienza, aggiunse altri quattro milioni. Ora, prevedendosi dal Ministero per 1870 un aumento di quattro milioni, si prevede un aumento di altri due milioni nella spesa relativa alle sole vincite, le quali, negli anni decorsi, furono alla ragione del cinquanta cinque fino al sessanta per cento.

La Commissione propone nel bilancio dell'entrata una somma di 70, anziché di 64, milioni, proponendo

ad un tempo 40 milioni nel bilancio della spesa, colla riserva che le due somme accresciate vengono sempre meglio rettificata nel bilancio definitivo quando sarà pure compita l'esperienza dell'esercizio in corso.

La spesa straordinaria di questa prima parte del bilancio fu approvata per 1869 in lire 8,814,362 12, ed è proposta in lire 8,710,362 12 per 1870. La differenza in meno di lire 104,000 deriva per lire 100,000 dalle pensioni straordinarie, supponendosi che alcune di esse abbiano a cessare nel corso dell'anno, e per lire 4000 dal concorso già prestato a favore di un ospedale nel comune di Soragno.

La somma proposta dal Ministero per le spese ordinarie di questa prima parte venne modificata coll'aggiunta di lire 173,349 73 per la rendita iscritta successivamente, e di quattro milioni per le vincite al giuoco del lotto. Detraendosi (in pendenza di una legge speciale) lire 489,772 29 per le obbligazioni della ferrovia di Cuneo, l'aumento nuovo per ora si riduce a lire 3,683,577 23.

Spesa ordinaria	L. 587,268,105 04
Spesa straordinaria	» 8,710,362 12
	<u>L. 595,978,467 16</u>

SECONDA PARTE.

La spesa ordinaria della seconda parte del bilancio è di lire 74,602,921 14 con un aumento di lire 745,653 03, che si riduce a lire 729,653 e centesimi 3, essendosi trasferite lire 16,000 dalle spese ordinarie alle straordinarie.

Le spese di alcuni servizi non appaiono finora modificate, e per altri si modificarono in più od in meno.

Spese riproposte senza modificazione:

Amministrazione centrale	L. 1,622,000
Corte dei conti	» 1,097,000
Tesoreria centrale	» 25,000
Spese generali di servizio	» 255,000
Contenzioso finanziario	» 234,285
Amministrazione esterna del debito pubblico	» 507,972
Dazio di consumo	» 556,000
	<u>L. 4,297,257</u>

	Spese modificate	in più	in meno
Direzione generale del debito pubblico . . . L.	551,500 »	L. 150,000 »	L. »
Spese pei pagamenti all'estero »	475,500 »	» »	» 78,500 »
Amministrazione del lotto »	5,713,455 »	» 561,818 »	» »
Servizio del Tesoro »	2,106,089 »	» 11,000 »	» 5,000 »
Banco di Sicilia. »	»	» »	» 201,314 »
Zecche e monetazione »	164,726 »	» »	» 12,000 »
Demanio e tasse »	10,827,231 14	» »	» 372,120 97
Imposte dirette. »	18,075,320 »	» 650,000 »	» 22,000 »
Gabelle »	15,828,550 »	» »	» 13,000 »
Dogane »	4,497,000 »	» »	» 44,430 »
Sali »	10,922,043 »	» 70,000 »	» »
Tabacchi »	237,900 »	» 27,900 »	» »
Polveri »	10,000 »	» 10,000 »	» 116,700 »
Spese comuni »	896,350 »	» 130,000 »	» »
	<u>L. 70,305,664 14</u>	<u>L. 1,610,718 »</u>	<u>L. 865,064 97</u>

Si è già notato come la differenza che ne risulta in più per lire 745,653 03 riesca in effetto di lire 729,653 03, perchè una somma di lire 16 mila fu trasportata fra le spese straordinarie al capitolo 174.

Direzione del debito pubblico. — Si trasporta fra le spese ordinarie una somma di lire 150,000 destinata agli stipendi d'impiegati straordinari. La Commissione ebbe già a commendare il concetto e la pratica di tenere distinte anche a questo riguardo le spese ordinarie dalle straordinarie, e da raccomandare che l'esempio dato dall'amministrazione del debito pubblico fosse preso ad imitare dalle altre.

Nel Ministero delle finanze si annoveravano 569 impiegati iscritti nei ruoli e 352 fuori dei ruoli, comprendendosi i volontari e gli scrivani straordinari, senzachè alla spesa fosse direttamente provveduto in capitoli determinati e speciali. Col bilancio rettificato sarà tolto lo sconcio che al presente si vorrebbe recare anche dove non era. Una spesa per impiegati straordinari non è da confondere cogli stipendi degli impiegati ordinari. La distinzione dei titoli nei bilanci non è prescritta a caso, e da lasciare alla ventura.

Si afferma che, trasferendosi a Firenze la direzione del debito pubblico, sarà provveduto all'ordinamento generale de' suoi uffici; ma non riescono meno opportune e meno necessarie per questo le fatte avvertenze, e non perdono le parole il loro significato.

Spese di generale servizio. — Mantenendosi ferma in lire 255,000 la spesa per la stampa dei bilanci, dei conti e dei registri si riduce da lire 554,000 a lire

475,500 quella pel pagamento all'estero del debito pubblico. Intanto prendiamo nota della mancanza di ogni proposta per la stampa dei conti consuntivi che secondo le più recenti dichiarazioni del Ministro delle finanze si dovrebbero presentare entro il corrente anno. I documenti allegati alla relazione sul bilancio del 1869 avrebbero fatto ritenere il contrario, onde quella mancanza rimarrebbe giustificata, ed essa porgerrebbe alla sua volta un nuovo argomento per dubitare che alle buone intenzioni possa corrispondere l'effetto ripromesso.

La diminuzione di lire 78,500 pel pagamento del debito pubblico all'estero si attende dall'osservanza di maggiori cautele, dall'esclusione di spese, le quali vengono aggiunte all'aggio per la moneta metallica, e dalla somma minore che si dovrà pagare in riguardo alla ritenuta per la tassa sulla ricchezza mobile.

Amministrazione del lotto — La spesa complessiva apparisce di lire 5,713,455, ed è di lire 6,133,455, perchè l'aggio retribuito ai ricevitori, in corrispondenza col pro-lotto di 70, e non già di 64 milioni, riesce di lire 4,900,000 anzichè di lire 4,480,000. Cotesta spesa, da ridursi a proporzioni eque e discrete colle raccomandate riforme, si aggiunge alle altre richieste dall'amministrazione centrale, e l'ai quaranta milioni ora proposti per le vincite contro un prodotto ipotetico di 70 milioni, al quale, dal giuoco chiamato clandestino, si muove una concorrenza vera per molti e gravi rispetti pregiudicevole, porgendosi in segreto un alimento nuovo ad un uso antico conaturato colle illusioni della buona ventura. Non si potrebbe di certo estirpare ad

un tratto la uggiosa pianta, ma non si vorrà nemmeno acconsentire che metta radici più larghe e profonde.

Servizio del tesoro. — Si approvarono col bilancio del 1869 lire 2,110,089, perchè la Commissione non potè accogliere la proposta di altre 10,000 intempestivamente trasmessa per retribuire ad alcuni tesoreri provinciali un compenso adeguato alle maggiori spese d'ufficio occasionate dai beni ecclesiastici, dal corso coattivo, dalla tassa sulla ricchezza mobile, dai Buoni del tesoro e dal debito pubblico. Col bilancio del 1870 si ripropone quell'aumento di lire 10,000, supponendosi che fosse accolto anche nel bilancio del 1869, onde non risulterebbe quella differenza che nel fatto, o per lo meno nel bilancio approvato si riscontra.

Il fitto dei locali si accresce di lire 1000, ed è scemata di lire 5000 la spesa pel servizio delle tesorerie nell'Italia settentrionale e centrale. L'aumento si spiega coll'accennare che si è dovuto provvedere al collocamento dei corpi di guardia per le tesorerie e ricevitorie che ne erano prive. A spiegare la diminuzione si accenna come l'esperienza abbia dimostrato che bastano lire 10,000 pel compenso attribuito al servizio di tesoreria nei circondari dell'Italia superiore e della Toscana.

Banco di Sicilia. — Colla legge de' 11 agosto 1867 fu provveduto alla costituzione autonoma di codesto banco, ma non si condusse finora a compimento la liquidazione de' suoi debiti e crediti collo Stato. Dovendosi ritenere, come si legge nell'annotazione apposta al bilancio, che la liquidazione sia compiuta entro al 1869, non si propone alcuna somma pel 1870. Auguriamoci che il presentimento non abbia ad incontrare ostacoli più o meno preveduti.

Zecche e monetazione. — La spesa per gli impiegati, per gli uffizi e per la tolleranza in più del peso e del titolo delle monete è di lire 164,726, verificandosi una diminuzione di lire 12,000, cioè di lire 5000 per le spese d'ufficio e di lire 7000 per la tolleranza del peso e del titolo.

Demanio e tasse. — La somma proposta è di lire 10,827,231 14 con una diminuzione di lire 372,120 97. Sul quale proposito è da notare che alcune spese vengono trasferite semplicemente ad altri capitoli. Colle spese eventuali si confonderebbe fuori di ragione, anzichè registrarla fra le spese straordinarie, la somma preveduta e determinata in lire 30,000 per gli scrivani straordinari a servizio della direzione del demanio e delle tasse sugli affari.

Sono trasportate a carico delle annualità e prestazioni diverse lire 25,500 che per un canone enfiteutico si aggiungevano alle spese dello stabilimento metallurgico di Mongiana. Alla somma delle pensioni si unirono lire 58,390 97 dovute per codesto titolo agli operai dello stabilimento minerario di Agordo.

La diminuzione vera si riduce quindi a lire 258,330 scemando gli affitti per lire 19,330, quantunque cessi una corrisposta di lire 26,000, scemando per lire 30,000 la provvista di carta filigranata, per la quale si prometteva di presentare gl'inventari colla nota dei contratti, e scemando lire 209,000 per la manutenzione ed il miglioramento dei beni.

Non si modifica punto la somma degli stipendi, affermandosi che il passaggio dei beni dalla lista civile al demanio accresce in una parte il bisogno del servizio che in altra sarebbe diminuito. La spiegazione potrà essere accolta senza riserva qualora il bilancio rettificato abbia il corredo dei necessari documenti, fra i quali gl'inventari dei beni avranno una importanza incontrastabile.

Non ripeteremo le cose che nella precedente relazione avemmo a rammentare intorno alle vicende troppo rapide ed alle incombenze troppo disparate di codesta amministrazione, alla quale sono affidati tanti interessi del più grave momento. Ci sarà per altro acconsentito d'insistere perchè fra i documenti richiesti a corredo del bilancio rettificato non manchi l'elenco esatto e preciso degli edifizii occupati per uso di uffizi e per abitazione gratuita. Sarebbe poi superfluo di soggiungere come le corrisposte attribuite a quegli edifizii debbano risultare dal bilancio dell'entrata, e risultare dal bilancio delle spese il carico relativo.

Potrebbe sembrare più che superflua la domanda di qualche schiarimento intorno alle contribuzioni sui beni urbani e rurali posseduti dal demanio nelle singole provincie. Ma avendo essa per l'addietro incontrato difficoltà insuperabili contro le migliori intenzioni, ora possiamo rinnovarla con qualche fiducia nella riuscita, mentre leggiamo che l'amministrazione ha riconosciuta insufficiente la somma proposta pel 1869, onde si guarda dal restringerla come farebbe in caso diverso a riguardo dei beni in vendita. La insufficienza riconosciuta, essendo il risultato di un conto positivo, la dimostrazione ne deve tornare quanto facile altrettanto pronta e sicura.

Imposte dirette, catasto, pesi e misure. — La spesa complessiva è di lire 18,075,320 con un aumento di lire 650,000 per alcuni capitoli e colla diminuzione di

lire 22,000 per un altro. La diminuzione è apparente per lire 20,000 le quali si trasportano al capitolo delle spese eventuali, e saranno invece da collocare fra le straordinarie, finchè di scrivani straordinari si abbia dalla direzione delle imposte dirette un bisogno vero. Le altre 2000 lire si riferiscono alle visite ed ispezioni dei pesi e delle misure.

Si accresceva di lire 500,000 l'aggio per la tassa sul macinato presunta di 75 milioni nel corso del 1870. Una presunzione aritmetica non basta a giustificare la proposta di quelle due somme per l'entrata e per la spesa. Restringendosi la prima entro ai confini di una probabilità meno disputabile si restringerà la seconda in adeguate proporzioni. L'argomento, per la natura e la novità delle prove, avrà potuto impedire che si portino prima d'ora quei ragguagli, i quali colla loro pienezza potranno ed anzi dovranno essere di compenso al frapposto ritardo. Intanto registrandosi nel bilancio dell'entrata (con ogni opportuna riserva pel bilancio definitivo) una somma di 40 milioni si toglierebbero lire 800,000 dalle spese di riscossione.

Le altre lire 150,000 si riferiscono esse pure alla tassa sul macinato, talchè le spese diverse per gl'ingegneri, per la riparazione e trasporto del materiale e per bisogni impreveduti ascendono a lire 1,500,000, oltre a quelle che si attengono all'amministrazione centrale, alla riscossione ed ai rimborsi, agli uffizi ed ai registri.

Col titolo di spese imprevedute si propone una somma di lire 240,000 compresa in quella già accennata di lire 1,500,000. L'amministrazione se ne scusa perchè compilando il bilancio al principio dell'anno non era in grado di formarsi un esatto criterio delle spese che potranno occorrere per l'applicazione della tassa. Il tempo trascorso e la fatta esperienza avranno giovato a raccogliere con esattezza gli elementi indispensabili affinchè almeno la discussione del bilancio definitivo sia preceduta dalla conoscenza delle cose per le necessità del servizio a cui è da provvedere con ordine ed efficacia.

Le somme indicate per le quote inesigibili richiederanno esse pure qualche maggiore schiarimento, affinchè l'apparenza dei numeri non tragga in abbaglio intorno alla qualità degli effetti. Le spese raccolte nel bilancio passivo delle finanze per tutti i servizi corrispondenti prendono il loro grado di proporzione dall'efficacia, colla quale, in virtù di leggi bene appropriate e bene applicate, si riesca ad ottenere l'intento, a cui i diversi uffici amministrativi sarebbero indirizzati.

Amministrazione delle gabelle. — La spesa comune ai diversi servizi ascende a lire 15,828,550, con una diminuzione di lire 13,000, la quale deriva dai contratti scaduti cogli esattori fiscali nelle provincie lombardo-venete in conformità della legge del 26 agosto 1868.

Dogane. — La somma proposta pel 1870 in lire 4,497,000 ha una differenza in meno di lire 44,430 al confronto del 1869. Si risparmiano lire 28,430 negli stipendi, lire mille nelle spese d'ufficio e lire 15,000 nella provvista di mobili e di arnesi. La economia negli stipendi in questo caso non è ipotetica come quella che pel sistema applicato con una nuova specie di uniformità e di esagerazione nei bilanci del 1869 e del 1870 avrebbe luogo se venissero a verificarsi vacanze ad un tanto per cento degli stipendi, ed il bisogno di servizi disparati e diversi comportasse appunto ad un tanto per cento una dilazione nelle nomine successive. I risparmi che si faranno davvero nel corso dell'esercizio saranno una conseguenza certa di esso, anzichè una premessa ideale ed anche illusoria. Il sistema od espediente accarezzato con predilezione soverchia avrebbe dello strano anche per questo che lascia supporre la facoltà piena ed intera di soprassedere alle nomine degli impiegati ordinari, mentre per supplire al difetto più o meno comprovato di quelli si ricorre all'opera d'impiegati straordinari.

Sali. — Un aumento di lire 70,000, rende di lire 10,922,043 la spesa proposta. Nel bilancio dell'entrata si fa assegnamento sopra un maggior prodotto di quattro milioni di lire. Quindi si accresce di lire 50,000 la indennità dovuta ai rivenditori e di lire 20,000 la spesa per l'acquisto delle sostanze impiegate nell'alterazione richiesta pel sale ad uso dell'agricoltura e dell'industria.

Tabacchi. — La spesa che fu approvata in 210,000 lire pel 1869 si propone in lire 237,900 pel 1870, con un aumento di lire 27,900, dichiarandosi che la proposta del 1869 si faceva prima che si conoscessero i particolari bisogni del servizio. Si ha quindi ragione di concludere che la proposta fatta pel 1870, dopo conosciuti i particolari bisogni del servizio, sia bene determinata e compiuta.

Polveri. — Cessata la spesa di lire 116,700 relativa al monopolio abolito, se ne propone una di lire 10,000 per l'aggio della imposta da riscattare sulla fabbricazione.

Cotesta somma di dieci mila lire è accennata in modo affatto presuntivo, e quindi ci asteniamo per ora dal modificarla, quantunque si modifichi la somma del preventivo proposto nel bilancio dell'entrata.

Spese comuni. — Non si propone alcuna modificazione nelle spese per gli archivi delle finanze e per le indennità di tramutamento e di viaggio. Si accrescerebbe invece di lire 80,000 la somma di lire 120,000 approvata nel bilancio del 1869 per telegrammi a servizio dell'amministrazione. Si invoca l'esperienza degli anni decorsi, e si rinnova il sofisma tante volte ripetuto e confutato della spesa figurativa, come se il servizio telegrafico non richiedesse una spesa vera. Non abbiamo avute spiegazioni che bastino a giustificare quell'aumento assai ragguardevole, e non sembra che l'esperienza degli anni decorsi, nei quali si fosse per cagioni straordinarie usato dei telegrammi governativi con molta larghezza, possa costituire una regola permanente ed anzi progressiva, non essendo da credere che il servizio amministrativo delle finanze si voglia con soverchia ag-volezza raccomandato alle ali del telegrafo.

L'aumento di lire 50,000 proposto nelle spese eventuali sarebbe tolto coll'evitare un trasferimento di somme, le quali in ogni caso appartenerebbero alle spese straordinarie anziché alle eventuali. Oltre a ciò rimane da esaminare e da risolvere se coll'applicazione della nuova legge sulla contabilità si possa tenere per lo meno una norma diversa da quella che si è finora tenuta. Per regola generale tutte le spese, avendo un oggetto determinato, sono da ripartire nei loro capitoli rispettivi. Ciò posto, le spese eventuali in qualunque sistema applicato con discrezione rimarrebbero racchiuse entro ai più angusti confini.

Col nuovo sistema una somma si da riservare per la deficienza nelle spese chiamate di ordine e obbligatorie, ed un'altra per le spese impreviste, le quali occorrassero ad aumento delle somme approvate nei capitoli prestabiliti o in aggiunta di una somma da comprendersi in un capitolo nuovo. Al concetto di quelle spese impreviste non corrisponde per la qualità e per l'importanza la somma delle spese eventuali, che il più delle volte riescivano ad un complesso di minute e diverse spese di ufficio. La proposta di quelle due somme in corrispondenza coll'articolo 32 della nuova legge darà materia ad un esame successivo nel riapolo generale dei bilanci.

Spese straordinarie. — Si propongono lire 9,921,000 con una differenza in più di lire 803,691 in confronto del 1869, contrapponendosi un aumento di lire 294,500 ad una diminuzione di lire 1,098,191. Sono trasportate lire 16,000 dalle spese ordinarie alle straordinarie, onde apparisce di lire 263,500 l'aumento pel rimborso

relativo al contratto dell'amministrazione già pontificia dei tabacchi, scaduto alla fine del 1867. Si aggiungono lire 25,000 per la costruzione di magazzini ed altri edifici ad uso delle dogane.

Apparisce una diminuzione in meno di lire 150,000 trasferite intempestivamente dalle spese straordinarie alle ordinarie per gli impiegati straordinari del debito pubblico. Di ciò prendiamo nota a modo di confronto, e colla riserva già fatta in proposito di tale cambiamento. Dovrebbero invece cessare coll'effetto 100,000 lire per gli impiegati in disponibilità e lire 30,000 per le Commissioni temporanee delle Corti dei conti abolite colla legge del 14 agosto 1862.

Si prevede che la Commissione temporanea di Torino abbia compito nel 1870 il proprio ufficio. I documenti allegati alla relazione sul bilancio del 1869 lasciarono argomentare che la Commissione di Torino avrebbe condotto a termine i suoi lavori entro l'anno, quella di Napoli entro al 1870 e l'altra di Parma nell'anno successivo. Il Ministro delle finanze ebbe poi ad annunziare che i conti si sarebbero quanto prima presentati, non solo fino al 1862, ma anche fino agli esercizi più recenti.

Si diminuiscono in modo presuntivo lire 24,000 per gli assegnamenti e sussidi, dei quali si dava un distinto ragguaglio nella relazione sul bilancio del 1869 e nei relativi documenti. Alla revisione della stima dei beni demaniali posti in vendita per la legge del 21 aprile 1862 sono riservate lire 10,000, togliendosi le altre lire 20,000 che insieme con quelle vennero iscritte nel bilancio del 1869.

La spesa straordinaria di lire 1,583,000 per la fabbricazione delle nuove cartelle del Consolidato venne ripartita in quote diverse fra gli esercizi del 1868, 1869 e 1870. L'ultima quota del 1870 è inferiore di lire 217,000 a quella assegnata pel 1869.

Si presume che l'aggio sull'oro per i diversi pagamenti da farsi all'estero nella somma ora computata di lire 106,584,660 47 possa in media corrispondere al tre per cento. Le condizioni delle finanze, del credito e del mercato hanno un'attinenza troppo manifesta coll'argomento di cui si tratta. L'intendimento di risolvere i problemi collegati coll'ordine dell'amministrazione e coll'assetto del bilancio, ed il concorso dei capitali già promosso da straordinarie operazioni hanno potuto conferire l'aiuto necessario a menomare ed a vincere quelle difficoltà, le quali più gravi si renderebbero qualora per gli indugi prolungati e per l'incertezza od inefficacia dei rimedi ne cogliesse il danno

e la sventura di un penoso disinganno succeduto ad una illusione non avvalorata dagli sforzi all'uopo richiesti.

Quando si compilava il bilancio del 1869 fu preveduta la spesa di 12 milioni che venne poi ridotta a cinque, e per la somma medesima è riproposta nel bilancio del 1870. Qui ne abbiamo tenuto parola per togliere qualunque discrepanza negli elementi di confronto.

Cessano le spese di lire 15,000 per catasti lucchesi, di lire 10,000 per la censuazione dei beni ecclesiastici in Sicilia, di lire 300,000 per sussidi agli operai nelle fabbriche dei tabacchi, di lire 12,000 per un deposito doganale in Genova, di lire 86,000, per restituzione delle quote rimaste dalla vendita di cartelle del prestito nazionale vendute a carico dei contribuenti in ritardo, e di lire 134,191 per lo stabilimento minerario di Agordo.

Togliendosi dalle spese ordinarie e rimettendola fra le straordinarie la somma di lire 150,000 relative agli impiegati straordinari del debito pubblico, si trasportano ad un tempo fra le spese straordinarie le due somme di venti e di trenta mila lire, le quali non possono rimanere confuse colle spese eventuali. Si rinnova la dichiarazione che altrettanto sia da fare per gli impiegati straordinari degli altri uffici. Vengono detratte lire 800,000 dalle spese di riscossione per la tassa sul macinato, mentre una somma di lire 420,000 è aggiunta alle spese di riscossione pel giuoco del lotto. La somma complessiva della seconda parte del bilancio riesce perciò alquanto modificata, e ripartita in modo diverso.

Spesa ordinaria della seconda parte	L. 74,022,921 14
Spesa straordinaria	» 10,121,000 »
	<u>L. 84,143,921 14</u>

RIEPILOGO.

Spesa ordinaria e straordinaria della prima parte	L. 595,978,467 16
Spesa della seconda parte	» 84,143,921 14
	<u>L. 680,122,388 30</u>
Spesa approvata pel 1869	» 662,117,785 31
Differenza in più	<u>L. 18,004,602 99</u>

Al bilancio della spesa per le finanze, quand'anche fossero bene definite le somme in esso indicate, non sopravanzerebbe di molto il prelievo di tutte le im-

poste e privative iscritte nel bilancio dell'entrata, comprendendosi settanta milioni pel giuoco del lotto.

Imposte sui terreni e fabbricati . . L.	172,700,811 40
Id. sulla ricchezza mobile . . . »	100,416,185 94
Id. sulle vetture e sui domestici »	2,200,000 »
Id. sulla macinazione »	40,000,000 »
Id. sugli affari »	98,315,000 »
Dogane »	81,750,000 »
Dazio di consumo »	58,293,000 »
Privative »	138,400,000 »
Tassa per la coltivazione del tabacco e per la fabbricazione delle polveri »	500,000 »
Lotto »	70,000,000 »
	<u>L. 762,674,997 34</u>

La tassa per la ricchezza mobile non ha ancora preso quell'aspetto che si richiede; l'imposta per le vetture avrebbe una troppo scorsata importanza laddove pure succedesse al nome l'effetto; l'altra sul macinato rimane esposta a molte e gravi difficoltà da superarsi con ogni sforzo di buon volere. Oltre a ciò le computate somme attendono una maggiore conferma; tanto più che, oltre alle quote inesigibili, i residui delle imposte dirette erano, alla fine dello scorso giugno, di 94 milioni, ed erano di 35 pel dazio di consumo (1).

La prima parte di questo bilancio essendo di lire 595,978,467 16, rimarrebbero (colla sola aggiunta dei frutti di un patrimonio decrescente e di prodotti eventuali e mutabili) lire 166,696,530 18 per tutti gli altri servizi dello Stato, qualora la riscossione delle imposte presunte rispondesse per intero alle rispettive scadenze, come l'obbligo dei pagamenti riesce inesorabile per le spese, le quali non di rado trapassano il mal vietato confine dei bilanci. Certo è che un limite naturale e necessario hanno tanto le economie, in ordine al bisogno vero dei servizi diversi regolarmente distribuiti e compiuti, quanto le imposte in rapporto con certe condizioni amministrative, economiche, morali e politiche. Ma ogni commento sarebbe superfluo al semplice confronto di quei termini che vediamo segnati per la doppia necessità delle economie più sicure e delle imposte meglio produttive.

(1) Debito dei comuni	L. 30,418,420 30
Debito della società	» 5,251,928 43
	<u>L. 35,670,348 73</u>

Asse ecclesiastico.

Ora esporremo le ragioni che hanno indotto a modificare le spese relative al bilancio ipotetico dell'asse ecclesiastico. Nella precedente relazione, ed in una successiva appendice, si ebbero già a fare alcune avvertenze, che ci asterremo dal ripetere in riguardo alla qualità del nostro mandato, e nella aspettativa dei riferimenti dalla legge affidati a Commissioni speciali; vale a dire ad una Commissione di sindacato per l'amministrazione, e per la vendita dei beni, ad una Commissione di vigilanza pel fondo del culto, ed al Ministero di grazia e giustizia per gli impegni degli economati. Anche il rapporto che la Commissione pel debito pubblico ha essa pure ogni anno a compilare porgerà argomento a giudicare delle cose con piena conoscenza.

*La presentazione del bilancio rettificato sarà preceduta, com'è da credere e da sperare, dalla presentazione dei documenti ripromessi. Intanto noteremo che la spesa ordinaria proposta per l'asse ecclesiastico è di L. 13,835,000 »
e la spesa straordinaria di » 34,003,892 50
onde la somma in complesso di . . L. 47,838,892 50*

Per l'esercizio del 1869 le spese ordinarie furono computate in lire 15,240,000 e le straordinarie dapprima in lire 68,948,715, e poscia in lire 47,838,892 50, talchè nel bilancio pel 1870 si riscontra una diminuzione di lire 1,105,000 nelle spese ordinarie, e di lire 13,466,680 nelle straordinarie, come una diminuzione di lire 9,739,789 95 si avrebbe nel bilancio dell'entrata.

La diminuzione delle spese ordinarie si riferisce per lire 405,000 all'amministrazione, per lire 200,000 all'aggio delle riscossioni, per lire 600,000 alla imposta prediale, e per lire 200,000 agli oneri e debiti ipotecari. Col diminuire per le vendite la quantità dei beni amministrati devono necessariamente scemare le spese di amministrazione. Qui non si tratta ancora degli uffici e degli impiegati, dei quali non è ancora venuto meno il bisogno per attendere ai *resoconti precisamente annuali, compiere le scritture, i prospetti ed altro e tenerne in evidenza i risultamenti.*

La diminuzione delle spese straordinarie si riferisce per lire 13,084,680 agli interessi, ed alla estinzione delle obbligazioni, per lire 172,000 alla vendita dei beni, per lire 50,000 alle affrancazioni, e per 200,000 lire alle spese diverse.

Le obbligazioni in corso al principio del 1869 cor-

rispondevano alla somma di lire 28,913,900. Presumendosi che se ne possano alienare per lire 19,800,000 nel 1869, che a conto di prezzo ne siano recuperate per lire 33,600,000, che al principio del 1870 il capitale figurativo ne sia di lire 15,113,900, e che un proporzionato rimborso ne avvenga nel primo semestre dell'anno medesimo, si presume ancora che il prezzo di quelle che saranno alienate nell'anno medesimo riesca al netto di lire 21,257,775.

Codesto computo appartiene all'entrata, che risulterebbe di lire 21,257,775 pel capitale effettivo delle obbligazioni da alienare nel 1870, e di lire 3,865,631 94 per gli interessi delle obbligazioni non alienate. Nel computo della spesa gli interessi delle obbligazioni appariscono di lire 3,441,540 nel primo semestre, e di lire 3,076,852 50 nel secondo, corrispondendo per l'uno al capitale di lire 137,661,600, e per l'altro di lire 123,074,100. Comprendendosi nell'entrata il prezzo dei beni ed il prezzo delle obbligazioni, si comprende nelle spese il rimborso di queste che pel supposto pagamenti equivarrebbero a lire 26,962,500.

Dalle fatte premesse, per le quali la ragione delle ipotesi attende la conferma della esperienza, conseguita una somma minore di lire 1,740,190 per gli interessi e di lire 11,324,500 per l'estinzione. I risultamenti finora ottenuti avranno fra pochi mesi dimostrato come quell'intreccio di prodotti e di compensi abbia dell'effettivo pel 1869 e del probabile pel 1870. Il conto della spesa per le obbligazioni si dovrà conformare al conto della entrata corrispondente.

Per maggiore chiarezza gioverà riprodurre a modo di riepilogo il conto dimostrativo dell'entrata e delle spese presunte per le obbligazioni:

Erano in circolazione al primo di gennaio 1869 pel capitale nominale di L. 28,913,900

Da vendersi presuntivamente nel corso dell'anno per » 19,800,000

Totale . . . L. 48,713,900

Supposto che a conto del prezzo dei beni se ne ritirino per » 33,600,000
ne rimarrebbero al principio del 1870 per L. 15,113,900

Ritenendosi che quindici milioni rimangano investiti, od in riserva per i pagamenti futuri, si presume che nel primo semestre del 1870 entrino nelle casse dello Stato le altre L. 113,900
e che nell'anno la vendita delle obbligazioni avvenga per » 24,862,000

Il capitale nominale sarebbe di . . . L. 24,748,100

La diminuzione del proposto bilancio

Il prodotto effettivo delle obbligazioni alienate all'85 per cento è di lire 21,037,500, ma coll'aggiunta degli interessi in lire 282,150 dovuti dagli acquirenti delle obbligazioni e col detrarre il compenso assegnato alla Banca in lire 61,875, cioè alla ragione di un quarto per cento, la somma computata è di L. 21,257,775 »

Interessi devoluti al Tesoro per le obbligazioni non alienate » 3,865,631 94

Totale . . . L. 25,123,406 94

Si aggiunge la quota devoluta al Tesoro a compimento del semestre degli interessi relativi alle obbligazioni ritirate prima che il semestre sia scaduto » 307,372 50

Totale . . . L. 25,430,779 44

Il conto della spesa è di lire 33,480,892 50, cioè di lire 26,462,500 per l'estinzione dall'ottobre del 1869 a tutto settembre del 1870 e di lire 6,518,392 50 per gli interessi relativi ad un capitale di lire 137,661,600 nel primo semestre e di lire 123,074,100 nel secondo, essendo da rammentare che il capitale delle obbligazioni emesse fu di L. 250,000,000 che a pagamento dei beni se ne riceveranno fino al gennaio del 1869 per L. 90,005,700 ed altre (come è supposto) se ne riceveranno a tutto settembre dell'anno medesimo per » 22,332,700

112,338,400

Capitale computato pel primo semestre L. 137,661,600

Ritirandosi fino al termine di marzo 1870

altre obbligazioni per » 14,587,500

il capitale per gli interessi del secondo semestre sarebbe di L. 123,074,100

Prodotto delle obbligazioni che saranno alienate, e rimborso degli interessi per quelle che rimangono da alienare L. 25,430,779 44

Spesa per l'estinzione e per gli interessi » 33,480,892 50

Eccedenza della spesa . . . L. 8,050,113 06

Dal bilancio dell'entrata apparisce una somma di lire 36,090,362 per la vendita dei beni, vale a dire di lire 21,590,362 a tutto il 1869, e di lire 14,500,000 nel 1870. Nello stesso bilancio è nominale il prezzo

dei beni ed effettivo il prezzo delle obbligazioni. Nel bilancio della spesa è nominale il valore delle obbligazioni pel relativo rimborso.

La forma è alquanto complicata, come dalla qualità del sistema e dalla corrispondenza dei registri sembrava richiesto, ma la sostanza è molto semplice detraendosi dal prezzo apparente dei beni la differenza fra il valore nominale ed il prodotto effettivo delle obbligazioni.

Le diminuzioni di lire 152,000 per le vendite e di lire 50,000 per le affrancazioni procedono dalla causa medesima, cioè dalla materia che viene scemando. Era assegnata la somma di lire 300,000 per le spese relative all'applicazione delle due leggi del 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867. Un terzo di quella somma è serbato nel bilancio del 1870 per tutte le ulteriori prese di possesso che potranno aver luogo in seguito alla scoperta di nuovi enti colpiti dalla legge del 15 agosto 1867, e per tutte le altre occorrenze eventuali.

Non essendo da confondere il conto del patrimonio e del capitale con quello del bilancio, sarebbe invece da rammentare come le operazioni dell'asse ecclesiastico abbiano attinenza col debito pubblico, coll'amministrazione del demanio, coll'amministrazione propriamente detta dell'asse ecclesiastico e con quella intitolata del fondo pel culto. I conti precisamente annuali ed i risultamenti tenuti in evidenza daranno almeno nell'occasione del bilancio definitivo tutta quella luce che si aspetta anche per norma dell'avvenire.

Rimettiamo al bilancio definitivo tutte le necessarie rettificazioni che ora non si possono prevedere con esattezza, e prenderanno argomento dai fatti da compiersi nel corso del presente esercizio. Essendosi rallentata per cagioni diverse legislative, giudiziali ed economiche, la vendita dei beni e dei titoli, un aumento si potrebbe notare nella parte dei frutti ed una diminuzione nella parte del prezzo dei beni rimasti da vendere. Così pure la somma attribuita al prodotto delle obbligazioni ed agli interessi devoluti al Tesoro si potrebbe restringere con un criterio dato dall'esperienza.

Il bilancio della spesa avrebbe le corrispondenti modificazioni; ma l'uscire da una ipotesi per entrare in altre, le quali avrebbero poi bisogno di essere rifatte con elementi nuovi, sarebbe un'opera vana. Auguriamo che la proposta del bilancio definitivo, prendendo norma dall'esperienza e da meglio comprovati ragguagli, ponga occasione a discutere e giudicare con fondamento ed a provvedere con efficacia.

Dall'amministrazione e dall'alienazione del patri-

tutte le proposte successive,

monio e dai titoli di credito prestabiliti si attende un mezzo di sopperire alla deficienza ordinaria e straordinaria dei bilanci, ma finchè il prodotto delle obbligazioni rimanga vincolato al rimborso dei cento milioni anticipati dalla Banca è manifesto come l'avanzo presupposto, dovendo in parte subire le conseguenze dei bilanci passati, non possa nella sua pienezza cooperare a rendere meno gravi le conseguenze dei futuri.

CONCLUSIONE.

Il proposto bilancio è considerato di prima previsione, dovendosi il bilancio definitivo presentare entro ai quindici del marzo venturo colle opportune aggiunte e rettificazioni, avendosi pure riguardo ai residui dell'esercizio scaduto, ed unendosi al progetto equilibrato dei proventi e delle spese il conto del tesoro. Intanto la Commissione, che pel voto espresso dalla Camera ebbe l'incarico di riferire sommariamente, dando ragione soltanto delle differenze, ha creduto che nell'indagare e nell'esporre quella ragione non le fosse interdetto di accennare a qualche riserva pei casi di una emenda immediata o di una futura rettificazione ed aggiunta.

Per una emenda immediata, aggiungendosi la somma di una rendita inscritta dopo la compilazione del bilancio, ed una somma meglio proporzionata ai pagamenti ed alle spese del lotto. Si toglierebbe la somma relativa alle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, non essendo ancora approvato dalla Camera il corrispondente progetto di legge, si toglierebbe dalle spese ordinarie collocandosi fra le straordinarie la spesa per gli impiegati straordinari di alcuni uffici; e l'aggio di riscossione della tassa sul macinato sarebbe posto a riscontro del prodotto presunto. L'aumento di lire 80,000 pei dispacci telegrafici governativi non venne finora abbastanza giustificato, e se ne rimette la giustificazione al bilancio definitivo.

La necessità, o almeno la convenienza di parecchie riserve ci sembrava soprattutto dimostrata dalla incertezza della rendita inscritta in rapporto col possesso dei beni, dalla incertezza di entrate ipotetiche, per le quali dovrebbe corrispondere una spesa proporzionata al prodotto effettivo, e dalla incertezza delle condizioni dell'asse ecclesiastico, quantunque ne riconforti l'annuncio di *resconti precisamente annuali e dei risultati tenuti in evidenza*, la quale non potrà essere più a lungo sottratta al giudizio del Parlamento. Alcune di codeste riserve saranno forse argomento di

rettificazioni e di aggiunte nel bilancio definitivo, ed altre potrebbero indurre a modificare in tempo lo stesso bilancio di prima previsione.

Ma finchè non sia fermamente costituito l'ordine degli uffici e provveduto all'assetto ed alla riscossione delle imposte; finchè non si rechi in atto con semplicità ed accuratezza l'augurato sistema intorno al patrimonio ed ai conti dello Stato; finchè nel comporre le tabelle preventive le ragioni delle proposte o ripetute o modificate non prendano norma dall'esperienza, dal bisogno e dal meglio dei servizi, il bilancio rimarrebbe esposto agli inconvenienti del provvisorio per quanto piacesse di chiamarlo definitivo.

I brevi e rapidi cenni, che intorno a questo bilancio di prima previsione si vennero facendo, ne hanno data opportunità di richiamare il pensiero ad alcuni termini di confronto sui quali a noi non apparteneva d'intrattenerci più a lungo, avuto riguardo all'indole del nostro mandato ed anche alle riserve, per le quali è rimesso al bilancio definitivo l'esame delle rettificazioni, delle aggiunte e dei mezzi di provvedere all'equilibrio delle entrate colle spese.

Rimarrà da trattare successivamente delle somme, che vengano proposte pel fondo di riserva e per le spese impreviste a norma di quanto è disposto nella nuova legge sulla contabilità generale dello Stato. Pel fondo di riserva non si ha un elemento di confronto nei bilanci passati, i quali mancavano di ogni limite prestabilito in riguardo alle spese chiamate obbligatorie. Per le spese impreviste un elemento si avrebbe dalle leggi speciali distinte da quelle dei bilanci e collegate con essi, ma rimarrebbe scarso ed incompiuto senza il corredo dei decreti da convalidare con sanzione legislativa.

Qui noteremo semplicemente che, mentre le somme inscritte nei bilanci dal 1860 al 1867 ascendevano a lire 6,910,120,531 65, le spese finora riconosciute in aggiunta per leggi o per decreti convalidati o da convalidare ascendono a lire 1,404,084,037 68, non comprendendosi le spese obbligatorie del 1860 e 1861, ed essendo da detrarre lire 339,349,171 80 per economie. Il bilancio del 1868 fu di lire 997,965,447 91, le quali si vennero accrescendo di lire 65,501,709 90 al confronto di una economia di lire 1,920,795. Siamo nel corso del 1869, pel quale (escluso l'asse ecclesiastico) il bilancio sarebbe di lire 1,015,304,877 53, e di altre lire 21,415,990 contro un'economia di lire 2,857,179 55 si venne pure aggravando con leggi e con decreti.

Per sottrarre i futuri bilanci da codeste vicende è

soprattutto necessario l'adempimento di due condizioni, che il Parlamento poneva al Governo e a se medesimo in riguardo ai due fondi speciali per le spese obbligatorie e imprevedute, ed all'obbligo di accompagnare colla facoltà del riscuotere la facoltà dello spendere.

Delle differenze proposte o sopraggiunte nel presente bilancio si è data ragione con brevità ed esattezza, sembrandoci di avere per tal guisa adempiuto il mandato a noi conferito dalla Camera troppo giu-

stamente preoccupata dal desiderio che almeno la legge nuova abbia quell'efficacia che all'altra, per colpa dei tempi e delle consuetudini, venne appunto a mancare laddove più manifesta e stringente ne era la necessità, vale a dire nella discussione ben ordinata dei bilanci, e nel rifiuto delle spese non accompagnate dalla proposta dei mezzi per sostenerle.

MARTINELLI, relatore.

5 L'adempimento delle due condizioni sopracennate lascia supporre che le condizioni richieste per un bilancio vero non rimangano inadempite. Questo bilancio delle finanze ci ha dato ac-
censione di natura come fra le altre
non appariscano bene determinate le
somme per la rendita da inferire
in corrispondenza coi beni devoluti al
demanio, quelle per il rioridamento di
alcuni uffici anche in riguardo alla nuo-
va legge sulla contabilità come pure
quella per la riscossione, e per le quote
inevitabili delle imposte e per il bilancio
speciale dell'opera ecclesiastica. avrà la
in un riepilogo generale terremo conto dei
ragguagli relativi ai fondi per le spe-
se obbligatorie e per le spese imprevedute
e di quei ragguagli più spelti e più
cifre che si fossero successivamente co-
municati nell'intervallo di tempo che
doveva trascorrere

1 principalmente

5 necessaria importan-
za se ricomposto colla
scorta dell'esperienza
abbia il corredo dei
necessari documenti

W intorno a questa e
ad altre materie del
bilancio

Argentifigures
Milioni
Correz
Fincher

Nota delle somme modificate.

CAPITOLI		Somma proposta	Differenza		Osservazioni
Numero	Denominazione		In più	In meno	
1	Rendita consolidata	255,266,334 11	173,349 73	"	Rendita inserita dopo compilate il bilancio.
25	Obbligazioni delle ferrovie di Cuneo	"	"	489,772 50	La proposta rimane sospesa in pendenza di una legge speciale.
40	Vincite al lotto	40,000,000 "	4,000,000 "	"	L'aumento è richiesto dalla fatta esperienza.
69	Stipendi per impiegati straordinari del debito pubblico . . .	"	"	150,000 "	Si trasportano fra le spese straordinarie.
80	Aggio di riscossione pel ginoco del lotto	4,900,000 "	420,000 "	"	La diminuzione si riferisce al minore prodotto presunto per la tassa del macinato.
115	Aggio di riscossione per le imposte dirette	6,065,000 "	"	800,000 "	
158	Spese eventuali	400,000 "	"	50,000 "	Trasportate fra le straordinarie.
169 bis	Spese per impiegati straordinari	200,000 "	200,000 "	"	Tolte dalle spese ordinarie e trasferite fra le straordinarie.
			in riten.		
			4,793,349 73	1,489,772 50	
			In più 3,803,577 23		

MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI

Segretariato Generale

Divisione 1. Sezione 1.
N. 4836.

Indicare nella risposta la Div. ed il N. della presente.

Oggetto

Fondo per le spese impreviste
al Bilancio pel 1870.

2489 / 2883. ^{Almanacchi 1^o}
12 luglio 1869.

Firenze, addì 10. luglio 1869

Con nota 8. luglio corrente
si sono comunicate al Ministero
delle Finanze le proposte motivate
per parte di questo Ministero, riflettenti
la istituzione del fondo per le spese
impreviste al Bilancio 1870. a
senso dell'art. 37. della nuova legge
sulla contabilità generale dello Stato
22. Aprile 1869 R. 1076.

Contemporaneamente si è annunziato
ad alcune variazioni da introdursi negli
stanzamenti, operati al Bilancio 1869,
per effetto di leggi approvate dal Parla-
mento, e segnatamente di quella 21. di
giugno R. 1147. riflettente la costruzione
delle strade nelle Prov. Napoletane,
come ancora si è alligato un progetto
degli impieghi, che servire ad ap-
purare lo Stato per effetto delle convenzioni
colle Società ferroviarie già pubblicate.

Alla Presidenza della
Camera dei Deputati.

alla approvazione del Parlamento

Quanto sopra si comunica alla Presidenza
della Camera dei Deputati. Dittò in nome
di V. C. il Presidente dei Ministri, onde
potrà affluire dal Ministero delle Finanze,
un' istanza inoltrare tali proposte, quell
riformazioni, che renderà opportune, intanto
per norma della onorevole Commissione
del Bilancio, lo scrivente si fa un pregio
di annunciarle la somma richiesta per la
istituzione del fondo in questione rifale a
L. 4,830,000,00, divisa fra i vari servizi, un
sopraintende questo Ministero nel modo
indicato nell'unito specializzato.

P. N. Ministro.
C. di ...

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Bilancio 1870. — Fondo per le spese imprevedute.
a termini dell'art. 31. della legge sulla contabilità generale dello
Stato 21. Aprile 1869. N. 5026.

1. - Ponti e Madi	✓	400.000	00.	La esperienza dei passati anni ha
2. - Acque	✓	1.000.000.	00.	richiesto da questi annualmente
				è d'uopo ricorrere a crediti supplementari
				per far fronte alle spese occorrenti alle
				inondazioni. —
3. - Ponti - Spiagge e fari		400.000.	00.	
4. - Ferrovie - Cerafio del				
Moncenisio	✓	2.800.000.	00.	Il lavoro per quest'opera procedeva alac-
				rimente, per cui si spera nel 1870 veder
				compiuto il perforamento in piccola linea
				la cui indispensabile spesa, autorizzati i fondi
				occorrenti al soddisfacimento degli impegni
				assunti.
5. - Telegrafi	✓	500.000	00.	Provvediamo per maggiore estensione a
6. - Poste	✓	50.000	00.	pari all'ente telegrafica dello Stato.
Totale	✓	4.850.000.	00.	

Val Ministero dei Lav. Pubbli
Il Direttore Capo della Div.
Contabilità gen.
M. Mariottino

Firenze, addì 24. Maggio 1877

311

UFFIZIO DELLA PRESIDENZA

N° 2466

Risposta a lettera del
N° 3

OGGETTO

Provisione della spesa del Deposito Dina

Documenti annessi

3

All'Onorevole Ugo
Presidente della Commissione
Generale del Bilancio

Firenze

Il sottoscritto pregiasi trasmettere
all'Onorevole Ugo Presidente della Commissione
Generale del Bilancio la proposta concernente
il Deposito Dina e il Ministro delle Finanze
relativa al bilancio del 1878. stata dalla
Camera approvata nella seduta del 20. corrente
effresche nei termini seguenti:

1° Che la Commissione del Bilancio presenti
una relazione sommaria del bilancio del 1878, dando
sopra ragione delle variazioni introdotte in confronto del
bilancio del 1869.

2° Che questo bilancio sarà considerato
come prima provisione, e gli si applicheranno le disposizioni
degli articoli 25 e 26 della legge sulla contabilità.

Il Presidente della Camera
Adriano Marti

Firenze, addì 18 Agosto 1869

2/6

UFFIZIO DELLA PRESIDENZA

N° 2595

Risposta a lettera del

N°

OGGETTO

Documenti ammessi

Il Presidente sottoscritto si reca
a pregio di trasmettere all'Ono-
revolissimo Sig. Presidente della
Commissione Generale del Bilan-
cio alcuni allegati e proposte
di variazioni al Bilancio pas-
sivo di prima previsione del
1870. che furono li rivolti dai
Ministri delle Finanze e
della Pubblica Istruzione.

A. Frimar Maria

All'Onorevole Signore
Il Signor Presidente
della Commiss. Generale
del Bilancio

N° 283. B

Relazione sommaria sul bilancio ^{popolare} di prima previsione
del Ministero delle finanze per 1870

10/10

Anno 1870

Ministero delle Finanze

Bilancio della spesa

NOTA PRELIMINARE

(Nota preliminare al progetto di bilancio di previsione della spesa)

Seguono

Nel breve tempo trascorso dalla formazione della *Nota delle variazioni al progetto di bilancio per 1869* (progetto che non venne per anco discusso dalla Camera elettiva), non si presentarono circostanze tali da rendere necessarie, per le occorrenze del 1870, notevoli modificazioni alle proposte riassunte in detta nota.

D'altronde sarebbe intempestivo di proporre ora delle innovazioni di sostanza ai capitoli che si riferiscono alle spese di amministrazione, mentre trovansi in discussione presso i due rami del Parlamento le leggi; sulla amministrazione dello Stato, sulla contabilità generale e sulla riscossione delle imposte dirette, le quali, per la loro importanza rapporto all'amministrazione finanziaria, verrebbero colla loro attuazione a mutare le previsioni che ora si potessero fare per 1870.

Ciò non pertanto nel presente progetto si è tenuto conto di tutte quelle variazioni che, nello stato attuale delle cose, si riconobbero opportune e possibili dietro le risultanze degli anni decorsi, e nella mira costante di conseguire la massima economia.

Ano 1870

Ministero delle Finanze

Bilancio della spesa

Il presente progetto di bilancio, come quello del 1869, si divide in tre parti distinte, cioè:

Parte 1^a *Debito pubblico, dotazioni e guarentigie;*

Parte 2^a *Spese d'amministrazione e privative;*

Parte 3^a *Asse ecclesiastico.*

Le spese di cui alla parte 3^a per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, le quali ascendono alla complessiva somma di L. 47,838,892. 50, riferendosi ad un'azienda speciale e fuggevole, si è creduto conveniente per maggiore evidenza di proporle separatamente in unione alle previsioni sulle entrate dell'azienda medesima. Queste spese però formano sempre parte integrante del bilancio delle finanze, ed i relativi capitoli portano un numero consecutivo a quelli della parte 2^a.

Le spese della 1^a e 2^a parte, che si presumono pel 1870, offrono in confronto delle proposte fatte pel 1869 le seguenti risultanze:

	PARTE PRIMA			PARTE SECONDA			Totale complessivo della parte 1 ^a e 2 ^a
	Spese ordinarie	Spese straordinarie	Totale	Spese ordinarie	Spese straordinarie	Totale	
Spese che si propongono pel 1870	383,584,527. 81	8,710,362. 12	392,294,889. 93	74,602,921. 14	9,921,000. "	84,523,921. 14	676,818,811. 07
Spese proposte pel 1869	561,467,706. 53	10,529,547. 12	571,997,253. 65	74,017,268. 11	17,560,691. "	91,577,959. 11	663,575,212. 76
Differenza nel bilancio dell'anno 1870	in più... L. 19,116,821. 28	"	17,297,636. 28	585,653. 03	"	"	10,243,598. 31
	in meno "	4,819,185. "	"	"	7,669,691. "	7,669,691. 97	"

Le cause principali degli aumenti e delle diminuzioni surriferite vengono dimostrate nella seguente esposizione sommaria, distinta nelle due parti delle quali si compone il presente progetto di bilancio.

Anno 1870

Ministero delle Finanze

Blancio della spesa

PARTE PRIMA

Gli aumenti che si richiedono per le spese ordinarie, rilevano in totale a L. 26,292,103. 35 e si riferiscono specialmente:

1. All'iscrizione nel consolidato 5 p. % di una rendita di L. 144,498. 13, a favore di enti morali, ecclesiastici i cui beni vanno soggetti a conversione, e di altra di L. 800,000 per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia ligure.

2. Alla spesa di L. 13,145,776. 10, richiesta nel 1870 per l'ammortizzazione del prestito nazionale, giusta le condizioni speciali di quel debito.

3. Alla maggiore spesa di L. 2,000,000, presunta per le pensioni ordinarie in vista del probabile aumento che, anche nel 1870, saranno le medesime per subire.

4. All'aumento di L. 4,191,000, previsto per la garanzia alle società concessionarie delle strade ferrate in dipendenza dell'apertura al pubblico esercizio dei nuovi tronchi, che sarà per verificarsi nelle ferrovie Romane ed in quelle Calabro-Sicule.

5. Alla maggiore spesa di L. 6,000,000, che si calcola per le vincite al lotto, in base alle risultanze degli anni decorsi ed in relazione al maggior importo delle giuocate presunto nella parte attiva.

Siffatti aumenti sono compensati per » 7,175,282. 07 da diverse diminuzioni dovute:

1. Alla progressiva estinzione del debito redimibile, che porta pel 1870 un'economia di L. 3,855,469. 03.

Da riportare L. 19,116,821. 28

Anno 1870

Ministero delle Finanze

Bilancio della spesa

Riporto L. 19,116,821. 28

2. All'eliminazione della spesa di L. 1,595,792. 50, iscritta nel bilancio 1869 per gl'interessi e per il totale rimborso del capitale dei depositi militari e civili del Veneto.

3. Alla diminuzione di L. 707,000 negli interessi sulle obbligazioni emesse a favore della società per la vendita dei beni demaniali, in conseguenza del rimborso da effettuarsi nel 1869 di una delle quindici obbligazioni create.

4. Alla presunta economia di L. 860,000 nelle spese di negoziazione dei buoni del tesoro.

5. Alla soppressione del fondo di L. 150,000 per gl'interessi alla cassa dei depositi e prestiti, essendosi alla medesima rimborsato il capitale di L. 3,000,000 che teneva in conto corrente colle finanze dello Stato.

L'aumento effettivo delle spese ordinarie della parte 1^a resta quindi di L. 19,116,821. 28

Quanto all'economia di L. 1,819,185 nelle spese straordinarie, essa dipende per L. 100,000 dalle estinzioni verificatesi e presunte nelle pensioni straordinarie, e per L. 1,719,185 da che più non occorre ripetere nel 1870 la spesa di L. 1,719,185 per gl'interessi e le estinzioni semestrali relative al 2° semestre 1865, ed agli anni 1866, 1867 e 1868 per le obbligazioni 5 e 3 p. % della ferrovia di Cuneo, e quella di L. 4,000 per concorso dello Stato nelle spese per l'erezione di uno spedale civile nel comune di Soragna.

PARTE SECONDA

Le proposte in aumento per le spese ordinarie ascendono in totale a L. 1,390,718. »
e si riferiscono particolarmente:

1. Ad una maggiore spesa di L. 561,818, presunta per l'aggio d'esazione ai ricevitori del lotto in base alle risultanze del 1867, ed in rapporto all'aumento degli introiti presunto nella parte attiva.

2. Ad un aumento di L. 650,000, ritenuto necessario per le spese d'aggio ed altre diverse relative all'applicazione ed alla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

3. Ai maggiori fondi proposti, in L. 50,000 per l'indennità ai rivenditori dei sali in relazione coll'aumento del prodotto dei sali medesimi, ed in L. 20,000 per l'acquisto delle sostanze occorrenti per la preparazione del sale agrario, stante l'ognor crescente consumo che ne viene fatto.

4. All'aumento di L. 80,000, necessario per le spese di trasmissione dei telegrammi in servizio dell'amministrazione finanziaria, attesa la constatata insufficienza del fondo precedentemente iscritto. Questa spesa però non è che figurativa trovando analogo riscontro nella parte attiva come prodotto.

Per contro si propongono diverse diminuzioni per la somma di L. 805,064. 97
di cui le principali sono:

1. L'economia di L. 78,500 sulle spese di commissione pei minori pagamenti che si faranno all'estero, sia in conseguenza delle cautele e formalità prescritte

Da riportarsi L. 585,653. 03

Riporto L. 585,653. 03

nell'ammissione a pagamento dei titoli al portatore del consolidato, sia in causa della ritenuta per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

2. L'annullamento del fondo di L. 201,314, corrispondente all'importo delle spese d'amministrazione del regio Banco di Sicilia, stato costituito autonomo colla legge 11 agosto 1867, e pel quale non si propone più alcuno stanziamento in bilancio nella lusinga che entro l'anno 1869 possano essere compiute le liquidazioni dei suoi debiti e crediti verso lo Stato, e quindi restituiti dal tesoro i capitali dovuti al banco stesso.

3. Alcune diminuzioni per la complessiva somma di L. 352,120. 97, che l'amministrazione del demanio e delle tasse si propone di conseguire:

a) Nella spesa per gli affitti, in vista della scadenza della locazione della casa Albani in Torino, già ad uso del Ministero della marina;

b) Nelle spese di manutenzione e miglioramento dei beni demaniali in correlazione al progressivo corso delle vendite;

c) Nella provvista della carta bollata, attesa l'abbondante scorta di carta filigranata esistente nei magazzini;

d) Pel trasporto al capitolo *Annualità e prestazioni diverse* di un canone di L. 25,500, già a carico dello stabilimento metallurgico di Mongiana, ed al capitolo *Pensioni ordinarie* di diversi assegni vitalizi per L. 58,290. 97, che gravavano lo stabilimento minerario d'Agordo.

4. Diversi risparmi presunti nell'amministrazione esterna delle gabelle per la somma di L. 57,430, non

Da riportarsi L. 585,653. 03

Anno 1870

Ministero delle Finanze

Bilancio della spesa

Riporto L. 585,653. 03

che l'eliminazione della spesa di L. 106,700, relativa al servizio delle polveri, per esserne cessata la privativa.

L'aumento per conseguenza che presentano le spese ordinarie resta di L. 585,653. 03.

Le diminuzioni risultanti nelle spese straordinarie sommano a L. 7,948,191. »
e sono essenzialmente dovute - Alla minore spesa di L. 100,000 prevista sugli assegnamenti di disponibilità per la probabile cessazione di molti di essi - Alla minore quota di L. 253,500, stabilita pel 1870 per la fabbricazione delle nuove cartelle del debito consolidato 5 e 3 p. % - Alla diminuzione di L. 7,000,000 sulle previsioni della spesa per l'aggio sull'oro, che si ha motivo a credere venga nel 1870 a limitarsi in media al 3 p. % - All'eliminazione di diversi capitoli importanti la somma di L. 557,191, i quali più non si ripetono pel 1870.

Siccome però si dovette iscrivere una maggiore spesa di L. 253,500 »
per l'estinzione delle azioni della regia cointeressata dei tabacchi già esistente negli Stati ex-pontifici, ed un'altra di » 25,000 »
per la costruzione di magazzini ed altri locali in aggiunta a quelli esistenti presso alcune dogane; } 278,500. »

la diminuzione nelle spese straordinarie della parte 2^a resta di L. 7,669,691. »

Firenze, addì 18 marzo 1869.

Il Ministro delle Finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Bilancio di previsione della spesa per l'anno 1870

85

Recapitolazione per Capi delle spese proposte per l'anno 1870.

Indicazione dei Capi		Ammontare per ogni Capo delle spese		
		ordinario	straordinarie	Insieme
CAPO I — Ministero di Finanze.	Parte 1ª.....	583,584,527. 81	8,710,362. 12	592,294,889. 93
	Parte 2ª.....	74,602,921. 14	9,921,000. »	84,523,921. 14
» II — Id.	di Grazia, Giustizia e Culti.....	28,360,364. 21	1,139,776. 39	29,500,140. 63
» III — Id.	dell' Estero.....	5,033,720. »	30,000. »	5,063,720. »
» IV — Id.	dell' Istruzione Pubblica.....	15,592,065. 05	127,881. »	15,719,946. 05
» V — Id.	dell' Interno.....	45,245,374. 52	3,018,678. 97	48,264,053. 49
» VI — Id.	dei Lavori Pubblici.....	37,591,191. »	28,939,387. »	66,530,578. »
» VII — Id.	della Guerra.....	138,143,010. »	6,644,660. »	144,787,670. »
» VIII — Id.	della Marina.....	27,981,273. 65	4,431,000. »	32,412,273. 65
» IX — Id.	di Agricoltura, Industria e Commercio..	3,937,429. 36	1,752,595. 18	5,690,024. 54
		960,071,876. 77	64,715,310. 66	1,024,787,217. 43
Ministero delle Finanze, Parte 3ª (Asse ecclesiastico).....		13,835,000. »	34,003,892. 50	47,838,892. 50
TOTALE ...		973,906,876. 77	98,719,233. 16	1,072,626,109. 93

83
112

PROGETTO DI LEGGE

PER L'APPROVAZIONE

DEL BILANCIO DELLA SPESA

per l'anno 1870

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Art. 1.

La spesa del Regno per l'esercizio 1870 è approvata nella complessiva somma di lire *un miliardo, settantadue milioni, seicento ventisei mila, centonove e centesimi novantatre* (L. 1,072,626,409. 93), ripartita fra i vari Ministeri e capitoli secondo l'annessa tabella n. 2.

Art. 2.

Le somme assegnate per le spese d'ordine ed obbligatorie, descritte nell'Elenco unito alla presente Legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione.

La regolazione di queste maggiori spese sarà proposta al Parlamento con ispeciale progetto di Legge appena chiuso l'esercizio del Bilancio 1870.

**ELENCO delle spese d'ordine e delle obbligatorie stanziato
nel Bilancio dell'anno 1870, di cui i relativi fondi possono
oltrepassarsi senza la preventiva autorizzazione.**

Ministero delle Finanze.

<i>Debito pubblico</i>	CAP. 5 - Aggio sulla lira sterlina per pagamenti da effettuarsi nello Stato delle rendite del prestito anglo-sardo.
	» 13 e 17 - Assegnazione per restituzione di depositi notarili (Lombardia e Venezia).
	» 29 - Assegnazione per restituzione di capitali infruttiferi (Lombardia e Venezia).
<i>Debito variabile</i>	» 37 - Interessi dei Buoni del Tesoro nel limite del capitale in circolazione autorizzato.
	» 38 - Interessi alla Cassa dei depositi e prestiti sulle somme da essa versate in conto corrente colle Finanze dello Stato.
	» 39 - Garanzie ed interessi alle Società concessionarie di strade ferrate, ed a quella dei Canali Cavour.
	» 40 - Vincite al lotto.
<i>Amministrazione centrale - Spese di generale servizio.</i>	» 71 - Spese di commissioni e d'invio di fondi ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del Debito pubblico.
<i>Amministr. del Lotto .</i>	» 80 - Aggio d'esazione ai ricevitori.
	» 85 - Emolumenti ai ricevitori generali e circondariali nelle Provincie Meridionali.
<i>Amministr. del Tesoro .</i>	» 87 - Pagamento di somme risultanti dai mandati annullati nel conto del Tesoro e reclamate dai creditori.
	» 88 - Restituzione di somme indebitamente versate in conto entrate della Direzione generale del Tesoro.
	» 91 - Perdite per tolleranza in più nel peso e titolo delle monete.

6 /

Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

7

CAP. 96 - Aggio di esazione ai contabili.

- » 97 - Spese di coazione e di liti.
- » 98 - Restituzione di somme indebitamente perceute.
- » 105 - Contribuzioni fondiariae sui beni dello Stato.

Amministrazione delle Imposte dirette, del Catasto, dei Pesì e delle Misure.

- » 115 - Aggio di esazione ai contabili.
- » 116 - Spese di coazione e di liti.
- » 117 - Rimborso di quote di partecipazione sulle multe censuarie, delle quote inesigibili delle imposte dirette e della sovratassa imposta nel territorio mantovano per ispeze di difesa e di digagna.

Spese comuni ai diversi rami dell'Amministrazione delle Gabelle.

- » 128 - Spese di giustizia e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni.
- » 130 - Aggio agli esattori fiscali dei crediti arretrati gabel-
lari nelle Provincie Lombardo-Venete.

Amministrazione delle Gabelle

Dogane

- » 135 - Restituzione di diritti, rimborsi e depositi.
- » 136 - Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani.

Dazio-consumo ..

- » 137 - Spese relative alla riscossione del dazio consumo.

Sali

- » 142 - Indennità agli spacciatori all'ingrosso ed ai rivenditori del sale.
- » 147 - Buonificazione ai salatori di pesci e formaggi.

Tabacchi

- » 151 - Corrisponsione alla regia cointeressata dei diritti percepiti sui tabacchi esteri introdotti dai privati nelle Provincie soggette alla privativa.

Polveri

- » 153 - Aggio di esazione ai contabili incaricati di riscuotere le imposte sulla fabbricazione delle polveri.

Spese diverse e straordinarie.

- » 164 - Rimborso di capitali dovuti dalle Finanze dello Stato.
- » 177 - Spesa per l'aggio sull'oro relativa ai diversi pagamenti da farsi all'estero.

Servizio dell'Asse eccles.

- » 180 - Aggio d'esazione ai contabili.
- » 181 - Contribuzione fondiaria.

11/3

Ministero di Grazia e Giustizia e de' Cult.

Giudiziario..... | CAP. 7 - Spese di giustizia penale, indennità e spese di trasferta ai membri delle Corti d'Assise ed ai Giurati; e spese pei giudizi d'interdizione.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Ferrovie | CAP. 18 - Rimborso alle Società delle strade ferrate e di navigazione postale pei viaggi dei membri del Parlamento.

Telegrafi elettro-magnetici.

» 22 - Retribuzioni ad incaricati di uffici di 3^a categoria ed a fattorini in ragione di dispacci.

» 26 - Rimborsi.

» 27 - Pagamento a congruaglio dell'interesse garantito alla Società del telegrafo sotto-marino.

Poste.....

» 39 - Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffici di 3^a classe sui francobolli da essi venduti.

» 40 - Rimborsi alle Amministrazioni postali estere a pareggio dei conti reciproci.

Ministero di Guerra.

Servizi diversi | CAP. 23 - Spese di giustizia criminale militare.

Ministero di Marina.

Servizi diversi..... | CAP. 27 - Spese di giustizia criminale militare.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Marchio..... | CAP. 12 - Aggio ai ricevitori, restituzione della metà dei diritti di marchio e quote agli impiegati scopritori ed arrestanti sul provento delle contravvenzioni.

8

37

1114

TABELLA N. 2

annessa alla Legge del

SPESA ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLO STATO

PER L'ANNO 1870

Ristretto per Capitoli

~~da rivedere
non serve~~

N° 283

Progetto legge - presentato
alla Camera dal Ministro delle Finanze
Cassidy Agnelli -

Approvazione del bilancio della spesa
per l'esercizio 1870.

Tratta del 18. Marzo 1869.

Capitolo VIII.

Reclusione e stabilimenti militari, lire 699,880. — Qui il ministro ha fatto una riduzione sul quadro dei moschettieri di 4 ufficiali e 73 individui di truppa, e diminuite di 10 centesimi le paghe dei sott'ufficiali, caporali e soldati.

La somma approvata dalla Camera l'anno scorso fu di lire 713,270, quindi vi è un'economia di lire 13,390.

Capitolo IX.

Personale di contabilità per i servizi dell'amministrazione della guerra, lire 647,650. — Tal quale fu notato l'anno scorso.

Capitolo X.

Servizio sanitario L. 4,831,880
somma approvata dalla Camera per l'anno
corrente » 4,775,910
Aumento . . . L. 55,970

Per gli aumenti delle paghe quinquennali sulle paghe dei medici, indennità di alloggio, medici e farmacisti assimilati ad ufficiali.

Per essersi portata a lire 123,300 la retribuzione per le infermerie in luogo di 113,000, come nell'anno scorso.

Capitolo XI.

Pane L. 12,269,310 per l'anno 1869
» 12,208,010
in più L. 61,300 perchè il ministro calcola su 570 reclusi e prigionieri militari in più dell'anno scorso in cui vi fu un'ampia amnistia.

Capitolo XII.

Foraggi L. 8,039,380
l'anno 1869 fu accettato dal Parlamento
per » 8,240,420
In meno . . . L. 201,040

Per essersi diminuiti 1026 cavalli in artiglieria, e per essere state riportate nei singoli capitoli le somme per i foraggi in contanti.

415

l'anno scorso

416

Capitolo XIII.

Letti, legna, lumi e spese di casermaggio L. 32,128 40
 „ 31,943 10
 in più L. 180 30
 per aumento calcolato di 570 reclusi e detenuti in più dell'anno scorso.

Capitolo XIV.

Trasporto, spese d'alloggio alle truppe in marcia, ed altre relative L. 3,575,000

Qui c'è un aumento di lire 575,000 relativamente all'anno 1869 ch'era il 300,000; di queste 500,000 lire non sono che fittizie perchè trasportate dal capitolo 17, *Materiale d'artiglieria*, in questo più conveniente: Ma 75,000 lire sono un vero aumento, ed il ministro non credè poterne fare a meno.

Parecchi membri della Sotto-Commissione ebbero ad osservare che questa cifra, già per se stessa vistosa, viene aumentata, anzi, quasi ogni anno, superata e di assai, e crederebbero che una buona amministrazione sta appunto nel sapersi regolare secondo i denari che ha a spendere; fare meno cambi di distaccamenti, movimenti solo gl'indispensabili, e tenersi, in una parola, nei limiti assegnati, a meno di circostanze imprevedute ed imprevedibili: raccomanda molto di rimanere in questo come negli altri capi nelle spese stanziata.

Capitolo XV.

Materiale pei servizi amministrativi, L. 180,000 come nell'anno 1869.

Capitolo XVI.

Rimonta e depositi d'allevamento cavalli, L. 1,100,000 come nell'anno 1869.

Capitolo XVII.

Materiale d'artiglieria L. 4,630,000
 pel 1869 fu proposto „ 3,800,000
 L. 830,000

dunque parrebbe questo un aumento; ma è da osservare che qui il ministro ha anche riunito il capitolo *Polvere e Nitri* in L. 1,300,000

laonde vi sarebbe una differenza in meno di L. 300,000

ma poi il Ministero vi ha tolto 500,000 lire per trasporti notati al capitolo 14. Così l'aumento si riduce a 200,000 lire per riduzioni fatte dal Parlamento nel 1869, senza le quali il Ministero non credeva potere soddisfare alle esigenze del servizio. La Commissione approva.

++ 3,000,000.

Ti

T

1-

T. Vannetti

X+

6

417

Capitolo XVIII.

Fitti d'immobili ad uso militare L. 420,000
come per l'anno 1869.

Capitolo XIX.

*Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del
Genio militare* L. 2,800,000
fu votata pel 1869 a » 2,700,000
L. 100,000

Il ministro afferma non poter fare a meno di questa
somma che è appena sufficiente. — La Commissione
approva.

Capitolo XX.

*Spese pel corpo di Stato maggiore e per le biblio-
teche militari* L. 275,000
fu votato pel 1869 a » 260,600
L. 14,400

Questo aumento è tutto riferibile a maggiori as-
segni per la scuola superiore di guerra, avendo ag-
giunto il terzo anno di corso, e per le esercitazioni
pratiche degli allievi che compiono il corso stesso. »

Capitolo XXI.

Spese di leva L. 200,000

Capitolo XXII.

Ordine militare di Savoia L. 228,300
650 in più.

Capitolo XXIII.

Spese di giustizia militare L. 25,000

Capitolo XXIV.

Dispacci governativi L. 40,000

Capitolo XXV.

Paghe d'aspettativa ad ufficiali. L. 300,000

Capitolo XXVI.

L. 300,000

Bilancio straordinario.

Capitolo XXVII.

Paghe di disponibilità ad impiegati . . . L. 40,000
in questo si è fatto un rapido progresso.

Capitolo XXVIII.

*Paghe ad ufficiali in aspettativa ed altri in ecce-
denza per riduzione di quadri* L. 3,630,000
pel bilancio del 1869 fu votato » 3,576,000
in più L. 60,000

questo aumento è fittizio.

Fa veramente un poco meraviglia questa somma u-
guale a quella dell'anno scorso. O quella o questa
certo debb'essere erronea: perchè in un anno essen-
dovi un consumo di non meno di 600 a 650 ufficiali,
egli è certo che quasi i due terzi di questi posti do-

7

418

vrebbero essere riserbati agli ufficiali in aspettativa, onde per lo meno 300 a 400 mila lire di meno avrebbe dovuto trovarsi quest'anno, senza contare le perdite dirette che pur debbono fare i 3900 a 3600 ufficiali in aspettativa! Pare che negli anni scorsi si sia preso errore nello inscrivere le somme che furono sempre surpassate!

Capitolo XXIX.

Carta topografica delle provincie meridionali L. 245,000
» 150,000
nel 1869.

L. 95,000

in più per dare maggiore sviluppo e per la pubblicazione della carta.

Capitolo XXXIV.

Competenze in danaro alle truppe eccedenti i quadri del bilancio ordinario L. 1,073,140

Questo capitolo che è già molto al di sotto di quello dell'anno scorso, e servirebbe per tenere una forza maggiore di 4500 sotto le armi non è stato approvato dalla maggioranza della Commissione che desiderava ad ogni modo voler introdurre delle economie; questa è la sola ragione di tale sottrazione.

Capitolo XXXV.

Pane L. 457,425
ma eliminando il pane per i 4500 uomini,
cioè » 378,086
restano in tutto L. 79,339
economia 378,086.

Capitolo XXXVI.

Foraggi L. 93,740
nulla da osservare.

Capitolo XXXVII.

Veterani e invalidi L. 881,520
pel 1869 » 853,650
in più L. 39,970

Capitolo XXXVIII.

Servizio sanitario, lire 100,000; ma sottraendovi il servizio sanitario per i 4500 uomini di meno, questo capitolo si riduce a lire 11,469. — Economia L. 88,531.

Capitolo XXXIX.

Letti e legna, lire 123,841; ma deducendo letti e legna per 4500 uomini di meno rimane solo quei dei veterani ed invalidi per L. 20,118 15

Economia » 1,037 23

8—

419

Riassumendo il breve dire, concludiamo che la parte
ordinaria del bilancio di L. 138,148,010
la parte straordinaria » 5,001,180
L. 143,144,190

cioè con una economia su quello presentato dal ministro di lire 1,643,480. Paragonato poi a quello che avete votato nel 1869 in lire 147,281,050 si trova una economia di lire 4,136,860. E se vi comprendiamo lire 1,500,150 di spesa di primo corredo, che non era in quello del 1869, veramente la economia di questo bilancio paragonato a quello dell'anno scorso ascende a lire 5,637,010.

Per altro anche nell'anno 1870 noi dovremo sottrarre dai magazzini militari per il valore di 3,850,000 lire.

Se tutti i bilanci avessero potuto essere differenziati come quello della guerra, non vi ha dubbio che un gran passo si sarebbe fatto verso l'agognato equilibrio delle nostre entrate colle uscite, ma disgraziatamente gli altri bilanci dipendono da organici, e questi da leggi, e quindi non si possono toccare senza prima non por mano a queste. Laonde avviene che se non si può eliminare dagli altri bilanci una sola sotto-prefettura, con giudicato di mandamento..... senza una nuova legge discussa e sancita dal Parlamento, invece in quello per la guerra, basta un semplice ordine del giorno presentato dal primo venuto, ed approvato dalla Camera per disfare tutto l'ordinamento militare del paese da cima a fondo. Sono vari anni che nel bilancio della guerra si sono fatti tagli profondi, che, la Dio mercè, sinora, se sono stati dolorosi, non hanno toccato le parti vitali dell'ordinamento, ma potrebbero divenire fatali se troppo addentro si volesse far penetrare la falce dell'economia. « Non dimentichiamo che un gran paese non può stare senz'armi; s'egli non urta è urtato, se non ha occupazioni fuori, le ha dentro: dice Montecuccoli. »

N° **282-283** H. 1.

375

24 *Sotto Giurista*
Dilamio
Interno ed Efferi

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il *[signature]*

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1	<i>Acolla</i>	Uff. 6	<i>Guariento</i>
" 2	<i>Berti</i>	" 7	
" 3	<i>Crispi</i>	" 8	<i>h</i>
" 4	<i>Corio</i>	" 9	<i>h</i>
" 5	<i>Robecchi</i>		

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Berti*

Segretario *Corio*

Relatore - *Interno* — *Spadon*
Efferi — *Robecchi*

PRESENTATA LA RELAZIONE

il *•*

Approvata la Legge nella tornata del _____

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore <i>12.00</i>	del <i>31. Maggio 1869</i>	nel <i>Gabinetto 4°</i>
Alle ore <i>12.00</i>	del <i>1° Giugno</i>	nel <i>4</i>
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

Signori

Noi dobbiamo soltanto render ragione delle variazioni introdotte nel progetto di bilancio del Ministero dell'Interno per 1870 in confronto del bilancio del 1869. La nostra relazione sarà, quindi, molto breve; tanto più che queste variazioni che si riscontrano nel progetto di bilancio sono ben poche, e non forniscono materia sufficiente a quella discussione, che, secondo la nuova legge di contabilità, dovrebbe aver luogo sopra un progetto di bilancio di prima previsione. ^{Quella} gli articoli 25 e 26 della ^{prescritta} legge la discussione dei bilanci dello Stato si farà in due periodi distinti e con due scopi diversi: il primo avanti che l'anno finanziario ^{o economico} incominci, il secondo dopo che questo è già cominciato e quando, conosciuto i risultati della gestione dell'anno decorso il ministro delle finanze deve presentare al Parlamento ^{una} il suo progetto di bilancio di pareggio fra le entrate e le spese. Da quel cofa farà poi che la discussione finanziaria propriamente detta dei bilanci dello Stato non possa aver luogo che nel secondo periodo; e la discussione sui bilanci di prima previsione che ha luogo nel primo, potrà essere una vera ed ampia discussione di tutti i servizi pubblici sotto il rispetto ^{generale} morale.

mente amministrativo.)

Ma per quest'anno la nostra relazione dovendo restringersi nei termini che voi ci avete prefissi col vostro voto del 18 maggio passato, noi non possiamo proporre questa discussione. Però, senz'altro, passiamo all'esame dei punti delle poche differenze che corrono tra la proposta di bilancio per il 1870 e quello del 1869 da voi approvato; e di queste vi renderemo ragione.

La somma totale inscritta nel bilancio del 1869 fu:

Spesa ordinaria L. 14,355,336. 85
Spesa straordinaria 2,145,939. 28

Totale generale L. 16,501,276. 13.

La somma totale che si propone per il 1870 è:

Spesa ordinaria L. 15,265,374. 52
Spesa straordinaria 3,018,678. 97

Totale generale L. 18,284,053. 49.

Si ^{avrebbe} quindi nella spesa ordinaria del 1870 una differenza in più di L. 890,037. 67

E nella straordinaria una differenza anche in più di 872,939. 69

In tutto una differen-

za ^{in più} in confronto del bilancio del 1869 di L. 1,762,997. 36

Scendiamo ai particolari

I capitoli da 1 a 3 considerati nei due bilanci, e non sono quindi alcuna operazione.

Il cap. 4 (Consiglio di Stato Personale) presenta una differenza

- Parte Ordinaria

in più di L. 1000, la quale
 nasce da ciò che la riduzione del
 5 o/o fatta sulla somma di L.
 392,400 spesa che importerebbe
 l'ordinamento del Consiglio di
 Stato come fu determinato dal
 la legge 20 Marzo 1865 n. 2248 (all.
 II) e dal regolamento del 1.º giugno
 dello stesso anno n. 2323 è stata
 sperimentata in ragione dei ~~profu~~
~~scritibili~~ risparmi che si fanno ~~nell'~~
~~no~~ ~~marie~~ ~~le~~ ~~temporaneamente~~ ~~vacanze~~
~~che si avevano~~ che si presumono
 parte delle vacanze che possono
 avvenire nel Consiglio. Però non
 si può che mantenere la somma
 in questo capitolo la somma
 che il Ministero propone.

Il capo 5 è identico.

Il capo 6 (Archivio ~~Personale~~
) è proposto in L. 199,459, vale
 a dire 5.000 lire meno della
 somma approvata nel 1869.

Ma come nel 1869 fu fatta la
 spesa proposta che poi fu
^{lo stato stanziamante,}
 riconosciuta ~~sempre~~ ~~errata~~
~~si è quindi~~ si congiunto erro-
 neo, fu forza aumentarla
 L. 204,459, così si propo-
 niamo di mantenere per
 il 1870 questa spesa somma
 I capitoli 7 e 11 sono
 identici.

Il capitolo 12 riproduce
 la somma proposta per

(~~Spese d'ufficio~~
)
 (Amministrazione Provinciale -
 Spese d'ufficio e lavori straordi-
 nari)

1^o quest' anno.
+ ~~la spesa~~

+ ~~per quest' anno~~

1869 in $\text{L. } 701,743$, cioè 1800
lire più della somma che fu
approvata. Noi crediamo che
~~debbano essere annullate le proposte~~
questo aumento dev' essere annullato
~~che la somma proposta per~~
~~la spesa della laguna~~
~~per questo anno~~
~~la somma proposta~~
vannia diminuita, ~~per questa~~
fu solo perchè, concedendoci il fondo di
 $\text{L. } 4,800$ per spese d'uffici dei
sei nuovi commissariati di
strettuali stabiliti nella provin-
cia di Mantova con la legge
9 febbraio 1868, n. 4382 ^{reale}
~~fu data~~ ^{diffalci} l'assegno per le
spese d'ufficio per ~~la laguna~~
il commissariato di Castiglio-
ne delle Stiviere, che fu creduto
si vedette compreso nella tabella delle
sottoprefetture ~~dei 12 an-~~
nepe al Real Decreto 12
marzo 1868: il che non ef-
fendo così, questa dimi-
nuzione di lire $1,300$ non può
più aver luogo

+ (Servizio di Leva)

Il capitolo 131 ha la
stessa somma proposta per
1869, che era di $\text{L. } 50,485$ e
fu approvata per ~~la somma~~
in $\text{L. } 50,995$ perchè fu riu-
nificato che la ^{parte di questo} stanziamen-
to che si riferiva alle Provin-
cie Venete era non di $\text{L. } 2500$,
ma di $\text{L. } 2730$. Noi quindi

3/

[Opere pie -

proponghiamo che sia mante-
nuto per quest' anno la
detta somma di L. 50,995.

Il capitolo 14 (aspetti per
dotazioni determinate e tutti
di ad istituti di beneficenza)
propone la somma di
L. 171,346,,45 come fu fatto
nel 1869. Ma come ^{nel 1869} nell'anno
~~detto~~ questo capitolo, con la
diminuzione di L. 5000 per
l'ipote del Giglio fu dalla Ca-
mera trasportato nella parte finan-
daria del ~~bilancio~~ bilancio e conser-
vato qui solo per memoria, con
proponghiamo che si faccia
in egualmente ~~quest'anno~~ ^{il bilancio 1870}.

Il cap. 15 è identico.

Il cap. 16 (Sanità Inter-
na - Spese diverse) propone
L. 90,000 cioè L. 6,506 più
della somma approvata nel
1869, per sopprimere due il
Ministero con questo
aumento alle spese di alta
sorveglianza sul servizio della
vaccinazione che si pen-
sava di mettere a carico delle
Province e dei Comuni.
fino dal secondo semestre
del 1869. Ma siccome

L. 1870

L. fin

questo non è stato fatto, nel
potrebbe esserlo presto per il
1870, poiché il progetto di legge
che dovrebbe ordinarlo non è stato
anche presentato al Parlamento,
così è da mantenere ~~progetto~~
l'anno ^{in venturo} in questo capitolo la
stessa somma che è stata
approvata per l'anno cor-
rente in £ 83,494.

1 (Sipiliconi - Personale)

Il capitolo 17 che corri-
sponde al 16 bis del bilancio
del 1869 porta £ 85,500, cioè
£ 4,500 meno della somma
approvata nel 1869 in £ 90,000.
È un risparmio che il Ministero
propone di poter fare, e bisogna
accettarlo.

7 - 16 bis del bilancio
1869 -

Il cap. 18 (Sipiliconi - spese
di cura e di mantenimento)

è lo stesso del bilancio

Il cap. 19 - 16 quatuor ~~del bil.~~
1869 - ~~Vaccino Personale~~

La corrispondenza dei
cap. 16 quatuor (Vaccino -
Personale) e 16 quinquies
spese generali nell'interesse
della vaccinazione ~~del bilancio~~
1869 il bilancio del 1870, in
previsione del passaggio
dei medesimi
di questo servizio a carico
delle Province e dei Comuni,

T. che provvedevano solo
ad un ~~prezzo~~ di costosi
servizi

4/

non propone alcuna forma
ma per la ragione
della per cui vi proponemmo
sopra di non consentire al
l'aumento del capitolo 16, siamo
obbligati ora di proporvi di ristabi-
lire sotto la stessa forma
di capitoli 16 quattor e 16
quingues la spesa per tutto
l'anno 1870 di £ 162.823
per l'uno e £ 4,000 per l'altro.

X - Personale

Il cap. 19 (Sanità marit-
tima) è identico

Il cap. 20 (Spese diverse)
la sanità marittima ripropone
la somma che fu proposta nel
1869 in £ 118.000
e che fu approvata in £ 110.000,
perchè questa piccola econo-
mia fu creduta possibile.
E la stessa somma è da
mantenersi per 1870.

Il cap. 21 (Mantenimento
di fabbricati) è proposto in
£ 72.000 come nel 1869 e
che fu approvato in £ 60.000,
perchè questa riduzione fu
creduta compatibile col
servizio. E la stessa somma
noi proponiamo che sia

inserirlo nel bilancio del
1870.

Il cap. 22 (Fitto locali)
propone d. 6,000 a fronte di
d. 7,488, 63 proposto ed ap-
provato pel 1869. L'una
piccola economia che
proviene dalla costruzione di
nuove capelle sanitarie di
conto dello stato ed uso
di edifici demaniali per
questo servizio, e vuole essere
avvertito.

~~Il cap. 23 (Subblin tr.
carreggi - servizio legnami
di conto).~~

~~Il cap. 24 e 25~~

Il cap. 23 a 25 sono
identici.

Il cap. 26 (Guardie
d. P. U.) propone d. 4,256, 642,
vale a dire d. 212, 822, 10 più
della somma proposta
ed approvata nel bi-
lancio del 1869, da
ragione di questo au-
mento farebbe che
il personale delle guardie di

5

P. S., già ridotto più,
che il servizio non com-
porti, non può patire la
riduzione del 50% propo-
sta ed approvata ~~appunto~~
~~in~~ nell'anno corrente,
~~appunto in~~ ~~212822~~
dalla Commissione
non è persuasa che que-
sta ragione sia buona,
si può non ammettere
il sistema di stangere
per le spese del personale
d'una pubblica ammi-
nistrazione una somma
minore di quella che è
richiesta dai suoi ordina-
menti, dovendo supporre
che sia ordinata in modo
che questo personale non
cueda il bisogno; ^{ma} ~~sta~~
una volta che un tale
sistema è tollerato, se
non riconosciuto ottimo
negli altri rami di pub-
blica amministrazione,
non s' intende perché non
possa applicarsi anche alla
guardia di P. S. Questo ausi,
creando un corpo più
merito, ~~di~~ le vacanze

I capitoli 27 e 28
(Indennità di trasporta
agli uff. e Guardie di P. S.
e spese diverse ^{portano} ~~considerabili~~
ai cap. 24 e 25 del bilancio
~~del 1869~~ complessiva-
mente la stessa som-
ma che per gli stessi
servizi fu stanziata nei
cap. 24 e 25 del bilan-
cio del 1869. ~~in~~ ⁵ ~~che~~
ma il cap. 27 è au-
mentato di L. 77.000,
e così è diminuito
il cap. 28. la quale
variazione è fatta
affine di ^{vol.} nel fine

I capitoli 27 e 28
(Indennità di trasporta
agli uff. e Guardie di P. S.
e spese diverse ^{portano} ~~considerabili~~
ai cap. 24 e 25 del bilancio
~~del 1869~~ complessiva-
mente la stessa som-
ma che per gli stessi
servizi fu stanziata nei
cap. 24 e 25 del bilan-
cio del 1869. ~~in~~ ⁵ ~~che~~
ma il cap. 27 è au-
mentato di L. 77.000,
e così è diminuito
il cap. 28. la quale
variazione è fatta
affine di ^{vol.} nel fine

6
che è stato fatto

di adattare i servizi
ad una nuova distribu-
zione che è stato fatto
zioni degli affari tra le diverse
Divisioni del Ministero.

Il cap. 29 (L'imposta
Pubblica - fitti locali) pro-
pone L. 159.750 a fronte
di L. 148.950 approvata
nel bilancio del 1869. La
somma di L. 159.750
è ritenuta indispensabile
perché fondata sui con-
tratti stipulati e gli
aspetti fissati di decreti
reali 18 maggio 1865
n. 2336 e 30 dicembre
1867 n. 4162

I cap. 30 e 31 sono
identici.

Il cap. 32 (Indemni-
tà di via e trasporto d'
indigenti) ha L. 440.000
come era proposto nel
1869, per quale non fu-
rono approvate che L.
350.000, e ora che noi
vi proponiamo di
mantenere l'quo-
sto un servizio che

modo costoso allo
Stato, ~~et~~ tutti gli sforzi
sinceri dell'amministrazione
non sono bastati
fin qui a ben regolarlo.
Gli abusi sono grandissimi
e nessuna ^{causella} ~~segna~~ è riuscita
a frenarli. Il mezzo solo
efficace sarebbe forse di
addebiare questa spesa
ai comuni cui ap-
partengono gli indigenti
che si rinviano a domi-
cilio. Lo Stato antiiper-
rebbe la spesa per poi
risarcire sul Comune
a cui l'indigente ap-
partiene. Il Comune
potrebbe risarcire della
spesa cagionata dal
rinvio a domicilio di
persone non veramente
indigenti, ~~sia~~ che trovando
se ^{ne} temporaneamente
lontane, ~~e~~
senza mezzi, ~~fuori del~~
~~proprio domicilio~~ la
P. S. è costretta a rinviar-
veli a sue spese.

h provvedere meglio
da sé a questo
servizio

formaggio provvedere di sé meglio a co-
sto servizio.

I capitoli 35 a 37 sono
identici.

Il cap. 38 (~~Amministrazione~~
~~Amministrazione e servizio~~ X ~~Lavori~~
di pena ~~all'ope~~ di am-
ministrazione e servizio
delle manifatture) propone
di 1,100,000, vale a dire di
180.000 meno della somma
proposta nel 1869, che fu
approvata in sole lire 1.070.000.
La ragione per cui l'am-
ministrazione, considerando
il progetto di bilancio di pri-
ma previsione per il 1870 pro-
poneva la somma predetta
si era che essa operava che
appaltandosi per il 1870
il servizio di cinque capi di
pena all'industria pri-
vata, le anticipazioni
di fondi per questo servizio
sarebbero di tanto di mi-
nuite, denotando che quando
fu disposto il bilancio
del 1869 questo appalto

27/
che in ordinamento copifatto
richiederebbe una legge.
Intanto è forza seguitare a
sostenere la spesa qual'è pro-
curando, col rigore degli ad-
segnerments, di restringerla al
possibile. Però si propongiamo
per questo capitolo la stessa
somma di quest'anno in lire
350.000.

Il cap. 33 (Carceri - Spese
d'Ispezione amministrativa)
ha la stessa somma che fu
proposta per 1869 in £ 12.000,
che fu approvata in ¹⁸⁶⁹ £ 10.000.
Noi proponiamo lo stesso stan-
ziamento, poiché la ragione
che valge a giustificare l'au-
mento richiesto in questo an-
no per le ispezioni dei bagni
penali e delle carceri del Veneto
ci pare ^{buona} ~~valere~~ anche per
l'anno venturo, potendosi con
la somma di £ 10.000 provvedere
a questo servizio in tutte le
provincie.

Il cap. 34 (Spese d'ispezione
amministrativa ed al-
tro) propone £ 3.200 in
luogo di 9300. Stanziate
per 1869. Questa diminu-
zione deriva dalla sop-
pressione che il Ministero
si è proposto di fare dello
ufficio stabilito a Fornice.

J

L nel tempo stesso

aveva avuto già lu-
go, e l'amministrazione
ne riconobbe come sufficien-
te la somma di £ 1.070.000
per le altre case. La
detta somma noi quindi
proponiamo per 1870. Ma
non propriamente, ^{a meno} ~~mettendo~~
~~stessa~~ ~~a meno~~ di esprimere
il desiderio che sia posta
ogni opera cui il servizio
delle altre case venga egual-
mente appaltato: il
vantaggio che se ne ritrae-
rebbe è manifesto, giac-
chè la diminuzione dei
proventi per 1870 a causa
dell'appalto già concluso
è in proporzione assai mino-
re della diminuzione della
opera: ciò che costituisce
un guadagno certo per

Le Carceri di pena

lo Stato.

Al cap. 39 Manten-
mento di fabbricati propon-
iamo £ 400000, cioè di 9495
più della somma ap-
provata nel bilancio
1869; il quale aumento

9/

+ nel compilare il

ridotte anche egualmente
del 50p; e così si ebbe
la cifra di £ 1.035.614. Ma
il ministero del bilancio
del 1870 proponeva di non
fare questa riduzione del
50p non fosse fatto ap-
punto perché dovevano
aprirsi questi altri due
bagni. Ma siccome per
questi fu aumentato
il capitolo di circa £ 30.000,
così non si manteneva
questo aumento non
vi è ragione di non fare
la stessa riduzione sulla
somma totale anche
per 1870, la quale
sarebbe di £ 1.035.614.

resterebbe quella stessa che fu
approvata nel 1869. ^{La somma}
~~La somma~~ ^{La somma}
effettivamente ~~nel bilancio~~
del 1869, in luogo di £ 61.181.25
fu di £ 62.180.00 le aspettative di
agli ufficiali militari già addetti ai
bagni penali e al rifugio in £ 19.000.05
rimaneva la somma di £ 43.180.00
bilancio del ministero dell'Interno
in £ 1.039.614

142.620
2310 229 05
2,452.849 05

T. f. Pane e viveri -
indennità di seppellimento
ai guardiani e
forzati - giornale
viva ai guardiani e
forzati infermi - il
luminazione dei ba-
gni e così si guardi

Il capo di I propone
£ 2,579,619.05, la stessa
somma proposta per
1869 che fu approvata
in due capitoli distinti
di £ (39 e 40) in £
2,452,849.05, vale a dire
£ 126.770 meno della
somma proposta. Tut-
ta la cifra dei dati esistenti

Sopra i dati che forniscono
di fondamento allo stanziamento
approvato pel 1869
i dati che provano di bepe
a questa proposta pel 1870
sono quelli stessi per cui
per calcolato lo stanziamento
approvato pel 1869. Oppero noi
non possiamo che ripropor
vi la stessa ~~cifra~~ somma,
e in due capitoli distinti,
come è stato fatto per l'anno
corrente.

Il cap: 42 è identico

Il cap: 43 propone

L. 220.000 a fronte di

L. 127.000 approvate

pel 1869. ~~La Camera~~

~~non crede utile di auto~~

rizzare in questo capitolo

l'aumento richiesto con

una nota di variazioni

~~del bilancio~~

~~Come come ora~~

~~sta da prima pro~~

posta. Ma con una

nota di variazioni. ~~Il~~

~~Ministero~~ aveva richie

sto che ^{un'al} questa for

ma fosse aumentata

fino a L. 220.000, da

Camera non crede

conveniente di

consentire ^{un simile} questo

(Magnanali - Man
seguimento di fab
bricati)

I giusti la prima proposta
del Ministero.

I questi

[relativi anche alle
carceri]

con un risparmio di ~~£ 10.0~~
£ 100,000 sopra le spese non contem-
plate negli appalti del vitto e del ca-
sermaggio, risparmio che ^{potrà} ottenersi an-
che nel 1870. E così la cifra di questo
capitolo rimane quella stessa del
1869 in £ 9.924.846.

I cap. 47 a ⁴⁹ 49 sono identici.

Sono identici del pari i capitoli
relativi ai servizi diversi e alle
spese comuni a tutti i rami.
— spese — 50 a 58 —.

Parte straordinaria

Il cap. 59 (maggiore assegnamen-
ti) è iscritto solo per memo-
ria. Rimane tuttavia irrisolta
la questione se i maggiori assegnamen-
ti devono oppure no mantenersi. E però,
come fa il Ministero, così la
Commissione si propone di conservare
questo capitolo per semplice me-
morie.

I cap. 60 a 62 sono identici.

Il cap. 63 (sussidi al tiro assegnato
nazionale) ripropone la stessa
somma del 1869 in £ 75.000,
che fu approvata in £ 50.000.
Di questa somma nel 1869 non
è stata spesa che un'alta
piccola parte. Per 1870 noi
crediamo che possa bastare
uno stanziamento di £ 25.000.

5 capitoli 69 & 70 sono
identici.

Il cap. 41 (L'incarico dello
Stato nella spesa di riparazioni
alle rovine di Rodi) ha
15.900, vale a dire ~~la~~
altrettante meno della
somma ^{staupista} ~~inferita~~ nel bi-
lancio del 1869, ed è
l'ultima rata che
il governo deve a questo
spedal, e così vuol essere
approvata.

Il cap. 42 porta L.
29, 364,, 57 di quota a
carico del bilancio del
1870 del prezzo di acqui-
sto del fabbricato in
piazza Sanfiorino
presso Modena ad un
di capad. pena (legge
4 febb. 1869 n. 4867), va-
le a dire lire 4,926,, 87 meno
della prima staupista per l'anno
corrente. ^{Proporzionale} ~~La~~ da approvare
così è
la formula proposta.

Ministero dell' Estero ~

Variazioni agli allegati N. 2. e 5. del Bilancio
passivo pel 1870.

Capitoli		Variazioni	
Numero del Capitolo	Denominazione	in aumento	in diminuzione
1/2	Libro 1^o <i>30 1/2</i> <u>Spese Ordinarie</u> 1 <u>Stipendi del Personale</u> Aumento di un Inviato straordinario di 2^a classe al numero degli Ufficiali Diplomatici. L. 9,000 " Passeggio di un Inviato di 2^a classe alla 1^a " 6,000 " 2 <u>Assegnamenti, indennità diverse, viaggi ecc:</u> Assegno all'Inviato straordinario in Pechino. " 7,000 " Assegno al Segretario della Legazione in Pechino. " 12,000 " Assegno all'Interprete a Pechino. " 5,000 " Aumento dell'assegno al Seg^{ro} della Legazione in Pechino. " 3,000 " 5 <u>Spese Dragomannali</u> Aumento di spesa per servizio Dragomannale fa Pechino " 15,000 " Totale L. 121,000		

Causali delle variazioni

42 1/2

350

Nella relazione della Commissione Generale del Bilancio per l'Amministrazione degli Affari Esteri, Esercizio 1869, si leggeva che il bisogno di avere una rappresentanza stabile e fissa nella China appare ogni giorno con maggior evidenza.

L'Onorevole Relatore spiegando quindi in nome della Commissione il suo concetto così si esprimeva: "Il trattato di commercio concluso (tutto) con l'Impero Chineso dà luogo a continue difficoltà d'interpretazione, poichè non sempre in quei paesi il pensiero che presiede alla stipulazione del trattato è il medesimo che ne dirige la esecuzione. L'aumento sempre maggiore della nostra navigazione di lungo corso, parte della quale veleggia nei mari della China e dell'India ed esercita anche i trasporti tra questi paesi e l'America, il bisogno di trovare sfogo ai nostri prodotti e di allargare la base delle nostre transazioni commerciali, il numero degli Italiani che ogni anno si avviano verso quelle parti dell'Asia, spinti soprattutto dalle necessità della nostra industria serica, tutto ci persuade dell'obbligo che abbiamo di portare la maggiore attenzione ai problemi politici e commerciali che si svolgono in quelle regioni, e di fare in modo che i nostri interessi trovino ivi una scorta ed una tutela più efficace.

L'Europa oramai è piccola ai suoi abitanti, e la civiltà, per un moto in senso inverso, tende a far ritorno là donde essa primamente è partita, ossia verso l'Oriente. L'attività europea si rovescia ora sull'Asia. La China è come presa in mezzo e bloccata da due grandi correnti commerciali, che muovono da direzioni opposte, di cui una arriva dall'Occidente e l'altra dal Pacifico. I due principali ostacoli alle comunicazioni mondiali, l'istmo di Suez e quello di Panama, sono già superati dalla locomotiva, ed il primo fra non molto darà anche assepio alla navigazione.

Una doppia linea di navi a vapore in servizio regolare circonda la

Capitoli		Variazioni	
Numero del Capitolo	Denominazione		
		in aumento	in diminuzione

terra, lasciando da parte la via dei capi, ed ambedue hanno per obiettivo principale l'India e la China. Quest'ultima, ad onta delle sue tradizioni di immobilità e di isolamento, male resiste e si difende contro a questa pressione della civiltà irrompente. I suoi porti, aperti al commercio estero, formicolano di navi di ogni paese. L'Inghilterra spinge le ferrovie dei suoi possedimenti indiani fino alle frontiere cinesi. Presto arriverà anche per la China l'epoca delle ferrovie e dei telegrafi; d'allora questo immenso mercato di 300 milioni di abitanti sarà per intero aperto al traffico europeo.

Tutte le nazioni premono poste in Asia per usufruttare a proprio vantaggio questo grande avvenimento. L'Inghilterra e la Russia, una al sud e l'altra al nord, vanno sempre più dilatando i loro possedimenti; d'ora si contendono il predominio nel centro dell'Asia. La Francia ha speso tesori nelle sue ultime guerre condotte nella China e nella Corea, e si è impadronita di una parte considerevole di quest'ultimo paese, e di Saigon, la capitale nascente della Francia asiatica. Anche molti stati secondari, la Spagna, il Portogallo, l'Olanda, hanno in Asia colonie e possedimenti estesi. Noi italiani non vi possediamo nemmeno una fattoria, ove le nostre navi possano ricoverare come in casa propria; noi che con Marco Polo additammo alle altre nazioni le vie dell'Asia, come con Colombo quelle d'America; noi che coi Veneziani e coi Genovesi abbiamo stampato in Oriente tracce così profonde che ancora, ad onta delle circostanze avverse, non si sono potute cancellare!

Per certo non vorremmo ora consigliare di ricorrere ai mezzi violenti, come fece la Francia, per crearsi un possesso territoriale in quelle contrade. Ma anche fatta astrazione da ciò, molte altre vie rimangono aperte onde procacciare in quei paesi ai nostri

traffichi dai nostri interessi una base più vasta e più solida.

È importante c'è di formarsi un esatto criterio dell'indirizzo che piglia il movimento commerciale dell'epoca, onde le misure che si adottano sieno consentanee ad esso, e di non dimenticare come nei rapporti delle nazioni, e nel tracciare la via della loro politica, le questioni economiche acquistano ogni giorno maggiore prevalenza. La Francia ha nel suo bilancio iscritto lire 120000 per suo rappresentante a Pechino.

Eppure la Commissione concludeva coll'emettere il voto che il Governo procuri di avere una rappresentanza propria ed autorizzata in China.

Lo aver citato le parole della Commissione ed il voto espresso dalla medesima basta per dimostrare che lo stabilimento di una permanente legazione in China è reputato non solo utile ma necessario. Pertratto della gravità delle ragioni esposte nella relazione del bilancio il Ministero doveva vedere s'era o quando si potesse, senza inconvenienti, soprassedere alla creazione di una stabile rappresentanza diplomatica in Pechino.

Chè il Ministero è d'avviso che lo indugiare maggiormente ad assicurarsi quei vantaggi che deriverebbero dalle relazioni diplomatiche che continue stabilite fra la China ed l'Italia potrebbe essere per il nostro Paese causa di gravissimo danno ed in siffatta opinione è indotto dalle considerazioni che seguono:

L'apertura del Canale di Suez sarà fra pochissimi mesi in opera compiuta. Il traffico italiano dovrà fare sin dal principio immensi sforzi se vorrà trarre nel Mediterraneo, e quindi a sé una grande corrente di relazioni commerciali colla China e cogli altri paesi dell'estremo Oriente, neutralizzando così in parte quella gravissima concorrenza che gli è minacciata.

Capitoli		Variazioni	
Numero del Capitolo	Denominazione	in aumento	in diminuzione

dalla apertura del Canale che taglierà l'istmo che unisce i due continenti Americani. Lo sviluppo delle nostre relazioni commerciali colle contrade anzidette è per l'Italia una questione urgente. Chiunque conosca le difficoltà che si incontrano per inviare il Commercio dalle vie che ha prescelte, comprenderà facilmente tutta l'importanza che può avere per il nostro paese l'essere immediatamente in grado di stabilire dirette e regolari comunicazioni anche colla China appena la nuova via di navigazione per Suez venga aperta. Dalla prontezza colla quale si saprà provvedere allo stabilimento di quei rapporti commerciali dipenderà in gran parte l'avvenire della navigazione e del traffico italiano.

Stabilita così la necessità d'una rappresentanza diplomatica in China è riconosciuta l'urgenza della creazione di una missione italiana a Pechino, il Ministero dovrebbe prendere in considerazione se non bastasse a sopperire alle nuove esigenze lo aver contemporaneamente accreditato un suo rappresentante a Pechino e Yokohama ed a Pechino. Fu un tempo in cui, a titolo di esperimento, sembrò che un solo rappresentante bastasse a stabilire e mantenere le relazioni nostre diplomatiche con quei due lontani Imperi. Ma ormai l'esperienza fatta ha indotto il Governo in una diversa opinione.

Crescente e florido è lo stabilimento italiano al Giappone, dove le relazioni commerciali delle case nazionali colà stabilite aperte già s'intendono anche ad altre operazioni oltre a quelle importantissime che interessano la coltivazione dei filugelli. In simili condizioni le lunghe assenze del Giappone del nostro rappresentante diplomatico potrebbero riuscire nocive all'incremento di una colonia che promette il più prospero avvenire. In

Causali delle variazioni

396

quelle lontane regioni, dove gli interessi commerciali rivestono pur troppo ancora certe tendenze e certo carattere di monopolio e di esclusivismo, la presenza continua di un Rappresentante diplomatico e da reputarsi indispensabile segnatamente per quei paesi che, giungendo fra gli ultimi, hanno da vincere le concorrenze di coloro che li hanno preceduti nello stabilimento delle relazioni commerciali e politiche in quelle contrade.

Giuridi appare anche sotto questo punto di vista indispensabile l'istituzione di una nuova Legazione in China distinta e separata da quella che, stabilita or sono pochi anni al Giappone, ha già potuto potentemente contribuire allo sviluppo degli interessi nazionali. La spesa occorrente per l'istituzione della nuova Legazione varrà:

Assunzione di un posto di <i>Envoyé Straordinario e Ministre Plenipotentiaire</i> di 2 ^a Classe	£ 9,000.
Assegnamento al medesimo	" 11,000.
Assegnamento al Segretario della Legazione	" 12,000.
Assegno all'Interprete a Pechino	" 5,000.
Spesa per servizio dragomannale	" 15,000.
Ad così l'annua spesa in aumento al Bilancio dell'anno corrente sarebbe di	£ <u>112,000.</u>

La spesa per la quale il Ministero chiederebbe di essere autorizzato dal Parlamento riuscirebbe alquanto superiore alla cifra sopra indicata.

Infatti dovendosi accrescere di un posto di *Envoyé Straordinario* il quadro attuale dei *Capitoli di Missione*, il Ministero crede dover proporre che l'aumento sia di un posto di *Envoyé Straordinario e Ministre Plenipotentiaire* di 1^a Classe anziché di un posto di 2^a Classe. Questa proposta è motivata dalla

Capitoli		Variazioni	
Numero del Capitolo	Denominazione	in aumento	in diminuzione

convenienza d'affidare la Legazione a Madrid ad un diplomatico che abbia raggiunto il più alto grado nella carriera.

Al momento in cui si creò il posto di Vienna, circostanze speciali permisero che alla Legazione di Spagna si proponesse un Inviato di 2^a Classe;

ma, facendo ragione alle mutate condizioni, sembrerebbe poco conveniente che ad una missione di tanto impegno ora non si

destinasse un Inviato del grado più elevato. E' questa che al Ministero sembra una considerazione di molto rilievo si potrebbe tener conto

solo che alla maggiore spesa sopra indicata si aggiungessero altre £ 6,000, che tale è infatti la differenza che passa tra lo stipendio di un Inviato di 1^a e quello di un Inviato di 2^a Classe.

Il Ministero poi propone inoltre l'aumento sino a £ 12,000 dell'assegno fissato per il segretario di Legazione a ^{Yokohama} ~~Yokohama~~ perché l'insufficienza dell'assegno attuale è stata dimostrata e perché pare giusto che quell'ufficiale diplomatico sia posto in condizioni uguali a quelle del suo Collega che verrebbe destinato alla China.

Aggiungendo pertanto anche questa somma alla proposta necessaria per lo stabilimento di una Legazione a Pechino, la cifra totale degli aumenti che si propongono per il bilancio del 1870, riesce di Lire 121,000.

Il Ministro
H. M. G. G.

Causali delle variazioni

283

Unidentified

Johnston Island

1402
N° 283. A

Relazione della
Commissione Generale
del Bilancio (1)

Ministero della Guerra
Esercito 1870.

Presentata all'Ufficio
del Presidente della Camera
1869.

SIGNORI! — La Sotto-Commissione pel bilancio della guerra dell'anno 1870 si è tenuta strettamente nei limiti fissati dall'ordine del giorno approvato dalla Camera; laonde non ha esaminato, ed in modo sommario, se non che quei capitoli che solo portavano una differenza di spesa da quegli che avete già votati per l'anno 1869. Di più, essendo sotto l'esame del Parlamento una proposta di legge per l'ordinamento dell'esercito, sarebbe stata cosa inconveniente ed inutile adentrarsi in esami particolari e modificazioni. Ha il debito intanto di riferire come l'amministrazione della guerra ha portato in atto quasi tutte le avvertenze che la vostra Commissione dell'anno scorso aveva raccomandate.

Il Ministero propone per quest'anno per il bilancio della guerra nella

Parte ordinaria	L. 138,143,010
Parte straordinaria	» 6,644,660
Totale	L. 144,787,670

Mercè questa somma, si propone di mantenere la seguente forza:

Uffizi attivi in servizio	N° 11,048
Impiegati id.	» 2,473
Truppa	» 173,303
Totale	N° 186,824

Cavalli — Ufficiali	N° 6,038
Id. Truppa	» 19,401
Totale	N° 25,439

e nella parte straordinaria:

Ufficiali in aspettativa	N° 3,600
Ufficiali di una casa reale invalidi e veterani	» 94
Impiegati in aspettativa	» 39
Truppa eccedente i quadri normali, cioè: 1622 casa veterani invalidi, e 4500 maggior forza sotto le armi	» 6,122
Totale	N° 9,855
Cavalli di ufficiali in aspettativa	» 400

La somma approvata dalla Camera nell'anno scorso essendo stata in totale di lire 147,281,050, il Ministero propone quindi una minore spesa per quest'anno di lire 2,493,380; e siccome ha portato una somma di lire 1,500,150 per assegno di primo corredo, che fu del tutto eliminato l'anno scorso, così la minore spesa sale veramente (se si vuol fare un parallelo esatto) a lire 3,994,530.

Ora, senza più intrattenerci in questa generalità, passiamo all'esame di vari capitoli.

(1) La Commissione per il Bilancio della Guerra si compone dei Deputati
La Marmora, Cosser, Sianelli, Govone, Corte.

Capitoli I e II, lire 989,100 — lire 125,000.

Amministrazione centrale (Personale e materiale).

Non vi ha differenza di sorta.

Capitolo III, lire 5,231,560.

Stati maggiori. — Laddove fu da voi approvato per l'anno 1869 nella somma di L. 4,983,270
cioè in più per L. 248,290

Analizzata questa differenza in più, si vede che dipende da quattro cagioni:

1° Per aver rimesso in questo capitolo lire 111,000 per tre comandi generali, che l'anno scorso furono da voi posti nel bilancio straordinario per decidere, dap- poichè sarebbe stata portata dinanzi a voi la nuova legge organica nell'esercito;

2° Perchè approvaste una riduzione del 2 per cento sulle paghe per impieghi vacanti o non coperti da gradi corrispondenti, lo che importava lire 85,000;

3° Voi approvaste l'anno scorso un aumento di 5 centesimi sul vitto del soldato; ora il Ministero vi propone di estenderlo a tutti i sott'ufficiali, ed in questo capitolo porta un aumento di lire 3530;

4° Finalmente perchè i foraggi che si pagano in contanti il Ministero li ha riportati ciascuno nei propri capitoli, ottenendo con ciò anche una lieve economia, e questa importa un aumento effimero qui di lire 49,060, nel mentre nel capitolo *Foraggi* vi sarà una vera economia.

La Commissione opina di accettare tal quale è questo capitolo, lusingandosi: 1° che si possa questo anno discutere la legge sull'ordinamento dell'esercito; 2° non facendo questione della non riduzione del 2 per cento, perchè è riduzione che di fatti succederà; 3° in quanto all'aumento di 5 centesimi per i sott'ufficiali trova equo, essendosi fatto per i caporali e soldati, come pure nulla ha da osservare intorno ai foraggi.

L'addizione di queste quattro maggiori spese importerebbe lire 248,990; ma, sottratte lire 700, economia fatta nel personale topografico, risulta l'aumento in lire 248,290.

Esercito.

Capitolo II.

Questo capitolo, che ora si compone di quattro capitoli, cioè:

1° *Armi a piedi;*

2° *Armi a cavallo;*

3° *Armi speciali;*

4° *Istruzione.*

importa una spesa di L. 68,807,480

che, paragonato a quello da voi approvato,

che era di » 68,465,380

dà una maggiore spesa di L. 1,842,150

34

404

Tale aumento è cagionato per L. 1,500,050
di spesa di primo corredo, che l'anno scorso
fu eliminato del tutto dalla Commissione.

Dall'avere esteso ai sott'ufficiali l'aumento
di 5 centesimi, di cui si è parlato al capo
precedente. » 161,150

Dal trasporto in questo dal capitolo XII
della somma a calcolo per spese di foraggi
da pagarsi in contanti » 181,000
L. 1,842,150

Fu fatta l'osservazione in questo capitolo all'arti-
colo 3 che nel Genio il personale contabile e scrivani
era enorme. Contandosi 570 impiegati per lavori ordi-
nari di meno di tre milioni. Egli è vero che buona
parte di tali persone sono impiegati altresì alla con-
servazione del materiale esistente nelle diverse piazze.
Ma ciò malgrado sembrava enorme.

Capitolo V.

Carabinieri reali L. 18,029,480
» 18,331,210

quindi una differenza in meno di . . . L. 301,720

La somma che fu ammessa eccezionalmente l'anno scorso
per sopperire all'eccedenza risultante nei graduati di
bassa forza.

Capitolo VI.

Veterani invalidi L. 901,490
La somma da voi approvata l'anno scorso » 863,150
L. 38,340

Questa maggiore spesa per. . . . L. 14,060 per 5
centesimi dati anche ai sott'ufficiali,
e per. » 24,280

Totale . . . L. 38,340

#/ perchè il Ministero non credette potervi fare la ridu-
zione del 2 per cento e 4 per cento agli ufficiali e truppa.

Capitolo VII.

Istituti militari, lire 775,250; paragonato il detto
stanziamento alla spesa ammessa dalla Camera per il
1869 in lire 668,700, vi sarebbe una differenza in più
di lire 106,550; ma in verità per lire 91,840 erano già
nel bilancio straordinario per un altro collegio mili-
tare che si voleva sopprimere, e che la vostra Commis-
sione raccomandò nell'anno scorso di mantenere.

6200 razioni di foraggio da pagarsi in contanti, e
che sono in meno contate nel capitolo foraggi.

8500 a causa del portato aumento di 5 centesimi
anche pei sott'ufficiali delle scuole, ed in parte per au-
menti sulle somme a calcolo per indennità di marcia.

405

Uff. 1 *La Marmor* Uff. 6
 „ 2 *Josany* „ 7
 „ 3 *Pianetti* „ 8
 „ 4 *Gavone* „ 9
 „ 5 *Costa*

Presidente La Marmora
Segretario 3
Relatore 3

PRESENTATA LA RELAZIONE

Approvata la Legge nella tornata del _____

[illegible]

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, **che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.**

(w) 1870

Relazione della Sotto Commissione del bilancio pel 1870

Rinn La sotto commissione pel bilancio della guerra, dell'anno 1870 si è tenuta strettamente nei limiti fissati dall'Ordine del giorno approvato dalla Camera, ^{laonde} ~~per cui~~ non è esaminato ^{in modo sommario} se non che quei capitoli che solo portavano una differenza di spesa dagli altri che avete già votati per l'anno 1869. Di più essendo sotto l'esame del Parlamento una proposta di legge per l'ordinamento dell'esercito, sarebbe stata cosa inconveniente ed inutile adidentrarsi in esami particolari e modificazioni. A il debito istante di riferire come l'amministrazione della guerra a' portato in atto quasi tutte le avvenute che la vostra commissione dell'anno scorso aveva raccomandate.

Il Ministero propone per questo anno per il bilancio della guerra nella

Parte ordinaria £ 138.143.010

Parte Straordinaria " 6.644.660

Totale £ 144.787.670

Verchè questa somma si propone di mantenere

la seguente forza:

Uffl. = attivi in servizio. N° 11.048

Impiegati al N° 2.473 di cui 1.000 in servizio

Cruppa N° 173.303

Totale N° 186.824

Caralli Ufficiali. N° 6.038

dem Cruppa N° 19.401

Totale. N° 25.439

e nella parte Straordinaria -

~~N°~~ Ufficiali in aspettativa N° 3600

Uffl. di una casa Reale Invalidi e Veterani. N° 94

Impiegati in aspettativa N° 39

Cruppa eccedente i quadri normali:

cioè 1699. Casa Veterani invalidi.

e 4500. maggior forza sotto N° 6199

le armi -

Totale. N° 9855

Caralli di Uffl. in aspettativa, 400

La somma approvata dalla Camera nell'anno scorso essendo stata in totale di Lire 147.281.050 - il Ministero propone quindi una minore spesa per

2 121

quest'anno di Lire 2.493.380- e siccome ha
portato una somma di 1.500.150 lire per as-
segno di primo corredo che fu del tutto eliminato
l'anno scorso, così la minore spesa sale veramen-
te (se si vuol fare un parallelo esatto) a Lire 399.1530

Ora senza più intrattenersi in questa generalità
passiamo all'esame di vari capitoli.

Capitoli I e II

Lire 989.100 - Lire 1.250.000

Amministrazione centrale personale e materiale
non vi ha differenza di sorta.

Capitolo III

Lire 523.1560

Stati Maggiori - L'addebo fu da voi approvato
per l'anno 1869 nella somma di Lire 498.3270
cioè in più per Lire 24.8290

Qualificata questa differenza in più si vede
che dipende da due ragioni.

- 1^a Per aver rimesso in questo capitolo Lire 111.000
per tre Comandi Generali che l'anno scorso fu-
rono da voi posti nel bilancio straordinario
per decidere. Dapprichè sarebbe stata portata di-
nanzi a voi la nuova legge organica nell'esercizio.
- 2^a Perché approvata
la nostra Commissione vi proponeva una ridu-

zione. del 2 per o/o sulle paghe. per impieghi vacanti. o non coperti da gradi corrispondenti, lo che importava 85.000 Lire.

3^a Voi approvaste l'anno scorso un aumento di 5 Centesimi sul vitto del soldato, ora il Ministero propone di estenderlo a tutti i Sott'Ufficiali, ed in questo capitolo porta un aumento di Lire 3530.

4^a Finalmente perché ~~il Ministero~~ ^{il ministero} i foraggi che si pagano in contanti, si riporti tutti nei propri capitoli ottenendo con ciò anche una lieve economia, e questa importa un aumento effimero qui di Lire 19060 - nel mentre nel capitolo Foraggi vi sarà una vera economia.

La vostra Commissione opina di accettare tale quale è questo capitolo, lusingandosi che si possa quest'anno discutere la Legge sull'ordinamento dell'esercito. II Non facendo questione della non riduzione del 2 per o/o, perché è riduzione che di fatti succederà; III in quanto all'aumento di 5 centesimi per i Sott'Ufficiali trova equo essendosi fatto per i Caporali e Soldati - come pure nulla a da osservare intorno ai foraggi.

L'addizione di quattre maggiori rami importerebbe 248990, ma sottratti lire 700, economia fatta sul personale topografico, risulta l'aumento in L - 248290 -

Esercito

173

129

Capitolo IV

Questo capitolo che ora si compone di 11 articoli.

cioè 1° Anni a piedi

2° Anni a cavallo

3° Anni Speciali

4° Istruzione

Questo capitolo importa una spesa di

Lire 68307480 che paragonata a quello da voi ap-

purato che è di 66465330 importa una maggior spesa

di Lire 1842150.

Tale aumento è ragionato per Lire 1500.050.

di spesa l'errore che l'anno scorso fu

eliminato del tutto dalla Commissione

Dall'aver esteso ai Sott'uffili l'au-

mento di 5 Centimi di cui sopra ^{è parlato al capo precedente.}

161.150

Dal trasporto in questo dal capitolo

XII della somma a calcolo per spese di

foraggi da pagarsi in contanti

181.000

1842.150

È fatta l'osservazione in questo capitolo al 3°

articolo che nel Genio il personale contabile ^{impiegati} esecutori

era enorme - Contandosi 5% per lavori - et =

dinari - di meno di tre milioni - Egli è vero
che buona parte di tali persone sono impiegate
altre alla conservazione del materiale esistente nei
diverse piazze - ma ciò malgrado sommano ancora

Capitolo V:

Carabinieri Reali Lire 18029480

18331210 quindi una

Differenza in meno. £ .. 301720 somma che
fu ammessa ^{accidentalmente} l'anno scorso per sopprimere all'e-
ccedenza risultante ne' graduati di Vassafiora

Capitolo VI:

Veterani Invalidi Lire 901490

La somma che voi approvata l'anno scorso 863150

38340

questa maggior spesa per Lire 14060 per 5
centini dati anche ai Sott'Uffiz per 24280 perchè

Totale £ 38340

il Ministero non crede potersi fare la riduzione
del 2 p 100 e 4 p 100 agli Ufficiali e truppe

Capitolo VII:

Istituti Militari £ 445,250 paragonato
il detto stanziamento alla spesa ammessa dalla
camera pel 1869 in £ 668700 vi sarebbe una
differenza in più di £ 106550 ma ~~la~~ in verità

4 1/2

per Lire 91.840 ~~che~~ erano già nel bilancio straordinario
per un altro Collegio Militare che si
voleva sopprimere. e che la vostra
Commissione raccomandò nell'anno
scorso di mantenere.

6200 Razioni di foraggio da pagarsi
in contanti. e che sono in meno
contate nel capitolo foraggi.

8500 a causa del portato aumento
di 5 centesimi anche
per Sott'ufficiali delle scuole
ed in parte per aumenti sulle
somme a calcolo per indennità di
marcia

Capitolo VIII

Reclusione e Stabilimenti Militari. L. 699880

Qui il Ministro ha fatto una riduzione sul
quadro di moschettieri di 4 Mili. 73 ^{individui di truppa} e diminui-
ta di 10 cent. le paghe dei sotto ufficiali e Caporali e
Soldati —
La somma approvata dalla Camera l'anno scorso
fu di Lire 743270 — quindi vi è una economia
di Lire 43390

Capitolo IX

Personale di Contabilità per i servizi delle
Amministrazione della Guerra Lire 647650

Cale quale fu notato l'anno scorso.

Capitolo X:

Servizio Sanitario $\text{L} 4.831.880$ somma appro-
vata dalla camera per l'anno ^{corrente} $\text{L} 5.775.910$

Aumento $\text{L} 559.40$

Per gli aumenti delle paghe quinquennali per
paghe di medici indennità di alloggio, Medici
e farmacisti assimilati ad ufficiali

Per essersi portata a 123.300 la retribuzione
per le infermerie in luogo di 113.000 come
nell'anno scorso.

Capitolo XI

Tant Lire $12.269.310$ per l'anno 1869 —
 $12.208.010$

in più $\dots 61.380$ perchè il Ministro calcola
su 570 reclusi e prigionieri militari in più dal
l'anno scorso in cui vi fu un'ampia amnistia.

Capitolo XII

Foraggi $\text{L} 8.039.380$ l'anno 1869 fu ac-
cettato dal parlamento ^{per} $\text{L} 8.240.420$

in meno $\text{L} 201.040$

Per essersi diminuiti 1026 cavalli in artiglieria e per
essere state riportate nei singoli capitoli le somme
per i foraggi in contanti.

Capitolo XIII *May 5 1824*

Uli, legna, lumi e spese di casermaggio

£ 3212340

3194310

in più £ 18030 *per aumento calcolato di 570
Racconti e Detenuti in più dell'anno
dell'anno scorso -*

Capitolo XIV.

Trasporto, spese di alloggio alle truppe in
marcia ed altre relative. £ 3575000 - qui c'è
un aumento di Lire 575000 relativamente
all'anno 1869 ch'era il £ 300.000 - Di
queste 500.000 lire non sono che fittizie per-
chè trasportate dal capitolo 17. Materiale d'arti-
gleria in questo come più conveniente - Ma 15
mila Lire sono un vero aumento ed il Ministro
non crede poterne fare a meno -

Precedenti membri della sottocommissione ebbero ad-
osservare che questa cifra già per se stessa risto-
sa viene aumentata anzi quasi ogni anno
superata e d' assai e crederebbero che ~~ff~~
una buona amministrazione sta appunto nel sapere
regolare secondo i denari che si spendere - fare
meno cambi di distaccamenti, movimenti -
solo gl' indispensabili e tenersi in una parola nei

limiti assegnati, a meno di circostanze imprevedute ed imprevedibili; raccomanda molto di rimanere in questo come negli altri capi nelle spese stanziate.

Capitolo XV

Materiale per i servizi amministrativi.

— Lire 180.000 come nell'anno 1869.

Capitolo XVI

Monta e depositi d'allevamento cavalli.

— Lire 1.100.000 come nell'anno 1869

Capitolo XVII

Materiale d'artiglieria — 4630.000 per 1869

fu proposto — 3800.000

830.000 — ^{in più} quindi sarebbe un aumento, ma ^{da osservare che} il Ministro ha anche rinviato il Capitolo polvere e Nitri in Lire 1130.000 ^{quindi} vi sarebbe una differenza in meno di 300.000 ma poi il Ministero vi ha tolto 500.000 Lire per

trasporti notati al Capitolo. ~~quindi~~ così l'aumento si riduce a 200.000 Lire per riduzioni fatte dal Parlamento ^{nel 1869 come le quali} ~~ma~~ il Ministero non credeva poter soddisfare alle esigenze del servizio. La Commissione approva

Capitolo XVIII

Fitti Immobili ad uso militare:

— 420.000 come per l'anno 1869

Capitolo XIX

6 1125

Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del
Genio Militare Lire 2800 000 fu votata pel 1869

a Lire 2800 000

100.000

Il ministro afferma non
poter fare a meno di questa
somma che è appena sufficien-
te da commissione approvata

Capitolo XX

Spese pel Corpo di Stato Maggiore e per le
Biblioteche Militari

275.000 fu votato pel 1869

260.600

14.400 - " Questo aumento è tutto

referibile a maggiori assegni per la scuola

Superiore di Guerra avendo aggiunto il terzo

anno di corso e per le esercitazioni pratiche

degli allievi che compiono il corso stesso.

Capitolo XXI

Spese di Leva Lire 200.000

Capitolo XXII

Ordine Militare di Savoia - 238.300

650 in più

Capitolo XXIII

Spese di Giustizia Militare 25.000

Capitolo XXIV

Dispacci Governativi L. 4.000

Capitolo XXV

Paghe d'aspettativa ad ufficiali Lire 300.000

Capitolo XXVI

300.000

Bilancio Straordinario

Capitolo XXVII

Paghe di Disponibilità ad impiegati Lire 100.000
in questo si è fatto un rapido progresso.

Capitolo XXVIII

Paghe ad ufficiali in aspettativa ed altri in eccedenza per riduzione di quadri.

Lire 3630.000; pel bilancio del 1849

fu rotolato 3540.000

in fin. — 60.000 — questo ^{aumento} ~~asere~~ è fittizio.

1849

La veramente un poco meraviglia questa somma uguale — tutto a quella dell'anno scorso —

o quella o questa certo debb'essere erronea:

perchè in un anno essendovi ^{un} ~~un~~ consumo

di non meno di ^{ufficiali} ~~600~~ 650 posti, egli è certo

che ^{quasi} ~~meno~~ i due terzi di questi posti dovrebbero

essere riservati agli ufficiali in aspettativa, quindi

onde per lo meno ^{a 400} 300 mila Lire di meno avrebbe dovuto trovarsi quest'anno, senza contare le

perdite dirette che pur debbono fare i 3900 *

126

a 3600 ufficiali in aspettativa! Pane che
negli anni scorsi siasi preso errore nello inscrivere
le somme che furono sempre sorpassate!

Capitolo XXIX

Carta Topografica delle provincie meridionali.

Lire 245000

150000 nel 1869

95000 in più per dare maggior
sviluppo e per la pubblicazione della carta.

Capitolo XXXIV

Competenze in danaro alle truppe eccedenti i
quadri del bilancio ordinario.

Lire 10⁸3140.

Questo capitolo che è già molto al di sotto
di quello dell'anno scorso e servirebbe per tener
una forza maggiore di 4500 sotto le armi
non è stato approvato dalla maggioranza
della Commissione che desiderava ad ogni modo
voler introdurre delle economie; questa è la
ragione di tale sottrazione.

Capitolo XXXV

Pane Lire 45⁷425 - ma eliminando il pane

per i 4500 uomini, 3⁷8086

Restano in tutto 79339 economia 3⁷8086.

Capitolo XXXVI:

Foraggi 93740 ^{nulla da osservare}

Capitolo XXXVII:

Veterani Invalidi. Lire 881520

nel 1869 Lire 853650

in più Lire 39970

Capitolo XXXVIII:

Servizio Sanitario Lire 100.000 ma sottraendovi

il servizio sanitario ^{comuni} ^{Meno} per s. 4500 di ^{più} ^{meno} questo capitolo si riduce

a Lire 11469 - Economia Lire 88531.

Capitolo XXXIX

Setti e legna Lire 123841. ma deducendo

setti e legna per 4500 ^{comuni} ^{di meno} rimane solo quei
di Veterani ed Invalidi

Lire 20118,15

Economia 103723

Riassumendo il breve dire, concludiamo
che la parte ordinaria del Bilancio è di L. 138143010

la parte Straordinaria " 5001180

Lire 143144190

cioè con una economia su quello presentato dal
Ministro di Lire 1643480 - a paragonato a
quello che avete votato nel 1869 in L. 147281050.

127

~~si trova~~ una economia di Lire 4.136.860 - E se vi
comprendiamo Lire 1.500.150 di spesa di primo
corredo che non era in quello del 1869, veramen-
te la economia di questo bilancio, ^{paragonato} a quello
dell'anno scorso ascende a Lire 5.637.010 -

Quattro anche nell'anno 1870 noi potremo
sottrarre dai magazzini militari per il valore
di Lire 3.850.000 !

Ne tutti i bilanci avessero potuto essere differen-
ziati come quello della guerra, non vi è un dubbio
che un gran passo si sarebbe fatto verso l'agogna-
to equilibrio delle nostre entrate colle uscite,
ma disgraziatamente gli altri bilanci dipen-
dono da organici e questi da leggi, e quindi non
si possono toccare senza prima non per mano
a queste. ~~E addio i ministri della guerra.~~

Laonde avviene che se non si può eliminare
dagli altri bilanci una sola sottoprefettura, con
giudicato di mandamento..... senza una nuova
legge di rimpiazzo e sancita dal parlamento, in
vece in quello per la guerra basta con
semplice ordine del giorno presentato dal
primo venuto ed approvato dalla camera
per disfare tutto l'ordinamento militare del
paese da cima a fondo. Sono vari anni
che nel bilancio della guerra si sono fatte
tagli profondi, che la Dio meriti, sin'ora,
se sono stati dolorosi, non hanno toccato
le parti vitali dell'ordinamento, ma potrebbero
divenire fatali se troppo addentro si volesse
penetrare.

^{dell'economia.}
"portare la falce". Non dimentichiamo che
"un gran paese non può stare senza armi;
"s'egli non urta è urtato, se non ha occupazioni
"fuori se ha dentro; Dice Montecuccoli.

287

Signori.

Quattro soli capitoli del bilancio di grazia e giustizia e dei culti nel 1890 presentano variazioni in confronto di quello del 1889: epperò la vostra commissione, attenendosi strettamente all'ordine del giorno D'Amico votato dalla Camera nella tornata del 20 maggio ultimo, si propone quattro variazioni soltanto di revenue ragione.

La prima è di L. 4993. 44 in meno sul capitolo 10 Pigiioni. Questa parte dello stato in apparenza è una economia, in sostanza è una spesa maggiore, dappoiché nel mentre si accollano al bilancio del ministero delle Finanze L. 6. 298. 62 per alcune camere del palazzo Saccarini occupate da uffici demaniali, non si scema una egual somma dal bilancio del Ministero di grazia e giustizia. La vostra commissione crede che, se si sottrae una parte della pigione del palazzo Saccarini posta a carico del Ministero delle Finanze, non debba ricadere a peso di quello della giustizia che la rimanente parte di addebi- tati pigione, non essendo dimostrato che sieno dovute pigioni in altri altri locali, e che sia impossibile a venire gratuitamente dei Dipartimenti per i tanti che erano occupati dalle amministrazioni centrali allora che Torino era la sede del governo. Ora essa si propone che la somma da iscriverne in questo capitolo sia di L. 138, 694. 82 con la economia di L. 6, 298. 62 che corrispondono a capetto

alla maggiore spesa di cui si parla
il bilancio della finanza.

La seconda variazione è di L. 10,000
sulle spese passate al capitolo 17.
Economia proposta in tale capitolo
tamenti del 1868, la quale si fonda
un primo saggio della utilità dei
bilanci congiuntivi.

Per rettifica di cifra, ed anche per
spese trovata dal Ministero
no, rifatta ai bisogni del ser-
vizio, la somma di L. 39,320.45 che
era inserita al capitolo 25. casuali
del bilancio del 1869, vorrebbe por-
tare a 40,000.00, con un aumento di
L. 679.15 sul capitolo 21. casuali del 1870.
La vostra commissione crede, che si
potrebbe conseguire la bramata re-
trodita a parte, diminuendo la ci-
fra, e che alle rimmunerazioni,
indennità e stipendi si debba por-
re un primo quando la finanza
non è contenta e sauto. Ora è che si
propone di allegare in questo capi-
tolo soltanto Lire 35,000.00, con una
economia di L. 4,320.45 al bilancio
del 1869 e di L. 4,999.60 sulle spese
che si vorrebbe fare nel 1870.

La quarta variazione, al capitolo 29, si
presenta una economia di L. 50,229.
Gli impiegati in disponibilità
ed impiegati non compresi nelle
piante organiche. La vostra com-
missione, assicurandosi che nel per-
durare nel sistema di non proce-
dere a nuove nomine sino a quan-
do non siano collocati nelle piante
organiche gli impiegati che se ne
trovano fuori. Quelli che sono
in disponibilità, spera che questo
capitolo diventi ogni più magro

nei prossimi bilanci

225

Son queste le variazioni per il bi-
lancio approvato nel 1869, e quella
che si propone per 1870. Tanto
vera cosa! ma, giova ripeterlo, se
a quando le riforme organiche
tanto sospirate non verranno a-
rendere più semplice, spedita ed eco-
nomica l'amministrazione della
giustizia è vano sperare della serie
economia a furia di grida ritagli
in questa e in quella spesa.

Cortese relatore.

N° 283. G.

Relazione della Commissione
Generale del Bilancio (1.)

Ministero di Grazia e Giustizia
Esercizio 1870.

Presentata all'Ufficio di Presidenza
il 18. Agosto 1869.

(1.) La Sotto Commissione per il bilancio
del Ministero di Grazia e Giustizia è
composta dei Deputati Borghetti
Cortesi, Maspedaglia, Pisanelli, Pirelli
e Restelli.

*5^a Sotto Commissione
Bilancio*

Grazia e Giustizia Pubblica Istruzione

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il _____

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1 <i>Bongatti</i>	Uff. 6 <i>Neufeldt</i>
„ 2 <i>Coste</i>	„ 7
„ 3 <i>Macphedaglia</i>	„ 8
„ 4 <i>Piovi</i>	„ 9
„ 5 <i>Pisanelli</i>	

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Bongatti*
 Segretario *Coste*
 Relatore *Grazia e Giustizia Pubblica Istruzione* *Coste* *Macphedaglia*

PRESENTATA LA RELAZIONE

il _____

Approvata la Legge nella tornata del _____

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore <i>8 1/2</i>	del <i>31. Maggio 1869</i>	nel <i>Gabinetto 2^o</i>
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

DOCUMENTI comunicati alla Commissione.

DATA	O G G E T T O	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzione alla Segreteria
1807	Petrioni 18 ^o 12661.		
31 Maggio	E		

12.661
28.5.07



PUBBLICO
GENERALE ARCHIVIO DEI CONTRATTI
DI FIRENZE.

Firenze

186

Illustrissimo Signore

Risposta al foglio
del
N.º

OGGETTO

ALLEGATI

*I sottoscritti Impiegati nell'Archivio
dei Contratti di Firenze, osano rivolgersi alla S. V.
per pregarla affinché nella prossima discussione
del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia
voglia ottenere che sia stanziata in linea provvisoria
una somma da accordarsi loro a titolo di compenso
per le spese aumentate per i loro ^{Signori} ~~Signori~~ e per le nuove
tasse, a ciò spinti dalla necessità in che trovansi
ricorrendo per la tenuità dei loro Stipendj dal 1842
ad oggi non accresciuti.*

Al
*Qui volte si sono fatte a domandare al
Potere Esecutivo l'indennizzo di che trattasi, e
nelle cinque Domande fatte in varie epoche, mentre
ritenevansi giuste le esposte ragioni, concludevasi
non potersi favorevolmente risolvere la domanda
in pendenza della Riforma del Notariato e in mancan-
za di apposito Fondo.*

Il Piccolo complessivo al netto, ammonta

ad annue £ 20, 97s. 6d. come dall'unito
Elenco.

L'Orario ha già da due Anni econo-
mizzato sul Ruolo Reale £ 2666, 88 non rimpiazzan-
do due Posti, le attribuzioni dei quali vengono
suddivise fra gli altri Impiegati, che si sono
volentieri esibiti di eseguirle, nella speranza
che quelli Stipendj fossero fra loro repartiti.

Ultro l'economia suaccennata, si è
fatto pur l'altra di annue £ 1500 sulle Spese
d'Ufficio, pubbe su questo si sia posto lo Stipendio
di £ 504. dell'Ajuto dei Custodi, che prima figurava
nel Ruolo delle Spese fisse.

Ciò che domandano i Siccorienti,
nutrono fiducia, che non incontrerà opposizione
né nel Parlamento, il quale si è sempre mostrato
propenso per gli Impiegati, a favore dei quali,
fanno in attività, fanno in disponibilità, e fanno

399

*Pubblico Generale Archivio dei contratti
di Firenze*

*Ruolo degli Impiegati, e Stipendio
netto Mensile*

	<i>Spesendio netto Mantile</i>
<i>1420</i> Soprintendente	£ 224. 79. 0
Primo Ministro Conservatore degli Atti di ultima volontà	162. 55.
Secondo Ministro ricevitore degli atti tra i vivi	141. 09.
Terzo Ministro - id.	135. 70.
Quarto Ministro - Archivista	130. 31.
Capiere	135. 70.
Commesso del Soprintendente	103. 61.
Primo Aiuto	77. 80.
Secondo Aiuto	77. 80.
Apprendista	55. 02.
Primo Copista	47. 16.
Secondo Copista	35. 36.
Copista del Soprintendente	65. 35.
Aggregato all'Archivio	180. 34.
Primo Custode	65. 35.
Secondo Custode	60. 52.
Aiuto-Custode	49. 52.
	£ 1747. 97. 21

questi Civili o Militari ha accordate Convenzioni o Pensioni, nè nel Potere Esecutivo, il quale anzi sarà lieto di poter accordar ciò, che avrebbe spontaneamente fatto se non fosse stato necessario il concorso del Potere Legislativo a cui i Ricorrenti hanno pensato indirizzarsi perchè venga da esso promossa la perquisita di una straordinaria Convenzione per i titoli che sopra, e duratura finchè con una Legge generale, o con la riforma del Militato, non venga a provvedersi stabilmente alla loro sorte.

I Sottoscritti confidano, che la S. V. compresca della giustizia della Comunità, procurerà che il Guardasigilli concorra e concorra nello stabilimento provvisorio del Bilancio del corrente Anno al Capitolo - Personale Archivj - di un fondo da ripartirsi in ragione dei gradi e degli Stipendj dei Ricorrenti.

Lungo Posale C. ministro
 Pietro Gelli R. M.
 Enrico Falci 3. M.

Edoardo Nodda Nuovo Archivj &
 Costante Astolig Cassiere
 Francesco Baiani Commisario della Soprintendenza
 Felippo Rodati aiuto Primo

Referta alla lettera 16/1 18714

Giovanni Greffi Secondo Officio *S. L. G. Greffi*

Francesco Vittorezzi Primo Apprendista

Pietro Greffi Primo Scrittore

Gaetano Japini Secondo Scrittore

Paolo Guccerelli Copista del Soprintendente

Giuseppe Inelli Aggiunto alla Soprintendenza dell'Archivio

Antonio Bartoloni Primo Custode

Carlo Landelli Secondo Custode

Niccolò Cesari Terzo Custode

Al Macerate Mani